

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 68.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000. INSEZIONI: Publikompass; telefono 6506/6/7/21 mod.; Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

SONO BASTATI QUE MINUTI (E 700 MILIONI DI LIRE) PER L'ATTESO ANNUNCIO

Reagan in corsa per la rielezione

«Il nostro lavoro non è concluso»

Manterrà al suo fianco il vice Bush - «Tre anni fa gli Stati Uniti erano deboli e umiliati: ora le cose sono cambiate» - Entusiasma i repubblicani, duri commenti dei democratici - Mondale: «Nulla di nuovo»

WASHINGTON — Annunciando la decisione di ripresentare la sua candidatura per le prossime elezioni presidenziali, il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha virtualmente aperto la propria campagna elettorale. Ha pagato 400 mila dollari (circa 700 milioni di lire) per coprire i cinque minuti che gli sono serviti per dare l'annuncio dai teleschermi americani. L'occasione gli è anche servita per offrire un piccolo «campione» della linea programmatica che seguirà nel corso della sua campagna elettorale.

Reagan non ha praticamente aversari alla corsa alla candidatura repubblicana, che gli verrà assegnata sicuramente durante le primarie del partito. I sondaggi di opinione rilevano l'alto gradimento di cui egli gode presso l'elettorato statunitense, gradimento che viene agevolato anche dalle divisioni esistenti in campo avversario, in cui si fronteggiano non meno di nove personalità per la candidatura presidenziale.

Reagan ha anche annunciato che insieme a lui, nel «ticket» repubblicano, concorrerà l'attuale vicepresidente George Bush. «Il vicepresidente Bush e io desidereremmo il vostro continuo sostegno e la vostra cooperazione per completare ciò che abbiamo iniziato tre anni fa», ha esordito Reagan. «Di conseguenza, vi annuncio che io sono un candidato e che cercherò di ottenere la rielezione alla carica che attualmente ricopro».

«Il nostro lavoro non è finito. Dobbiamo ancora operare per creare posti di lavoro, ottenere il controllo sulle spese del governo, restituire maggiore autonomia ai singoli stati, mantenere la pace in un mondo meglio riassetato e cercare di trovare un po' di posto anche per Dio nelle nostre scuole».

Reagan ha sottolineato i numerosi problemi incontrati nei tre anni trascorsi dal suo primo discorso dall'«ufficio ovale» della Casa Bianca, dopo la sua elezione tre anni fa. In quella occasione egli si era impegnato a combattere l'inflazione galoppante, a rendere la nazione più forte e a tentare di ridurre drasticamente la spesa pubblica.

«Tre anni fa la difesa della nazione era debole. Eravamo stati umiliati in Iran e a casa nostra andavamo alla deriva perché qui a Washington non si era creduto nel coraggio e nel carattere del nostro popolo. Le uniche cose che allora erano in aumento erano i prezzi, le tasse, la disoccupazione, il volume del governo. Mentre voi stringevate la cinghia, il governo federale stringeva il suo controllo. Ebbene, le cose ora sono cambiate».

Reagan ha ricordato che il tasso di inflazione è stato portato al 3,2 per cento, i tassi di interesse sono stati dimezzati, le vendite di case e automobili, il sono aumentate e vi è stato un calo del tasso di disoccupazione, giunto al 10,8 per cento durante la sua presidenza.

Più di mille attivisti repubblicani, convenuti a Washington per l'occasione, hanno festeggiato in un grande albergo l'annuncio ufficiale della ricandidatura del presidente Reagan. In un'atmosfera di marcata euforia sulle prospettive di un nuovo trionfo elettorale a novembre. Aspramente negative, naturalmente, le reazioni dei democratici — parlamentari e candidati presidenziali — che non hanno mancato di passare all'attacco contro «altri quattro anni di Reagan» non appena il Presidente è ridiventato ufficialmente il «candidato numero 1».

Ovvia soddisfazione e fiducia ha suscitato l'annuncio in tutti gli ambienti del partito del Presidente.

L'ex vicepresidente Walter Mondale, candidato alla «nomination» del Partito democratico per le prossime elezioni presidenziali, ritiene che Ronald Reagan abbia iniziato la sua campagna elettorale con una sorta di handicap che difficilmente potrà scollarsi di dosso. «Non ho seguito in televisione l'annuncio con il quale il Presidente ha comunicato di ricandidarsi alla Casa Bianca, ma da quanto ho avuto modo di sapere non ha detto nulla che possa costituire motivo di sorpresa», ha commentato Mondale, che viene indicato come l'avversario più probabile di Reagan.

Elosca parla di «trucchi pacifisti»

«Sono fatti, non frasi retoriche»

MC — Nella prima reazione di una fonte sovietica al discorso con cui il Presidente americano Reagan si è candidato per la terza volta a novembre, l'agenzia Tass sostiene la pretesa di Reagan di aver rafforzato la sicurezza del mondo è tutta una menzogna.

In un'ora a firma Yuri Kornilov, l'agenzia di Stato dell'Urss scrive che i tre anni di presidenza Reagan hanno peggiorato le relazioni internazionali e messo in pericolo la pace.

L'«Anziano» Usa — scrive il commentatore Tass — fa un gran parlare della necessità di dialogo e intanto blocca ogni discussione sul problema di imbrigliare la corsa armamentistica, che si tratti degli armamenti in Europa, o del bando completo degli armamenti nucleari e delle armi chimiche alla smilitarizzazione dell'Oceano Indiano.

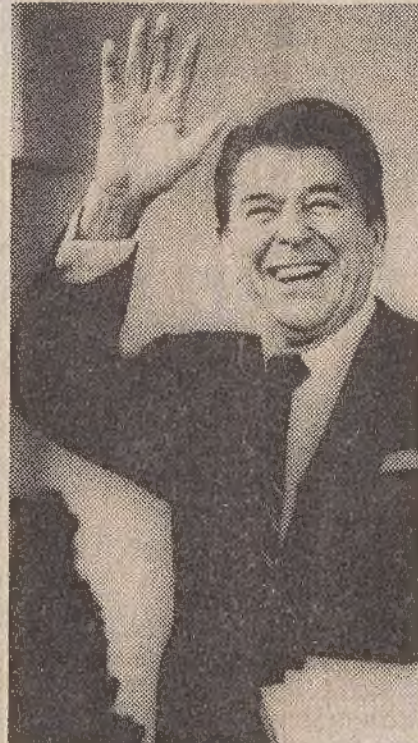
Non riprendere — argomenta il commentatore Tass — che in un anno di elezioni cerci di riformare la propria immagine quella di un operatore di pace, dal momento che i sondaggi della pubblica opinione mostrano che gli elettori americani

criticano la sua politica estera.

«Ma i fatti parlano da soli» — scrive Kornilov — per quanto possano essere le parole altisonanti usate per presentarsi sotto una luce favorevole. Da qualunque punto di vista si voglia valutare la situazione, i trucchi assertivamente pacifisti di Reagan non hanno nulla a che fare con la politica estera effettivamente perseguita da Washington.

«E per esempio una palese menzogna — continua Kornilov — la dichiarazione fatta recentemente da Reagan nel messaggio sullo stato dell'Unione secondo cui le mani dell'America sono «pulite» in fatto di aggressioni. Negli ultimi sei anni — sostiene Kornilov — gli Stati Uniti hanno fatto ricorso alla forza o hanno minacciato l'impiego della forza contro altri stati 38 volte».

«In realtà — scrive il commentatore della Tass — oggi la politica estera americana, come al solito, è imperniata sul tentativo di far invertire il corso alla storia e di riformare la mappa politica del mondo». Di conseguenza, lo slogan adottato da Reagan per la sua rielezione, «il nostro lavoro è ancora da finire», non può che suscitare gravi preoccupazioni in tutti coloro che vogliono la pace.



Ronald Reagan

CERCA SOLIDARIETÀ A ROMA IL MINISTRO DEGLI ESTERI LIBANESE SALEM

Gemayel chiede aiuto all'Italia

A Beirut si spara sui marines

«La Forza di pace resta per noi un punto di riferimento fondamentale» - Andreotti esprime prudenza



Roma — Andreotti con il ministro libanese

(Telefoto Ap)

ROMA — «Non abbandonate il Libano». L'appello di Amin Gemayel è stato trasmesso al governo italiano dal ministro degli Esteri libanese Elie Salem, a Roma per una breve ma intensa visita di lavoro volta a convincere gli italiani a non ritirare il contingente militare inquadrato nella Forza multinazionale di pace.

Nel colloquio di un'ora a Villa Madama con il ministro degli Esteri Andreotti, Salem ha informato dettagliatamente il collega sugli sforzi che Gemayel sta compiendo per superare la fase di crisi nei rapporti tra le varie fazioni. In particolare, ha illustrato la proposta di promozione per gli ufficiali drusi e l'intenzione di ampliare la base governativa per darle un maggiore appoggio parlamentare.

Salem ha insistito anche sulle possibilità non remote di riconvocare la Conferenza di Ginevra di «riconciliazione nazionale», un impegno che Gemayel ha preso e che intende mantenere, convinto com'è che il Presidente deve essere espressione di tutto il Libano e non di una sola fazione.

Ma tutto il lavoro politico-diplomatico del governo di Beirut — affiancato dai viaggi e dai contatti degli inviati di Reagan e del governo saudita — avviene in una situazione obiettivamente difficile: i gemayeliani non attenua le sue critiche a Gemayel, gli scontri a Beirut e nei dintorni della capitale si susseguono, i contingenti occidentali continuano a mantenersi in stato di massima allerta. Salem ha sottolineato però come, proprio per la difficoltà della situazione, la presenza della Forza multinazionale rappresenti «un punto di riferimento fondamentale» per ogni azione di pace.

Andreotti ha ascoltato con attenzione e interesse, facendosi presente al collega libanese le «vive aspettative» del governo italiano perché si compiano «passi decisivi» sulla

LA VICENDA DI UN PROFUGO INDIANO

«L'uomo che non esiste»

senza identità dal 1970 ora si rivolge a Pertini

ROMA — Sembra una vicenda a metà tra le atmosfere pirandelliane e quelle kafkiane. Una vicenda che fa sorridere, sulle prime, ma che a ben vedere rappresenta un vero dramma per chi la vive, ormai da anni, senza intravedere uno spiraglio che possa migliorare la sua condizione esistenziale penosamente precaria.

Protagonista è «l'uomo che non esiste», come lo potrebbe definire il titolo di un film. Ma vediamo chi è e che cosa gli succede.

Il suo nome è Choudri Mohammad Navaz, e ha deciso di rivolgersi al Presidente Pertini: «Aspetterò davanti al Quirinale finché non mi riceverà, dovesse anche passare un anno».

Da quando ha lasciato il villaggio natale, nel Nord dell'India, nel 1970, mentre era in corso la guerra civile, Navaz non ha alcun documento e gira per il mondo vivendo di espedienti.

Il suo paese natale, infatti, non lo riconosce più come cittadino, così come tutti quelli che con lui se ne sono andati durante la guerra civile, e nessun altro paese ha voluto con-

Muore un soldato americano

Rumsfeld è corso a Damasco

BEIRUT — Giornate di sangue per i marines a Beirut. Un soldato americano è rimasto ucciso nella violenta battaglia che ha coinvolto anche i marines della Forza multinazionale intorno all'aeroporto di Beirut, chiuso al traffico per alcune ore. Altri tre marines e almeno dieci civili sono rimasti feriti. Ai colpi di mortaio dei guerriglieri drusi, i soldati americani hanno risposto con il fuoco dei carri armati. Secondo il portavoce americano Denis Brooks, i soldati americani nella periferia di Beirut hanno cominciato a sparare sul campo dei marines verso le 9.

Intanto nello Chouf divampavano i combattimenti fra l'esercito libanese e i guerriglieri drusi. Secondo la radio falangista, un soldato è stato ucciso a Hanein, presso la po-

stazione strategica di Kfar Shima. Verso le 10 un veicolo per il trasporto di truppe «M 113» dei drusi è stato centrato da una cannonata. Il fuoco delle artiglierie si è allora esteso a tutta la cresta di monti che domina la città e l'aeroporto: sulla base dei marines hanno cominciato a piovere colpi di mortaio.

«Abbiamo sempre risposto con qualcosa di meglio di quello che ricevevamo», ha raccontato il portavoce Denis Brooks. Con i cannoncini montati sui carri armati e con i mortai da 80 millimetri i marines hanno fatto tacere le armi dei guerriglieri più vicini alla loro base.

Scene di panico sono avvenute nell'aeroporto, a fianco della base americana. Deducine di impiegati e di passeggeri sono rimasti intrappolati nei rifugi. Quattro civili, tra cui due impiegati della compagnia «Air France», sono rimasti feriti.

Il ministro dei lavori pubblici libanese ha ammonito che, senza un minimo di sicurezza, la chiusura dell'aeroporto potrebbe diventare definitiva. Ma il suo appello è stato ignorato. Alle 14 la battaglia è ripresa, questa volta fra l'esercito libanese e i guerriglieri che hanno in mano la periferia. Da Beirut Est, i militari hanno sparato con i cannoni sul quartiere scita di Hay Sallum. La radio di sinistra

«Voce del Libano arabo» afferma che sono stati colpiti un autobus e una scuola elementare e tra la popolazione vi sono almeno un morto e 15 feriti, tra cui diversi bambini.

Nella gran confusione di gruppi armati che si contendono Beirut, è difficile capire con precisione chi spara e contro chi. Il movimento scita «Amal» sostiene che le sue forze non hanno preso parte alla battaglia e accusa l'esercito di avere aperto il fuoco dell'artiglieria senza motivo.

Sulle montagne, intanto, la tregua di fatto che si era stabilita dopo le nevicate dei giorni scorsi sembra finita. Sui fronti tradizionali dello Chouf e dell'Iqlim Kharrub ieri è stata un'altra giornata di fuoco. I drusi sono alleati dell'inviato della Casa Bianca Donald Rumsfeld si è recato ieri a Damasco, dove ha consultato il ministro siriano Khaddam sulla possibilità di una tregua duratura in Libano. Nel riferire sull'incontro, Radio Damasco ha invitato gli arabi a unirsi «contro gli Stati Uniti e Israele» e ha criticato l'iniziativa per un negoziato presa da Re Hussein di Giordania.

DE MICHELIS: IL CONFRONTO DA OGGI NELLA FASE FINALE

Si stringe sul costolavoro

Sindacati più accomodanti

Lama evita di accentuare le polemiche e ripropone il congelamento di alcuni scatti. La Cisl insiste invece sulla predeterminazione - La Uil infine tenta la mediazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Michelis riprende in mano la trattativa sul costo del lavoro, mentre i sindacati, si fa strada, la possibilità di un compromesso sulla scala mobile.

Il ministro del lavoro De Michelis, illustrando, nel corso della riunione del Consiglio dei ministri, l'andamento del negoziato per il patto antinflazione, ha comunicato che oggi inizierà la fase finale del confronto.

Il clima nelle tre confederazioni era più disteso, l'esecutivo della Cgil non si è trasformato in una resa dei conti tra componente comunista e quella socialista: a piccoli passi anche nella Cgil si sta facendo strada l'idea di arrivare presto ad un compromesso con le altre due confederazioni.

Lama nella sua relazione ha evitato con cura di accentuare le polemiche, manifestando disponibilità ad un accordo complessivo che consenta di ridurre l'inflazione salvaguardando però il salario dei lavoratori.

Le tre confederazioni, che

ieri hanno riunito separatamente i propri organismi dirigenti, hanno rivolto al governo l'invito a riprendere l'iniziativa per chiarire meglio alcuni aspetti della trattativa che non soddisfano i sindacati.

Le maggiori riserve per le proposte governative arrivano dalla Cgil. Lama ha sottolineato positivamente l'impegno assunto dal ministro delle finanze Visentini per combattere l'evasione fiscale, ma giudica negative le risposte ottenute alla proposta di una imposta patrimoniale, di tassazione del Bot e dei certificati di credito.

Per l'occupazione il proposito manifestato dal governo deve essere reso più credibile mettendo a disposizione le adeguate risorse finanziarie. Anche il discorso su prezzi e tariffe, a giudizio di Lama, è stato solo impostato.

Un giudizio dunque parzialmente positivo che non esclude ulteriori possibili avvicinamenti. «Un accordo si fa se conviene — ha detto Lama — altrimenti non si fa».

Il segretario della Cgil, af-

frontando il tema della scala mobile, non ha taciuto le differenze esistenti tra le tre confederazioni ma ha assicurato che «nessuno ha sostenuto che bisogna ridurre il salario reale dei lavoratori». Lama ha confermato la volontà della Cgil di contribuire alla riduzione dell'inflazione e ha ribadito la proposta di un congelamento di alcuni scatti di scala mobile con la garanzia di un recupero successivo.

Ma, e questa è una novità, la preoccupazione di Lama riguarda molto più il futuro, cioè il 1985, e a questo proposito Lama ha avvertito che è urgente arrivare ad una rifo-

rma della struttura del salario per non ripetere «negoziati che prefigurano un sistema concentrato di contrattazione e dal quale la gente, i lavoratori siano tagliati fuori».

Ma la proposta di intervento sulla scala mobile della Cgil non è condivisa dalla Cisl che in una nota ribadisce la necessità di predeterminare gli scatti di contingenza per il 1984 con «l'individuazione di meccanismi di garanzia».

La Uil cerca di mediare tra le due maggiori confederazioni. Anche la confederazione di Benvenuto assicura che esistono le condizioni per una intesa tra i sindacati.

La Uil considera superabili le divergenze e ritiene che per il 1984 si può programmare per la scala mobile la predeterminazione, prevedendo però l'eventuale recupero dei punti non scattati nel caso di scostamento tra l'inflazione effettiva e quella programmata. Una proposta di mediazione che sarà valutata da Cgil e Cisl e che potrebbe contribuire a sbloccare la situazione.

Giuseppe Sanzotta

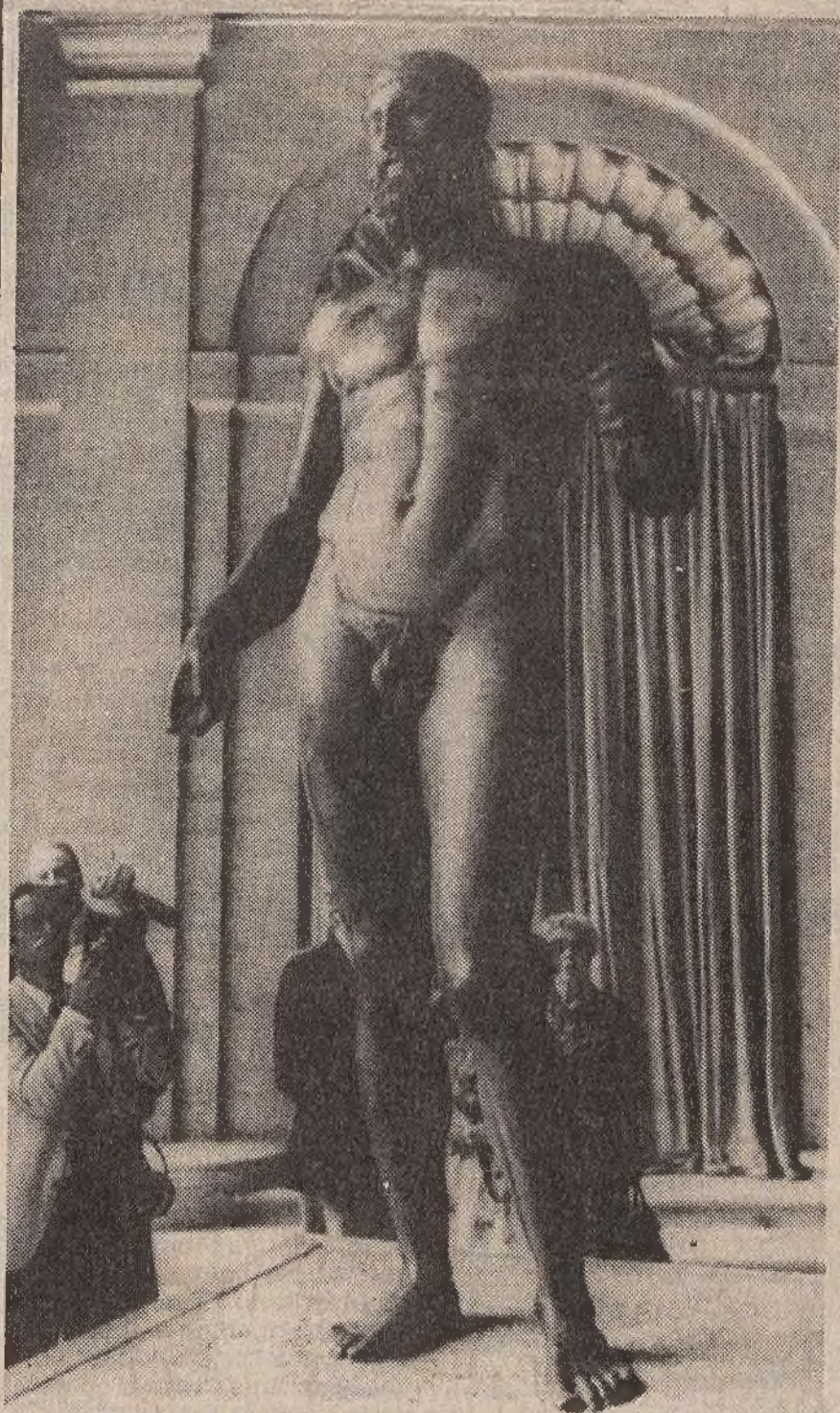
A PAGINA 8

A gennaio
nuova
impennata
dell'inflazione

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

«Caso bronzi» chiuso: non vanno in America

Assicurazione auto: le tariffe prorogate di un mese



DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I bronzi di Riace non andranno alle Olimpiadi. Lo ha deciso ieri in meno di dieci minuti il Consiglio dei ministri prima di dedicarsi all'esame di questioni più spinose legate all'andamento della trattativa sul costo del lavoro.

In questo quadro, per dare un segnale di buona volontà ma anche per condizionare la decisione all'esito del confronto con le forze sociali, l'esecutivo ha deciso di prorogare di un mese le tariffe in vigore per assicurazioni auto e di due mesi il regime che regola attualmente il prezzo del gasolio.

Per quanto riguarda le assicurazioni le compagnie avevano già presentato una congrua richiesta di aumento che si trova tutt'ora al vaglio della commissione Filippi. E' chiaro che, se ci sarà un accordo, anche l'aumento della Rca non dovrà superare il tetto di inflazione previsto per tutte le altre voci relative alle tariffe ed ai salari.

In caso contrario toccherà al Governo prendere una decisione e a questa eventualità, cui nessuno crede, è stata dedicata una parte del Consiglio dei ministri di ieri sera.

Il governo ha anche brevemente affrontato le questioni poste dalle recenti nomine dei rappresentanti dell'Iri nel consiglio di amministrazione della Rai, ma si è trattato di un passaggio più notarile che politico e comunque teso a gettare molta acqua sul fuoco e a giustificare il comportamento di palazzo Chigi e delle segreterie politiche.

Anche la scomparsa della motonave Campanella ha fatto capolino con una breve esposizione del ministro della marina, Carta, che ha anche annunciato lo svolgimento di una inchiesta amministrativa sull'episodio.

E torniamo ai bronzi. Dunque i due «atleti» non andranno a Los Angeles e non saranno il simbolo della ventitreesima olimpiade. Craxi, che pure sembrava favorevole al viaggio, ha dovuto prendere atto, su invito del ministro per i beni culturali, Gullotti, della relazione svolta dalla commissione tecnica.

Gullotti ha spiegato che il comitato per i beni archeologici ha valutato il rischio «alto» dello stato attuale delle conoscenze, come molto alto e tale da rendere assolutamente improponibile un trasferimento oltremare.

Bloccato il viaggio dei Bronzi, l'Italia non rinuncia ad utilizzare le Olimpiadi per pubblicizzare i prodotti nazionali. Lagorio ha riferito che sono già state avviate le iniziative per realizzare una esposizione a Los Angeles volta a sottolineare il «made in Italy».

R. R.

NELLE PAGINE INTERNE

A metà febbraio Craxi a Vienna

Su invito del cancelliere austriaco Sinowatz, il presidente del Consiglio Craxi compierà una visita ufficiale in Austria il 15 e il 16 febbraio prossimi. Dall'unità d'Italia si tratta della prima visita ufficiale di un nostro presidente del Consiglio al paese limitrofo. Aida del tema di natura più generale quali quelli della ripresa del dialogo tra Est e Ovest, della cooperazione europea, molto spazio sarà dedicato ai rapporti bilaterali.

A pagina 2

Bonn: Kohl affronta il «caso Kiessling»

Rientrato da Israele, il cancelliere Kohl è deciso a sciogliere il «nodo» del caso Kiessling. Egli ha incontrato subito Manfred Woerner, il discusso ministro della difesa che ha allontanato il vice comandante delle forze Nato, sulla base di accuse di dubbia credibilità in merito ad un presunto comportamento omosessuale.

A pagina 15

IL «CASO» DELLE NOMINE LOTTIZZATE NEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Rai: il Pci pretende che Prodi parli alla commissione vigilanza

Palazzo Chigi cerca di smorzare le polemiche ma nel mondo politico cresce il fermento

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Non ci sarà la nomina dei dieci consiglieri d'amministrazione della Rai fino a quando il presidente dell'Iri Romano Prodi non sarà ascoltato dalla commissione parlamentare di vigilanza. Questa è la condizione che i comunisti hanno dettato dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla nomina dei sei consiglieri d'amministrazione di competenza Iri, avvenuta il 26 scorso.

Stamatina si riunisce l'ufficio di presidenza della commissione per esaminare la richiesta e oggi pomeriggio si terrà la seduta della commissione di vigilanza. La riunione con tutta probabilità finirà con un nulla di fatto. Inizierà alle 15 con la relazione d'apertura del presidente di com-

missione Nicola Signorello continuerà con il dibattito, che riguarderà anche le polemiche sull'interferenza politica sulle nomine dei sei consiglieri. Alle 17 ci sarà un'interruzione perché c'è una votazione in aula e quindi la seduta verrà ripresa in tarda sera.

A chiedere l'audizione del presidente dell'Iri Prodi sono stati per primi i radicali la settimana scorsa, e ieri si so-

no aggiunti anche i deputati della sinistra indipendente. «I comunisti, con i quali oggi ho avuto un incontro — ha detto Andrea Barbato della sinistra indipendente — sono d'accordo nel sostenere la nostra proposta che, in caso di rifiuto del presidente Signorello, verrà messa ai voti in commissione».

Ieri anche il Consiglio dei ministri si è occupato della vicenda, con l'intento di gettare acqua sul fuoco. Il comunicato di Palazzo Chigi tende infatti a smorzare le polemiche ribadendo che «i criteri seguiti sono conformi alla prassi sempre adottata dall'entrata in vigore della legge 103 del '75», quella che regola la nomina da parte dell'Iri di sei consiglieri d'amministrazione della Rai, scelti liberamente.

Ma al di là delle prese di posizione ufficiali, anche ieri c'è stato un gran fermento nel mondo politico intorno alla vicenda. Si era diffusa la voce di un incontro dei presidenti della Camera e del Senato Jotti e Cossiga per concertare un'intervento congiunto sul presidente della commissione di vigilanza, ma la notizia è stata smentita.

M. Regina Perissinotto

Scarcerato il notaio di Michele Greco

PALERMO — Il notaio Francesco Chiazze, 64 anni, arrestato il 24 gennaio per favoreggiamento personale del presunto «boss» Michele Greco (imputato del delitto Chinnici), è stato scarcerato. Lo ha disposto il tribunale della libertà, ordinando la revoca immediata del mandato di cattura.

Il professionista era stato denunciato per avere raccolto il 5 agosto del 1982, nella villa di Michele Greco (già «notoriamente latitante») una procura generale in favore della moglie del mafioso.

DE MITA DOMANI ALLA COMMISSIONE BICAMERALE

Le riforme istituzionali nell'ottica democristiana

Obiettivo di fondo: rendere più stabili le coalizioni governative

ROMA — Sarà lo stesso segretario del partito, Ciriaco De Mita, a esporre, domani alla commissione bicamerale per le riforme istituzionali, le proposte della Dc per un miglior funzionamento delle istituzioni. Le linee dalle quali prenderà il via il discorso di De Mita sono indicate in una lettera che il capogruppo d.c. nella commissione bicamerale, sen. Roberto Ruffilli ha inviato al presidente Aldo Bozzi.

Ruffilli, il quale nella Dc è il responsabile del dipartimento «problemi dello stato», tra l'altro sostiene che occorre mettere in cantiere «un aggiornamento e un perfezionamento» della costituzione. Più in particolare, precisato che il problema non è il superamento del sistema elettorale proporzionale, bensì quello

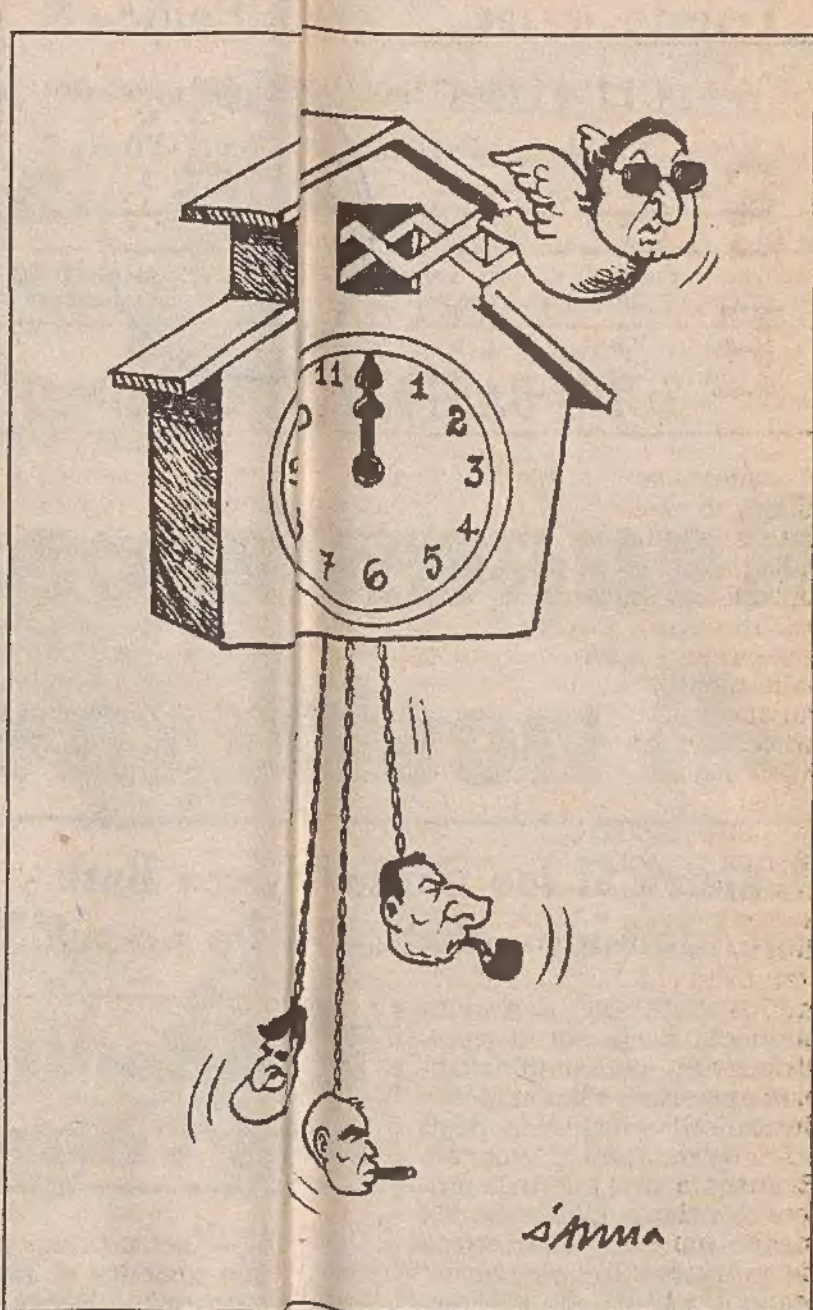
di una «correzione del sistema proporzionale che incentivi anche l'aggregazione di maggioranze di coalizione, Ruffilli sottolinea che «l'intento non può essere quello di costituire un bipolarismo a favore dei partiti maggiori, ma deve essere quello di responsabilizzare tutti i partiti nel rapporto con l'elettorato, in ordine alla formazione di maggioranze praticabili non già sulla base di affinità ideologiche, quanto di omogeneità concordate sui programmi di governo e gli uomini preposti alla loro realizzazione».

Secondo l'esponente d.c. a tale proposito appare «sufficiente in astratto ma non praticabile in concreto, come si è visto alle ultime elezioni, un sistema di convenzione fra i partiti, di parti di legislatura da sottoporre all'elettorato, di

regole concordate per il funzionamento della coalizione di governo».

Un altro passaggio decisivo è la «razionalizzazione del processo di formazione della decisione e del controllo».

E qui — precisa Ruffilli — va affrontata la questione della stabilità dell'esecutivo, sia a livello di direzione della presidenza del Consiglio, sia a livello del rapporto con il parlamento. Ad avviso della Dc è «indispensabile che a un esecutivo solido si accompagni un legislativo veramente incisivo e responsabile». A questo proposito si possono ipotizzare l'elezione del presidente del Consiglio da parte del parlamento, il conferimento della fiducia a lui solo, il ricorso alla «sfiducia costruttiva».



DOMANI IL VERTICE CONVOCATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La droga uccide due persone al giorno Il governo studia un piano d'emergenza

Dovrà essere meglio precisato il concetto di «possesso di modica quantità»

ROMA — L'improvvisa impennata delle morti per stupefacenti e la notizia proveniente dagli Stati Uniti sul delitto del giudice Chinnici hanno contribuito ad accelerare la convocazione di un vertice anti-droga che Craxi presiederà domani a palazzo Chigi.

Raffaele Costa, liberale sottosegretario agli interni con la delega per i problemi del traffico di stupefacenti, ha dichiarato: «Nel 1982 e 1983 sono morte 2 persone ogni 3 giorni, circa 250 all'anno, mentre dal 1.º gennaio '84 siamo improvvisamente passati a due decessi al giorno».

I principali temi all'ordine del giorno — ha aggiunto Costa — sono tre: 1) lo stimolo che il governo potrà esercitare per una revisione della legge 585; 2) la ricostituzione del comitato interministeriale presieduto dal ministro dell'Interno, secondo la positiva esperienza di quell'Istituto dal governo Fanfani; 3) l'istituzione di un comitato Italia-Statii Uniti, ad alto livello, di cui hanno parlato Craxi e Reagan. Per gli Usa ne faranno parte il segretario alla giustizia, il direttore della Dea e il direttore dell'FBI. Il governo italiano dovrà nominare i suoi rappresentanti.

Quanto alle modifiche della «85» Costa ritiene che vadano innanzitutto riviste le tabelle degli stupefacenti, che sia meglio precisato il concetto di modica quantità, che siano affrontati in modo nuovo il problema del recupero dei tossicodipendenti (se e come renderlo coattivo) e quello delle strutture di recupero

praticamente inesistenti.

Ugo Intini, direttore dell'«Avanti!» e membro della commissione interni della Camera ha dichiarato che il problema della droga «non è tanto legislativo, quanto di efficienza».

«Sono emersi in questi giorni due elementi interessanti — dice il deputato socialista — si punta a un forte coordinamento di tutte le forze, visto che in Italia non esiste un Narcotic Bureau come negli Usa, e si è colto, forse per la prima volta, l'assetto internazionale del problema. Funzionari di polizia italiani devono stare costantemente nei centri di partenza della droga dato che l'Italia è solo un importante centro di trasformazione di sostanze stupefacenti che arrivano via mare dall'Estremo Oriente, passando per la Turchia, o attraverso i Tir della Bulgaria».

«Bisogna comunque — ha concluso Intini — intensificare i controlli bancari sull'impiego del denaro tenebroso, che c'è ormai un collegamento fra criminalità organizzata, mafia, alcuni servizi segreti dell'Est e droga. A Londra, in modo inconfutabile, è stato dimostrato che il Kgo sovietico paga in eroina».

Secondo Michele Cifarelli, deputato del Pri e membro della commissione giustizia, il governo dovrebbe contribuire alla definizione di nuovi elementi legislativi che si trovano nelle seguenti direzioni: estensione automatica della legislazione antimafia ai reati di droga (controlli finanziari, sequestro dei beni) e provvedimento per direttissima.

Cifarelli chiede inoltre il potenziamento delle istituzioni ospedaliere e sociali per il recupero dei tossicodipendenti e una maggiore sorveglianza, specie davanti e nelle scuole, che dovrebbe culminare nell'istituzione del «poliziotto di quartiere», secondo il sistema inglese.

Ritornando nel tema della droga, c'è da sottolineare che i carabinieri del Ferrarese hanno arrestato, nell'ambito delle indagini relative ai 29 casi di giovani intossicati negli ultimi dieci giorni da eroina tagliata con procaina, quattro persone indiziate di detenzione di stupefacenti a scopo di spaccio.

Si tratta di Daniele Giovannelli, di 25 anni, «di Mario Ronconi, di 21 anni, entrambi di Codigoro (Ferrara), Roberto Bersanetti di 20 anni, di Jolanda di Savola (Ferrara), Massimo Merlin di 29 anni, di Pontelargorio di Codigoro.

I tossicodipendenti, curati negli ospedali di Ferrara, Comacchio e Codigoro presentano tutti gli stessi sintomi: stato confusionale o di agitazione, contrazioni del torso e del collo.

Spionaggio a favore dell'Urss: rinviati a giudizio il sovietico Pronine (ormai rimpatriato) e Negrino

ROMA — Con il rinvio a giudizio dell'ex vice direttore dell'ufficio italiano dell'Aeroflot, sovietico Viktor Pronine e dell'italiano Azeleg Negrino, accusati di concorso in rivelazione di notizie riservate, si è conclusa l'inchiesta giudiziaria su un episodio di spionaggio scoperto a Roma il 14 febbraio 1983. Difficilmente Pronine comparirà dinanzi ai giudici italiani, poiché da tempo è rientrato in patria dopo aver ottenuto, il 23 luglio dello scorso anno, la libertà provvisoria. Lo stesso beneficio è stato concesso a Negrino.

Le indagini che si sono concluse con il rinvio a giudizio dei due protagonisti della vicenda sono state svolte dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo.

La presunta attività spionistica, che in un primo momento aveva coinvolto anche il vice direttore della società «Nafta Italia» Viktor Konalev, risale completamente estraneo ai fatti, fu scoperta il 14 febbraio 1983, quando Pronine venne fermato dal carabinieri del reparto operativo mentre si accingeva a ritirare dalle mani di Negrino, dirigente della società «Microfilm» di Recco, cinquantamila pagine di documenti microfilmati e coperti dalla riservatezza in quanto riguardanti notizie di carattere politico-militare.

BRUNA TALLIAGALOPPO, MOGLIE DI UN IMPUTATO

Testimone al processo «7 aprile» rischia l'arresto per reticenza

ROMA — Con le testimonianze della moglie di un imputato, Bruna Talliagaloppo, e di Viviana Cristini, una donna indicata di reato nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Alceste Campanile, la Corte di Cassazione ha tentato ancora una volta di chiarire, al processo «7 aprile», molti aspetti oscuri del rapimento e dell'uccisione dell'ing. Carlo Saronio, delitto del quale debbono rispondere come presunti mandanti Toni Negri, Silvana Marelli.

La Talliagaloppo, moglie di Giorgio Scrofernechen, ha confermato la rivelazione fatta dal marito qualche mese fa, e cioè che era lei la «misteriosa» donna che, insieme con la Marelli, fu accompagnata a casa da Saronio, a bordo della sua auto, poco prima che l'ingegnere milanese fosse rapito. La sera del 14 aprile del 1974

ella avrebbe partecipato alla riunione nella casa dell'imputato Mauro Borromeo ed il suo nome è stato per molti anni tenuto nascosto dagli altri partecipanti a quella riunione per evitare che fosse coinvolta nella vicenda.

Questa circostanza è stata però esclusa da Borromeo che, invece, affermò davanti ai giudici che probabilmente quella ragazza era Viviana Cristini, che gli parve di riconoscere in una foto mostrata dal pubblico ministero. All'inizio dell'udienza era stato ascoltato come teste anche lo scrittore critico cinematografico Beniamino Placido, che ebbe un incontro con gli «autonomi» Pace e Piperno in occasione di un dibattito della rivista «Metropoli» sul cinema politico.

La corte ha messo a confronto con la teste Talliagaloppo due imputate che parteciparono alla riunione in casa di Borromeo, Silvana Marelli e Renata Cagnoni, moglie di Franco Tommel. Entrambe, infatti, avevano sempre sostenuto che quella sera con loro c'era «una ragazza bionda», mentre la teste ha sempre rifiutato i capelli neri. La Marelli ha confermato di aver mentito perché non voleva che l'amica fosse coinvolta nelle indagini sul sequestro, mentre la Cagnoni ha detto che non ricordava bene la fisionomia di quella ragazza.

La Talliagaloppo ha confermato anche che lei e la Marelli, quando salirono sull'auto di Saronio, videro due persone «sospette», una delle quali in divisa, a bordo di una «Alfa» metallizzata e annoverò il numero di targa della vettura. Successivamente in via Saronio una lettera per fornire il numero di targa, ma lo scrittore non è mai giunto.

La teste ha aggiunto di aver consegnato nel 1980 una copia di quella lettera e la stessa macchina da scrivere con cui era stata redatta all'avv. Giuliano Spazzali, difensore di alcuni imputati.

I dubbi e gli interrogativi sorti in seguito alla testimonianza della Talliagaloppo hanno indotto il p.m. Marini a sollecitare la corte a disporre per reticenza l'arresto provvisorio per 24 ore della donna. I giudici dopo una breve permanenza in camera di consiglio, hanno deciso però che non sussistono gli estremi per adottare un simile provvedimento.

Catturati due evasi: gli assassini dell'Autosole?

BOLOGNA — Due evasi dall'Isola della Gorgona, Giuseppe Marino e Mariano Bucca, sono stati catturati nella tarda serata di sabato dai carabinieri di Fiorenzuola d'Arda, nel Piacentino. Marino, è ricoverato nell'ospedale della cittadina. Gli investigatori mantengono per ora il massimo riserbo (anche l'altro ieri la notizia è stata tenuta segreta e della sparatoria avvenuta in occasione della cattura si è saputo poco o nulla) perché i due potrebbero essere messi in relazione al duplice omicidio avvenuto nella notte tra sabato e domenica lungo l'Autostrada del Sole, nell'area di servizio Crostolo Nord.

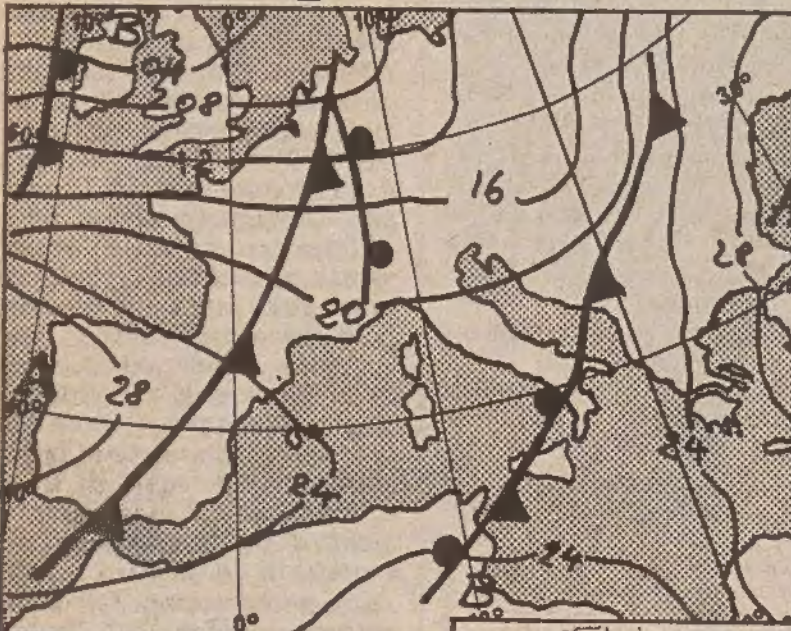
I carabinieri sono alla ricerca di un terzo uomo, che era alla guida della Bmw sulla quale si trovavano Marino e Bucca.

Giuseppe Marino, 32 anni, catanese, noto come ex braccio destro di Renato Vallanzasca, e Mariano Bucca, 29 anni, di Palermo, erano evasi dalla Gorgona il 5 gennaio scorso.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione localizzata dall'arco alpino e il Mediterraneo occidentale tende ad attraversare l'Italia.

Tempo previsto per la giornata di oggi: al Nord da nuvoloso molto nuvoloso con piogge sulla Liguria, sulla Toscana e sul settore orientale. Tendenza a miglioramento sul settore occidentale. Sul medio e basso versante tirreno e sulle isole maggiori molto nuvoloso con piogge sparse e tendenza a miglioramento sulle isole maggiori. Sulle rimanenti zone, generalmente poco nuvoloso. Gocce dense e nebbie nelle ore notturne in Val Padana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati, meridionali in rotazione da Nord sul settore Nord occidentale.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime in Italia: Trieste 5-7, Bolzano -3, Verona 1-4, Venezia 2-4, Milano -2-1, Torino -2-6, Cuneo 0-5, Genova 7-8, Bologna -1-2, Firenze 1-9, Pisa 3-9, Ancona 2-5, Perugia 2-8, Pescara 1-11, L'Aquila -2-8, Roma Urbe 0-14, Roma Fluminio 3-14, Campobasso 2-7, Bari 7-12, Napoli 5-13, Potenza 3-9, S. M. di Leuca 10-13, Reggio Calabria 9-16, Messina 11-16, Palermo 13-14, Catania 6-17, Aighero 2-13, Cagliari 6-11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam n. 4-6, Atene n. 5-14, Beirut s. 10-19, Belgrado n. 0-6, Berlino 2-5, Bruxelles n. 1-8, Buenos Aires s. 18-30, Copenhagen p. 1-2, Francoforte p. 4-7, Ginevra s. -4-7, Gerusalemme s. 5-12, Kiev s. -11-5, Lima s. 15-25, Lisbona p. 4-15, Londra n. 3-10, Madrid s. -2-6, Manila s. 19-23, Miami s. 9-26, Montedison s. 19-23, Mosca s. -14-7, Nassau s. 19-25, Parigi s. 4-9, Teclino -11-4, Stoccolma n. -1-0, Taipei s. 15-18, Tokio n. -1-6, Toronto n. -3-11, Vienna neve -3-0, Varsavia n. -1-0.

L'EX ERGASTOLANO GRAZIATO DA PERTINI

Ora Ghiani vuole chiedere una revisione del processo

ROMA — Uscito dal carcere dopo essere stato graziato dal Presidente della Repubblica, Raol Ghiani, l'elettrotecnico milanese condannato all'ergastolo per l'omicidio di Maria Martirano Fenaroli, appare ora fermamente intenzionato a scrollarsi di dosso anche la pesante cappa ereditata dalla vicenda processuale.

Approfondendo l'occasione offerta dalla trasmissione televisiva «Spazio sette» ha annunciato ieri sera il proposito di chiedere e ottenere una revisione del processo. Ghiani ai giornalisti che lo hanno intervistato ha ribadito ancora una volta la sua totale innocenza aggiungendo «io ho la coscienza tranquilla e sono sereno quando guardo in faccia la gente, ma voglio anche che la gente mi guardi con la stessa serenità».

Dopo aver definito l'ergastolo «una tonnellata sulle spalle da portarsi ora per ora, giorno per giorno» Raol Ghiani nel corso della trasmissione ha preannunciato anche l'intenzione di rifarsi una famiglia.

Secondo quanto prevede il codice di procedura penale perché Ghiani possa vedere accolta l'istanza di revisione del processo conclusosi con la sua condanna all'ergastolo, egli dovrà fornire una serie di elementi di prova nuovi che siano già stati esaminati nel corso della vicenda giudiziaria.

A questo proposito il codice prevede due eventualità: che i nuovi elementi di prova scaturiscano da atti compiuti da autorità giudiziaria diversa da quelle che si sono fino a ora direttamente interessate dalla vicenda Martirano, o viceversa, si tratti di prove e documenti totalmente nuovi.

Nel primo caso il codice consentirebbe a Ghiani di presentare personalmente l'istanza di revisione del processo alla corte di cassazione, allegando tutti gli atti giudiziari relativi. Nel caso in cui invece Ghiani sia in grado di produrre elementi di indagine mai emersi prima, dovrà preliminarmente rivolgere un'istanza al giudice dell'esecuzione competente il quale, a spese dell'interessato, svolgerà una serie di accertamenti per provare la fondatezza giuridica delle nuove prove. Solo e in quanto otterrà di superare questo primo scoglio, Ghiani potrà infine rivolgere la sua istanza di revisione alla Corte di cassazione.

A questo punto la decisione finale: o rigetto per inammissibilità o accoglimento.

Intanto, la situazione dell'Alto Adige con particolare riguardo all'attuazione del «pacchetto» di norme autonome, è stata al centro dei colloqui che il presidente della giunta provinciale altoatesina e della Suedtiroler Volkspartei, Silvius Magnago, ha avuto a Vienna col cancelliere Fred Sinowatz e col ministro degli Esteri austriaco Erwin Lenz. All'incontro, durato un'ora, ha preso parte anche il capo della regione tirolese,

Tramite il suo legale, il pittore aveva poi presentato ricorso ipotizzando un incidente di esecuzione. Il ricorso però è stato respinto.

La vicenda per la quale Margutti è stato condannato prese avvio il 21 dicembre 1978, dopo una lite del pittore con due funzionari del casinò di Campione d'Italia, di cui era un assiduo frequentatore. Nella casa da gioco Margutti era solito contattare possibili acquirenti per i suoi quadri. I due funzionari del casinò, Cosimo De Angelis e Giancarlo Seveso, furono accusati dal pittore di essersi impossessati di alcuni dipinti.

La nota mette poi in rilievo che, su problemi più generali con l'Austria, l'Italia intende anche sviluppare la consultazione sui temi dell'Europa, alla ripresa del dialogo tra Est e Ovest.

Intanto, la situazione dell'Alto Adige con particolare riguardo all'attuazione del «pacchetto» di norme autonome, è stata al centro dei colloqui che il presidente della giunta provinciale altoatesina e della Suedtiroler Volkspartei, Silvius Magnago, ha avuto a Vienna col cancelliere Fred Sinowatz e col ministro degli Esteri austriaco Erwin Lenz. All'incontro, durato un'ora, ha preso parte anche il capo della regione tirolese,

La nota mette poi in rilievo che, su problemi più generali con l'Austria, l'Italia intende anche sviluppare la consultazione sui temi dell'Europa, alla ripresa del dialogo tra Est e Ovest.

Intanto, la situazione dell'Alto Adige con particolare riguardo all'attuazione del «pacchetto» di norme autonome, è stata al centro dei colloqui che il presidente della giunta provinciale altoatesina e della Suedtiroler Volkspartei, Silvius Magnago, ha avuto a Vienna col cancelliere Fred Sinowatz e col ministro degli Esteri austriaco Erwin Lenz. All'incontro, durato un'ora, ha preso parte anche il capo della regione tirolese,

Castaldo ambasciatore a Belgrado

ROMA — L'ambasciatore Massimo Castaldo, succede a Belgrado a Piero Calamia. Castaldo è nato a Roma il 16 febbraio 1924. Dal gennaio 1980 era direttore generale del personale e dal gennaio dell'anno scorso ricopre il grado di ambasciatore.

Laureato in giurisprudenza, Castaldo è entrato nella carriera diplomatica nel 1952 e fino al 1983 ha ricoperto incarichi a Lione, Brisbane, Varsavia e Chambéry. Rientrato al ministero, nel 1987 è stato promosso consigliere d'ambasciata e con questo grado è stato trasferito a New York in qualità di primo consigliere della rappresentanza presso le Nazioni Unite.

Nel dicembre 1970 è stato vice rappresentante italiano al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Dal 1974 al 1978 Castaldo è stato ministro consigliere a Mosca. Rientrato al ministero, è stato direttore generale del personale.

Trovato l'aereo: morto il pilota di Sappada

PONTREMOLI — Sono stati trovati i resti dell'aereo militare supercavitante «F 104 S» scomparso venerdì scorso mentre stava sorvolando gli Appennini. Il pilota è stato trovato morto al posto di guida. Si tratta del maggiore Gabriele De Podestà, di 33 anni, di Sappada, già appartenente alla pattuglia acrobatica delle «Frece tricolori».

I resti del «jet» sono stati trovati sulle pendici del monte Giogallo, a Nord di Pontremoli (Massa Carrara), ai confini con la provincia di Parma.

I rottami dell'aereo erano semisepolti in un metro di neve e solo dopo un'ora di lavoro i soccorritori hanno potuto liberare la salma del pilota di Sappada.

Secondo notizie fornite da un portavoce

del comando del 51.º stormo dell'Aeronautica militare, che ha sede nell'aeroporto di Istrana (Treviso), da dove è partito la mattina del 27 gennaio il caccia «F 104 S», una commissione tecnica nominata dallo stato maggiore dell'aeronautica si recerà sul posto della sciagura per cominciare questa mattina le indagini.

Al momento attuale, a quanto si è appreso, non si esclude che all'origine dell'incidente, vi sia stata una «crisi di visibilità» provocata dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

L'ultimo rilevamento di venerdì della torre di controllo di Bologna aveva dato il velivolo in volo in una zona vicino alla Lunigiana, a cavallo cioè tra l'Appennino Emiliano e quello Toscano.

GLI ULTIMI SCRITTI DI (E SU) LEO VALIANI

Storico di questi giorni E politico, e scrittore

«Queste sono le mie conclusioni. Esse scaturiscono dagli studi che ho coltivato, dalle lotte alla quali ho partecipato o assistito e dalla passione, che non esclude né anzi include un vigile senso critico, con cui seguo le vicende dell'autentico movimento operaio. Lo vorrei severamente difeso dalle ottusità corporative, dalle parzialità, dalle corruzioni, dalle cliche, dai carrieristi, dall'intolleranza, dalle degenerazioni massimaliste fallimentari della demagogia e da quelle criminali del terrorismo».

Così scrive Leo Valiani nella parte conclusiva della prefazione alla raccolta dei suoi «Scritti di storia. Movimento socialista e democrazia», curata da Franco Marcolini per SugarCo (pag. 636, lire 25.000), comparsa in libreria quasi contemporaneamente alla ristampa, dovuta al Mulino, del volume autobiografico «Tutte le strade conducono a Roma», pubblicato la prima volta nel 1947, e all'intervista, svolta da Massimo Pini, su «Sessant'anni di avventure e battaglie» (Rizzoli, pag. 190, lire 14.000).

L'intervista e le memorie degli anni della Resistenza propongono all'attenzione del lettore il Valiani più noto, quello politico, civilmente impegnato nelle battaglie antiliberiste e antieversive, nero o rosso che fosse, il segno ideologico e nel movimento operaio, il Valiani che per tutta l'esistenza, sin dalle giovanili prese di posizione a favore del socialismo, è stato in prima fila nella lotta.

Nato nel 1909 a Fiume, in un crocevia di popoli, culture e lingue (italiana, tedesca, ungherese e croata), già a metà degli anni Venti Valiani si schierò con il movimento operaio, venendo introdotto, alla sua storia da Emanoel Bartellini, che a Trieste gli aveva messo a disposizione la propria ricca biblioteca. In seguito, in carcere, al confino e poi in esilio in Francia, a contatto con gli ambienti marxisti e con quelli giellisti di Carlo Rosselli, ebbe modo di maturare il proprio pensiero, costruendosi gradualmente dai primi per aderire piuttosto ai secondi, in ciò influenzato dalla lettura delle opere di Croce, Einaudi, Pareto, Salvemini e dalla frequentazione di intellettuali quali Aldo Garosci e Franco Venturi.

Esponente di punta della Resistenza tra 1943 e 1945, nel dopoguerra, in atteggiamento autonomo, Valiani è sempre stato vicino alle posizioni del Partito d'Azione e poi di quello repubblicano, finché nel 1980 la nomina a senatore a vita ne ha coronato la militanza civile e politica di fervente democratico. Questa ricca vicenda umana è ora finalmente ricostruita nelle memorie e nell'intervista di Pini, che s'integrano a vicenda, costituendo un'opportuna introduzione al pensiero e all'opera di un politico autentico: che, caso raro, sa anche scrivere con intelligenza e lucidità e riesce a essere storico genuino e di grande pregio (in un aspetto, questo, non molto noto nella biografia di Valiani, troppo a lungo appiattita nella dimensione pubblica del militante e del giornalista, sia pure di qualità).

Quanto agli «Scritti di storia» ora proposti dalla SugarCo (che ha al suo attivo, tra l'altro, la pubblicazione di opere di intellettuali «creti-

ci» e indispensabili come Leszek Kolakowski e José Ortega y Gasset), mettono in piena luce l'altro non meno significativo risvolto dell'opera dell'intellettuale fumano, quello della passione per la storia.

Valiani, infatti, è stato pure un fine studioso e interprete della storia contemporanea italiana e del movimento operaio, in particolare delle vicende del pensiero liberaldemocratico e del movimento socialista e operaio, temi sui quali ha scritto numerosi, importanti contributi in prestigiosi e qualificati periodici specialisti come la «Rivista storica italiana» e la centenaria «Nuova Antologia», riportata a nuova vita, qualche anno fa, da Giovanni Spadolini. Questi tra l'altro, nel 1982 ha proposto nei suoi lemmi «Quaderni di storia» un altro notevole contributo storiografico di Valiani, «L'Italia di De Gasperi», steso di getto nel 1949, sull'onda dell'emozione suscitata dal trionfo democristiano alle elezioni dell'anno precedente.

Ora, in questa silloge di studi, dichiaratamente fedeli alla tradizione storiografica etico-politica, sono riuniti alcuni dei più ampi e meno noti lavori storici di Valiani che è stato anche — e bene ricordarlo a Trieste, direttamente legata a quelle vicende storico-finitissime della «Dissoluzione dell'Austria-Ungheria» (un libro edito nel 1966 dal Saggiatore e attualmente introvabile, che meriterebbe al più presto un'opportuna ristampa).

Gli «Scritti di storia» sono raccolti in quattro sezioni: profili, storia del movimento socialista, fascismo e resistenza, la rivoluzione in Ungheria, più due scritti inediti, che danno, in un certo senso, il tono all'intero volume, incentrati come sono «Sulla storia del socialismo liberale», che è l'ideale politico del Valiani, e su «L'Europa tra totalitarismo e democrazia», ovvero sulla cornice cronologica e ideologica in cui si situano i temi da lui considerati.

Federico Chabod, Luigi Salvatorelli, Leonida Bisolati, Giacomo Matteotti, Giovanni Amendola, Luigi Einaudi, Alcide De Gasperi, Giovanni Spadolini sono i protagonisti della prima parte, nomi significativi degli orientamenti e degli interessi civili e culturali dell'autore, sostenute da una concezione di una congiunzione tra pensiero liberale e democrazia, che ha caratterizzato un filone minoritario, ma non per questo meno significativo dell'Italia contemporanea.

Gli altri saggi, per quanto dedicati a punti più specifici e settoriali dell'indagine storiografica, rientrano costantemente in questa prospettiva, integrati come sono dalla volontà di dissolvere antiche mitologie e vetroliberali, recuperando il movimento operaio a una piena partecipazione democratica alla vita politica italiana e facendone quasi il punto di forza del radicamento delle istituzioni democratiche nel paese: donde la speranza (o utopia, nel senso più alto del concetto) citata in apertura, Valiani, insomma, «storico dei propri tempi» — come egli stesso ha definito Chabod — capace di saldare passione politica e ricerca storica grafica secondo la più nobile tradizione della cultura storica italiana.

Fulvio Salimbeni

LA SILENZIOSA STRATEGIA DEGLI ARMAMENTI ATOMICI AL CIRCOLO POLARE ARTICO

La sfida del ghiaccio bollente

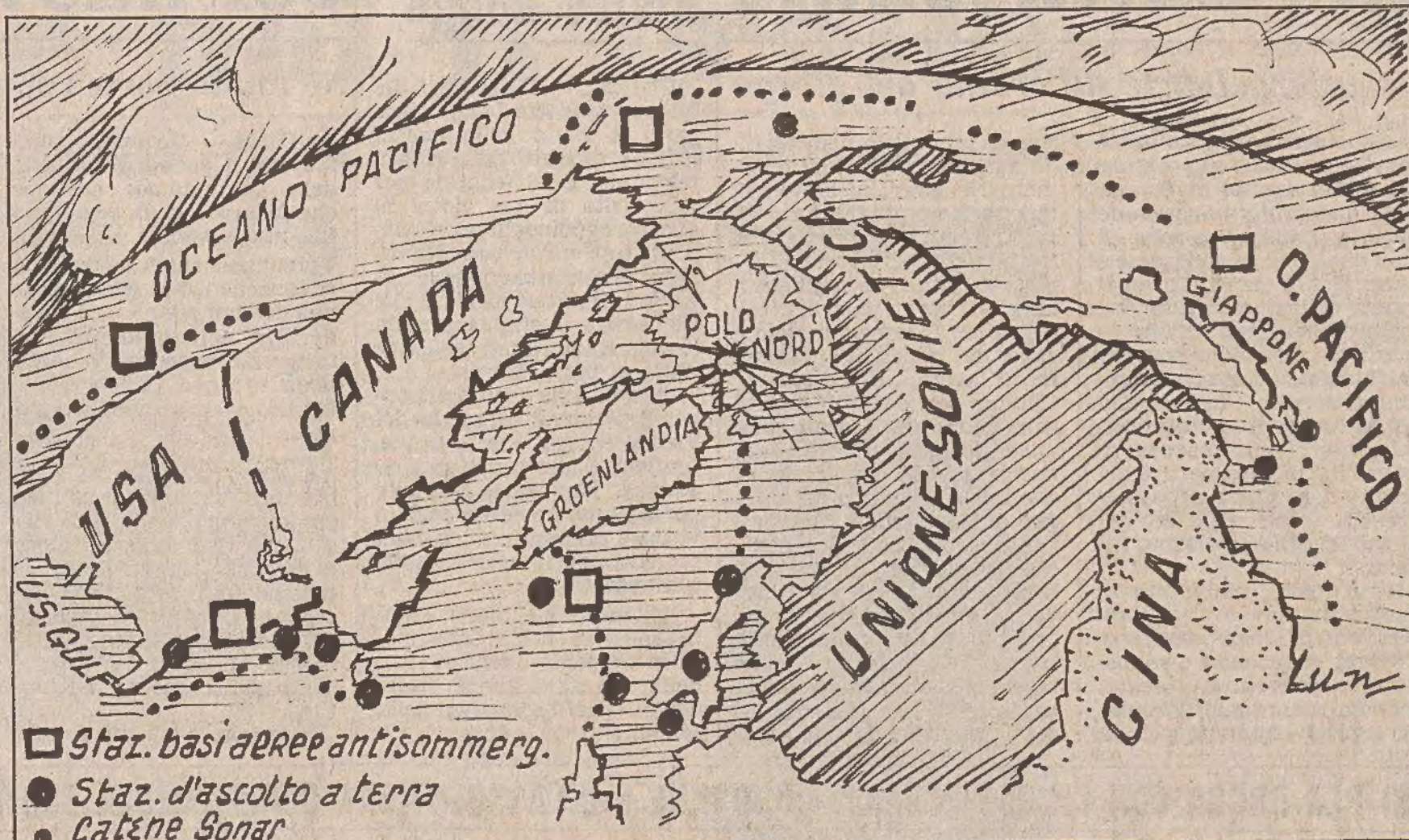
Lassù, dove le due massime potenze si guardano praticamente in faccia, si concentra un'immane potenza distruttiva: una «scatola di sparo» divisa fra acqua e cielo, che oggi - più dei missili europei - è un termometro per la pace

E se il punto più freddo del mondo diventasse il più caldo? Non è un fatto climatico se la «guerra fredda» al Circolo polare artico e dintorni non ha mai cessato di essere tale, anche in tempi di sudente distensione. La posta in gioco ha, lassù, coordinate definitive, dal momento che la sfida stessa fra Stati Uniti e Unione Sovietica bussa direttamente alle rispettive porte di casa. Sullo stretto di Bering queste due porte sono, faccia a faccia, a soli 92 chilometri di distanza.

L'Apocalisse inforca cavalli di ghiaccio. Il colpo di maglio nucleare ha le sue rotte designate sopra e sotto la calotta polare. Il freddo cappello del globo copre una condizione strategica che non può beneficiare di soglie intermedie, di possibilità di scelta nell'offesa e nella difesa al confine fra il convenzionale e il nucleare. Il confronto del gelo si misura, lassù, solo in valenze atomiche. Per questo motivo il valore della deterrenza è massimo: funziona o non funziona, senza formule intermedie di tensioni o attriti localizzati.

Per assurdo, la terra più silenziosa e disabitata del mondo, un vacuum territoriale che l'ultima guerra appena sfiora, è oggi l'arsenale in cui si sta concentrando la maggiore potenza distruttiva mai esistita. Basterà ricordare l'abbattimento, nel settembre scorso, del Jumbo sudcoreano per sottolineare l'estrema vigilanza che l'Urss proietta verso quelle regioni.

Già nella primavera del 1978 se ne ebbe un'avvisaglia, quando un altro aereo della Korean Air Lines uscì di rotta penetrando nello spazio sovietico, dove fu accolto, quella volta, da raffiche di avvertimento. L'episodio allarmò i sovietici e interessò gli americani: involontariamente quell'errore di volo dimostrò agli esperti del Pentagono che l'Urss non era ancora riuscita a completare la catena di radar per la scoperta a distanza, in grado di localizzare con ampio margine di tempo l'avvicinamento di aerei sulla rotta artica.



Una carenza che i sovietici si sono affrettati a colmare, paventando le sortite dei bombardieri americani armati di missili «Cruise», che possono essere lanciati già a 2500 chilometri di distanza dalla frontiera sovietica.

Ma è da tempo che l'Urss ha avviato una militarizzazione sempre più spinta delle regioni dell'estremo Nord. La marina, soprattutto, è ai sommergibili nucleari, è la punta di diamante di questa strategia del gelo. L'espansione navale, avviata a ritmi serrati negli anni Sessanta, ha determinato la trasformazione della penisola di Kola in un attrezzato complesso di basi marittime. Si calcola, oggi, che il 40 per cento delle navi di superficie e il 35 per cento dei sommergibili d'attacco siano assegnati ai porti di questa penisola. Per il 65 per cento queste unità sono tra le più

moderne di tutta la flotta sovietica.

La differenza con le flotte dislocate in altre aree strategiche è sottolineata, in particolare, dalla constatazione che il 70 per cento dei sommergibili nucleari lanciamissili sono dislocati nell'Artico e che il 75 per cento di questi è costituito dalle moderne unità della classe «Delta» nelle sue tre serie; alle stesse acque sono destinati anche i primi «Typhoon», veri levitanti sabbacque, con 24 missili a testata multipla la cui gittata è di ottomila chilometri. Jules Verne è accontentato.

Considerato il fatto che queste formazioni degli abissi sono in grado di colpire l'intero territorio degli Stati Uniti rimanendo acquattati sui sicuri fondali del Mare di Barents, cioè in acque amiche, resta da chiedersi perché di una simile concentrazione navale in aree in cui la navigazione è certo più difficile che altrove. Le considerazioni sono d'or-

dine geografico e strategico. Anzitutto le basi del Baltico, del Mar Nero, nonché di Vladivostok in Asia, sono penalizzate dall'obbligatorietà dei passaggi attraverso stretti facilmente controllabili dall'avversario e altrettanto facilmente minabili. Inoltre, nel caso della base di Petropavlovsk, nella penisola di Kamchatka (che ha invece libero accesso al mare aperto), ci si trova di fronte a carenze logistiche per la distanza di questo porto dai centri industriali e urbani e per l'insufficienza di collegamenti ferroviari e stradali con il resto del paese.

In pratica il sommergibile, il missile e l'aereo sono i protagonisti esclusivi del silenzio duello sopra e sotto l'Artico. Lassù, la tecnologia ha dovuto raggiungere elevate sofisticazioni con le catene di radar e le apparecchiature di guerra elettronica, ma anche con i più perfezionati sistemi

di ascolto, identificazione e scoperta sul fondo del mare. Si tratta di vere e proprie «cortine» che la Nato e gli Stati Uniti hanno dovuto disporre su lunghissimi tratti di passaggio obbligato. La più complessa di queste linee d'allarme è la cosiddetta catena «Sosus», che si allunga per centinaia di miglia attraverso i passaggi del Nord Atlantico, sotto le acque che s'incauciano fra la Groenlandia, l'Islanda e la Gran Bretagna. Si tratta dei passaggi di mare identificati sotto la sigla di «Guk», dalle iniziali, in inglese, di Greenland, Iceland and United Kingdom.

La barriera «Sosus» consente, con l'impiego di idrofoni, la scoperta e l'identificazione di sommergibili in transito con la registrazione dei rumori distinti, trasmessi a stazioni d'ascolto a terra. La presenza di scafi immersi in movimento è segnalata entro un raggio di 50 chilometri e viene poi determinata dall'in-

tervento di aerei di pattugliamento marittimo, con l'impiego di boe sonore lanciate dagli aerei stessi. Le probabilità di localizzazione esatta sono molto alte. Dei sonar sottomarini sono inoltre fissati permanentemente tra l'Isola degli Orsi e il Capo Nord della Norvegia e tra l'Isola della Groenlandia, e l'Islanda. La funzione primaria di queste barriere è di controllare l'afflusso dei sommergibili sovietici verso le tradizionali rotte atlantiche. Sul versante del Pacifico un'interminabile catena di «captor di fondo» fascia la zona dell'Alaska al Giappone correndo in parallelo con le Aleutine e le Kurili, per registrare la penetrazione subacquea sia verso il Pacifico sia verso l'Artico, lungo lo stretto di Bering. Inoltre, i sommergibili strategici sovietici sono ormai in grado di operare in profondità sotto la calotta polare, portandosi a distanza utile per tenere sotto tiro tutto il continente nordamericano.

Se un occhio guarda in fondo al mare, l'altro guarda in cielo. Catene principali della scoperta aerea americana sono il sistema Bmeus e il sistema Dev. Il primo (Ballistic missile early warning system), per l'individuazione dei lanci di missili, si avvale delle stazioni di Clear in Alaska, di Thule in Groenlandia e di Fylingdales Moor in Gran Bretagna. Integrandosi a vicenda con le zone battute le tre stazioni coprono tutti gli spazi verso il Polo, fino a una quota superiore alle tremila miglia.

Il secondo (Distant early warning line) si articola sulla stessa distanza del primo, per offrire copertura radar a tutti i passaggi verso le aree popolate degli Stati Uniti e del Canada.

La panoplia di barriere di ascolto e di avvistamento non offre, però, la certezza dell'individuazione tempestiva, in quanto la silenziosità dei sommergibili sovietici si è molto accresciuta nelle ultime costruzioni e le tecniche di accerchiamento dei radar, tutte coperte dall'ultrasegreto, possono favorire la sorpresa aerea e missilistica.

Per il senatore dell'Alaska Ted Stevens, che «gioca» in casa, è assurdo che i negoziatori delle armi strategiche si siano finora lasciati impressionare solo dai missili intercontinentali, from Murmansk to Maine. Gli «SS/20», che hanno scosso la sonnolenza Europea, possono diventare armi micidiali anche per il «teatro» americano-canadese, con la drammatica potenzialità di venire usati per la distruzione delle catene radar di avvistamento e allertamento, così da aprire la porta del continente nordamericano all'attacco nucleare a fondo.

Per lo stesso senatore, l'Artico si sta trasformando in una «hinterbo», una «scatola di sparo» il cui funzionamento non accenderebbe una crisi localizzata ma lo stesso scontro da giudizio universale fra le superpotenze.

Questa esplorazione strategica dell'Artico sembra poter alimentare la ricerca al cataclisma atomico. L'opinione pubblica ha imboccato sotto la spinta di tanti richiami, più o meno responsabili, in virtù, il «face to face» russo-americano in cima al mondo denuncia, con la globalità del confronto, la certezza che non possono esistere santuari inviolabili nella strategia nucleare, e quindi l'impossibilità di immunizzazioni.

Cadono, allora, tutte le impostazioni davanti di un'ipotesi di guerra a giocare la pelle degli europei nel confronto con la potenza sovietica. La situazione dell'Artico dimostra che gli Stati Uniti si possono trovare su quella medesima prima linea che finora era l'eredità del vecchio continente.

La stessa isteria sovietica per l'accerchiamento si smette di fronte alla formidabile presenza sottomarina, in grado di strappare d'assedio l'America da costa a costa; né una potenza bicontinentale come quella sovietica può alimentare la preoccupazione dell'accerchiamento per il fatto che la stessa posizione geografica la pone al centro della dimensione mondiale.

Dove il mare di Bering diventa uno stretto i russi possono vedere, dalla penisola di Chukotka, gli americani sulla penisola di Seward. E viceversa. Eppure, mai la guerra sempre fredda di quelle latitudini ha dovuto registrare un incidente o una provocazione. Questo può dire alto a chi, con troppa fretta, avvicina all'ora zero dell'olocausto le lancette dell'orologio nucleare, per inventare una pace sempre più greve, basata soltanto sulla paura.

Fulvio Fumis

Sopra, disegno di Dante Lunder.

Tacchino

Un premio postumo ad Angelo Colleoni

Ad Angelo Colleoni, scrittore, giornalista, spentosi a Montefalco nel 1979, già collaboratore del «Piccolo», per la quarta volta la presidenza del Consiglio dei ministri ha attribuito il premio di cultura per l'opera letteraria volta, unico nella nostra regione ad ottenere l'ambito riconoscimento.

Nato a Torino nel 1906, trascorse un'avventurosa adolescenza nell'America centrale: Honduras, Messico, San Salvador, Cuba, Nicaragua, Panama divennero sue residenze abituali, e lì nacque i suoi primi romanzi, «Ore di tenebre», «Guai dei vinti». Rientrato in Italia continuò a scrivere pubblicando «Canta vagabondo», «Il pane altrui», «Fame», «Un innocente piange», «Il tetto sul fume» fu il primo romanzo tradotto all'estero, nella vicina Slovenia, dalla casa editrice Lipa di Capodistria.

All'attività letteraria Colleoni intercalò sempre quella giornalistica. Inviato al fronte durante la guerra per conto del «Gazzettino» rientrò invalido e decorato. Continuò a collaborare a riviste italiane e straniere pubblicando ben 1400 articoli, sui racconti non stati trasmessi dalla Rai. Pubblicò nel 1964 la prima edizione della «Storia di Montefalco», ristampata quattro volte negli anni successivi. Ai romanzi e agli articoli di contenuto autobiografico o sociale intercalò la produzione di opere storiche come «Moctezuma e la civiltà Maya/Azteca», nel 1962.

Tra gli ultimi romanzi «Il Cristo nero» nel 1967, «La valle della speranza» nel 1973 e «Salviamoli dal genocidio» nel 1978 (in difesa degli indios dell'Amazzonia in fase avanzata di sterminio). Quest'opera ha ottenuto l'apprezzamento di Giovanni Paolo II. A Colleoni non sono mancati numerosi riconoscimenti, tra i quali una laurea honoris causa per studi precolombiani e scienze indigeniste dell'Università Moctezuma.

Nel 1977, la pubblicazione della «Storia delle aggressioni americane» prima in lingua italiana poi in ceco dall'agenzia Rude Pravo di Praga, fu il primo di una serie di riconoscimenti internazionali. Nel 1983, infatti, a quattro anni dalla sua scomparsa, la casa editrice cecoslovacca Orbis ha tradotto la sua ultima più importante opera in inglese e tedesco, in spagnolo, francese, portoghese e arabo, attribuendo così un prestigioso riconoscimento internazionale a tutta una vita dedicata al giornalismo e alla letteratura.

ANCORA A PROPOSITO DI UNA PROFESSIONE QUASI «SOMMERSA»

Traduttore, ama l'opera tua

Ecco la condizione essenziale per lavorare bene - Guai, invece, ad aver «fame»... Fruttero e Lucentini metterebbero i mestieranti al muro: perderemmo 6000 titoli



All'articolo di Maria Teresa Carbone apparso su «Il Piccolo» del 26 gennaio, facciamo seguire un secondo intervento sul tema della traduzione, che in questi giorni è dibattuto a vari livelli. L'intervento di Giuseppe Lippi vuole essere quello di un «professionista» della traduzione, di chi cioè ha fatto di questa attività il proprio lavoro quotidiano.

Nel maggio del 1835 Edgar Allan Poe pubblicava un'entusiastica recensione dei «Promessi Sposi», ma giunto a dar conto della traduzione, doveva ammettere queste parole nobilissime: «Ci dispiace dire che la traduzione è difettosa. Tanto più ci dispiace, perché si tratta di errori manifesti e mancanza di gusto. Chi tradusse, crediamo, aveva fame: disprezzava cotesta con la quale abbiamo imparato a simpatizzare».

Vorremmo sottoscrivere in pieno il giudizio. Anche noi abbiamo imparato a simpatizzare coi «traduttori affamati», con quella parva e vasta congerie d'individui che, seduti a un tavolino per molte ore al giorno, in casa propria o negli appositi cubicoli preparati dalle megacase editrici, macinano — nella buona e nella cattiva sorte — la resa italiana di testi diversissimi tra loro. Nell'articolo di Maria Teresa Carbone già apparso su questo giornale, veniva citato un dato impressionante: dei circa ventimila libri pubblicati ogni anno in Italia, un terzo sono tradotti. Si parla, dunque, di cinque o sei mila traduzioni nei dodici mesi, senza contare le ristampe e i classici! Pur tenendo conto che ciascun traduttore produce più di una versione all'anno, il loro numero dev'essere non meno impressionante.

Insomma, i traduttori sono un piccolo esercito; per esperienza attiva in case editrici, chi scrive sa che si tratta di un esercito molto spesso improvvisato: nel Milanese, ad esempio, la traduzione è diventata un'altra voce di quell'economia sommersa che a Poe avrebbe suggerito più d'un macabro intreccio. Se, tuttavia, esiste indubbiamente «l'affamato»

di traduzioni di cui parla il poeta, non si può negare che il drappello dei professionisti seri sia drasticamente ridotto.

E qui c'è da fare una riflessione a proposito del professionismo traduttivo: in una pagina dedicata a questo argomento qualche mese fa, il «Corriere della Sera» riportava la severa opinione di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, secondo cui il traduttore «di mestiere» non dovrebbe nemmeno esistere, dovrebbe finire al muro.

C'è da chiedersi — se un'ipotesi del genere si dovesse verificare — chi tradurrebbe

mestierante non riuscire mai a ottenere? Se uno lo fa per campare, gira e rigira deve ingoiare quello che gli editori gli danno. Obiezione nostra: il professionista potrà non essere in grado di scegliere il proprio testo cento volte su cento; ma se, tanta, ottanta volte sì. E' una percentuale buona e vitale. Del resto, esistono ottimi traduttori di professione, ad esempio Vincenzo Mantovani che dichiara di aver sempre lavorato su commissione, senza esercitare mai alcuna scelta.

Evidentemente, lui si trovava a proprio agio in que-

l'editoria sforna annualmente (compresa l'editoria da edicola, coi suoi gialli, neri, rosa, viola, e chi più ne ha più ne metta), ci accorgiamo che si tratta di un grosso giro d'affari e che il professionismo è necessario in questo campo in qualunque campo dell'attività industriale, alla quale non sfugge nemmeno la letteratura.

Del resto, gli scrittori che traducono altri scrittori per Einaudi sono essi stessi dei grossi professionisti: dell'editoria, della narrativa e via discorrendo. Il traduttore e l'opera, in conclusione, debbono piacere. Questo sì. In un modo o nell'altro debbono volersi bene, capirsi, stimarsi; il traduttore deve sforzarsi di rendere lo spirito e, per quanto è possibile, l'impatto formale dell'opera (naturalmente, se l'impatto formale è esistente già all'origine, cioè è scusato: dovrà sforzarsi di rimanere piatto come il suo modello).

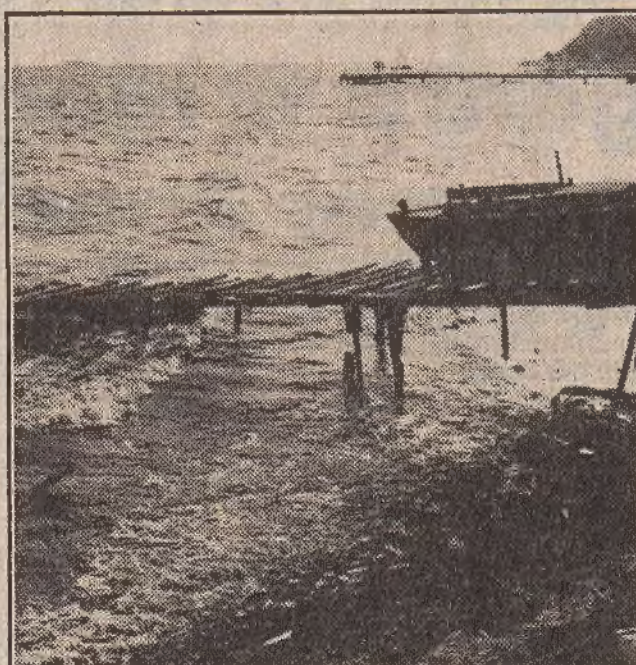
E' nostra opinione, comunque, che nella traduzione una certa dose di arbitrio sia inevitabile: in primo luogo perché nel passaggio da una lingua all'altra si attua un cambiamento di sistemi espressivi e culturali; in secondo luogo, e più terra terra, perché il traduttore è a propria volta un lettore, con un proprio gusto, una propria immaginazione e capacità di percezione. Siamo convinti che la stessa opera, letta da dieci persone diverse, venga recepita in dieci modi lievemente sfumati l'uno rispetto all'altro. Perché, dunque, non dovrebbe verificarsi lo stesso «shift» percettivo tra l'opera originale e quella tradotta?

L'importante è che questo lieve scarto rimanga, appunto, lieve; che il traduttore conservi intatto il proprio amore per l'opera o almeno per il genere al quale l'opera appartiene; che sia, per riprendere l'espressione usata alcuni anni fa da Edoardo Sanguineti, un traduttore-relante e non un traduttore-traditore. Che abbia fantasia, gusto, piacere del raccontare e del sentirsi raccontare storie, che è la cosa più bella del mondo. E che non abbia troppa fame, o la sua opera ne risentirà immancabilmente.

Giuseppe Lippi

La rassegna dei libri

Immagini per Umberto Saba



Nora Baldi, Alfonso Mattola: «Immagini per Saba» - Comitato per le celebrazioni dell'«Anno di Umberto Saba», editrice Lint, pag. 75 (edizione fuori commercio).

Un libro dedicato a Saba, dove Saba non si vede, ed è quasi solo un pretesto (giustificato da brevi versi di accompagnamento) per le immagini. Non foto d'epoca o ritratti del poeta e del suo ambiente, ma richiami e assonanze visive nel segno di Trieste. Questo era l'intento che Nora Baldi voleva realizzare, che Mamilo

Cecovini e Geno Pampaloni hanno appoggiato (scrivendo per questo volume due introduzioni), e che il fotografo Alfonso Mattola ha pazientemente realizzato con eleganti immagini.

È un libro, dunque, da sfogliare e guardare, senza imparare nuove cose (ché non ve ne sono), ma sintonizzandosi — se possibile — sulla medesima lunghezza d'onda del poeta mentre amava Trieste: «Capella chiusa», «La Casa della mia nutrice», «Nave», «Il borgo», «Malinconia»: sono

squarci di natura o di costa, foto d'arte, case e mare e pietre del Carso.

Guardandole, forse Saba avrebbe riscritto quei brevi versi che accompagnano l'«Iconografia»: «Ora è tardi. Si spogliano le cose / se ne tocca lo scheletro...». Vorrei / gridare, ma non posso. La tortura / che si soffre una volta, soffro tutto. Un omaggio a Saba, dunque, un po' sentimentale. E un omaggio a Trieste, senza ancora generosa di immagini suggestive.

G.A.B.

Dall'Eneide, modernamente

Giovanna Bemporad: «Dall'Eneide» - Rusconi editore, pag. 197, lire 20.000.

«Avvenimento culturale e sfida». Così, nel retro di copertina, vengono sintetizzati gli aspetti più significativi di quest'opera di Giovanna Bemporad, una traduzione di brani scelti del poema virgiliano. Giusta la sintesi, perché l'avvenimento culturale è l'invito a riacostarsi a un grande testo classico, mentre la «sfida» è nella scelta dei brani e nel modo di tradurli.

L'operazione è intelligente poiché permette di superare le barriere che spesso si frappongono alla lettura dei grandi testi dell'antichità. La lingua in primo luogo, mai saputa o comunque dimenticata dopo gli anni di scuola; e poi le traduzioni a uso scolastico, oppure datate.

Come fare? Trovare un contemporaneo sensibile e colto che, attraverso il filtro della propria esperienza, dia vita a un prodotto più facilmente «digestibile». E, per tradurre Virgilio, chi meglio di Giovanna Bemporad, poetessa fine, elegante e anch'essa vagamente attica, come la defini-

sce nell'introduzione Luca Canali, ricordando la corrente letteraria nel cui solco si poneva Virgilio stesso?

La Bemporad — e qui arriviamo alla sfida — sceglie e traduce i brani che più possono interessare i contemporanei: quelli in cui si sente incombere il senso della sventura ma compensata dagli dei, quelli del pathos dell'amore e della morte e, in secondo piano, quelli in cui si avverte il gusto del grottesco o del tragico, volutamente traslucidi termini più usuali, quale quello della «pietas». Il tutto è reso in endecasillabi dell'esametro virgiliano, come giustamente sottolinea ancora Canali.

P.L.S.

Umberto Piccini: «Una pagina strappata» - Corso editore, pag. 236, lire 15.000.

È questo il nono volume della collana «Documenti della seconda guerra mondiale» e abbraccia fatti accaduti nel periodo 1942/43. Ma protagonista assoluto è il generale

Gastone Gamba comandato, ai primi di settembre 1943, di costituire con le truppe della Croazia e di parte del Veneto un nuovo corpo d'armata in «funzione antialleata».

Ordine difficile, anche per il disordine seguito all'8 settembre. L'autore di questo libro è il giornalista Piccini, che fu accanto a Gamba in quegli oscuri giorni.

Costantino Iandolo: «Parlare col malato» - Armando editore, pag. 256, lire 18.000.

È un libro destinato ad aiutare studenti in medicina, giovani medici o infermieri a livello universitario nell'apprendere la tecnica della comunicazione col malato. Lo afferma nella prefazione l'autore stesso, primario medico degli ospedali riuniti di Roma e docente di patologia medica.

Il volume, scritto con un linguaggio semplice e chiaro, si compone di una parte dedicata ai problemi della comunicazione in generale e di un'altra dedicata al colloquio vero e proprio con il malato (e con i familiari).

CRONACHE DEL NORD - EST

DOMANI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO REGIONALE

Si discute la mozione Psi sul servizio antincendio

Molte interrogazioni e interpellanze all'ordine del giorno

TRIESTE — Domani torna a riunirsi il Consiglio regionale. Il presidente, Vinicio Turello ha convocato l'Assemblea perché lo Statuto speciale prevede la convocazione del massimo organo elettivo del Friuli-Venezia Giulia nel primo giorno, non festivo, di febbraio e di ottobre.

All'ordine del giorno figurano interrogazioni e interpellanze, la discussione della mozione, presentata dal gruppo socialista, sulla costituzione di un servizio antincendio e su altri documenti e la nomina di delegati regionali nel consiglio di amministrazione della Società «Informatica» Spa.

Numerose le interrogazioni cui la Giunta regionale si è dichiarata pronta a rispondere: dal funzionamento del Co-

mitato misto paritetico per le servitù militari (assessore Brancati), ai problemi del settore distributivo (assessore Bertoli), dalla situazione di crisi di alcune aziende (assessore Francescuto), agli aspetti della ricostruzione (assessore Specogna); dalla situazione giovanile ai soggiorni obbligati (assessore Antonini) ai servizi della medicina del lavoro ed alla situazione infermieristica (assessore Renzulli), alle prospettive del credito della Cassa depositi e prestiti del palazzo del Lloyd Triestino (assessore Rinaldi).

Sono inoltre convocate in questa settimana anche diverse commissioni permanenti. Oggi la seconda commissione (agricoltura, foreste, economia montana), affronta i provvedimenti per la

ripresa produttiva delle aziende agricole colpite dal terremoto. Nei giorni successivi, la quarta commissione (industria, commercio, artigianato), e la quinta (lavori pubblici, urbanistica, ecologia), riuniranno i propri uffici di presidenza per l'esame e la definizione dei rispettivi programmi di lavoro e di attività.

Infine per giovedì è fissata la riunione della sesta commissione (igiene e sanità, assistenza sociale, emigrazione), che inizierà l'esame del disegno di legge «sugli interventi per la realizzazione di centri e residenze sociali», nonché della proposta di legge, d'iniziativa di alcuni consiglieri del gruppo Dc, riguardante «la tutela della maternità delle lavoratrici autonome: coltivatrici dirette, artigiane, esercenti attività commerciali».

In regione il 13 febbraio il ministro Pietro Longo

UDINE — Il ministro del tesoro on. Pietro Longo giungerà in visita nella nostra regione, su invito della giunta regionale, il 13 febbraio per una visita di due giorni ai quattro capoluoghi provinciali. Si tratterà di una diretta presa di contatto con la realtà e con i problemi locali, e ciò, sia attraverso gli incontri con le autorità regionali sia con le visite ai punti di crisi.

In vista della venuta di Longo, l'esecutivo regionale del Psdi si è riunito ieri a Udine, presieduto dal segretario regionale Lanfranco Zuccali, per organizzare nei dettagli la visita e preparare gli appuntamenti con le varie rappresentanze locali.

Nell'occasione, infine, è stata esaminata la situazione politica regionale, anche in vista della ripresa, a pieno ritmo dell'attività legislativa della Regione.

RIUNITA A UDINE LA DIREZIONE DEL PARTITO

Più unita la Dc regionale col nuovo ufficio politico

Ne fanno parte rappresentanti di tutte le componenti interne

UDINE — Un'altra conferenza della gestione unitaria della Dc regionale, gestione che fa capo sulla segreteria Biasutti, è venuta ieri sera a Udine dalla riunione della direzione generale del partito; una conferma tanto più significativa nell'imminenza del congresso regionale — che si terrà l'11 e il 12 febbraio a Gorizia — e di quello regionale.

È stato infatti eletto all'unanimità un ufficio politico (organo non previsto dallo statuto ma riconosciuto capace di dare maggiore snellezza decisionale alla segreteria, facendone da stretto supporto) nel quale sono rappresentati i maggiori esponenti di tutte le componenti interne del partito.

A comporre tale ufficio politico sono stati chiamati To-

ros, Santuz, Bressani, Fioret, Coloni, Di Benedetto, Mizzau, Tombesi e Bomben; ne faranno inoltre parte di diritto il presidente della giunta regionale, Comelli, e il capogruppo consiliare regionale Longo. In precedenza il segretario Biasutti aveva svolto una relazione sulla situazione politica regionale e sullo sviluppo degli schieramenti interni in vista di un congresso auspicabilmente unitario.

Sul primo punto Biasutti ha sottolineato la buona «tenuta» dell'attuale maggioranza regionale e il proficuo dialogo in atto fra i partners dell'«esapartito».

Sul piano interno ha elencato anche una serie di grossi impegni che attendono il par-

tito su alcuni punti cruciali della vita regionale: legge di ricostruzione, interventi per la Zanussi, coinvolgimento della Dc nazionale sui problemi della siderurgia e della cantieristica, e in genere su quelli delle industrie a partecipazione statale, che preoccupano la nostra regione.

A quest'ultimo proposito, Biasutti ha riferito anche del suo recente incontro con il segretario nazionale De Mita, al quale ha esposto le varie proposte della Dc regionale e le preoccupazioni locali per il blocco del provvedimento per i bacini di crisi, attualmente si attende — ha concluso — la risposta che De Mita, sollecitato in questo senso, si è impegnato a far seguire rapidamente.

In poche righe

Regione e Comuni: dibattito al Cca

TRIESTE — Una tavola rotonda sul tema: «Friuli-Venezia Giulia: la Regione e i Comuni» è promossa dal circolo della cultura e delle arti di Trieste per venerdì alle 18.45. Nella sede del circolo, in via San Carlo 2, si riuniranno a discutere dei problemi i sindaci della regione Angelo Candolini, di Udine; Alvaro Cardin di Pordenone; Franco Ricchetti di Trieste e Antonio Scarnano di Gorizia. Moderatore del dibattito sarà il presidente del consiglio regionale, Vinicio Turello.

Il ministro Forte a Venezia

VENEZIA — Il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, on. Francesco Forte, parteciperà venerdì al convegno sui bilanci consolidati, in programma nella sede universitaria di Cà Dolfin, a Venezia.

Il convegno, che prevede cinque relazioni di esperti, è stato organizzato da una società di Padova e dal Dipartimento di economia e direzione aziendale di Cà Foscari. Tema della riunione: «Il bilancio consolidato di gruppo: VII direttiva comunitaria e principi contabili».

Tickets sanitari per gli sportivi

TRIESTE — L'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli ha emanato una circolare alle Unità sanitarie locali, allo scopo di evitare interpretazioni difformi nell'applicazione del ticket sulle prestazioni in medicina dello sport. Nella circolare si precisa che tutti gli accertamenti specialistici di laboratorio e diagnostico strumentali occorrenti per l'esercizio di attività volontarie preprofessionistiche sono interamente a carico del cittadino. Lo sportivo professionista è pertanto tenuto al pagamento dell'intero costo della prestazione, e non — come avveniva in precedenza — soltanto al pagamento del ticket.

Per quanto riguarda l'attività praticata in forma non professionistica, è necessario attendere l'approvazione del piano sanitario nazionale, attualmente in fase di elaborazione, per consentire l'esenzione del ticket.

Nell'attesa, anche per gli interventi relativi alla medicina dello sport, si è tenuto al pagamento del ticket per gli accertamenti specialistici di diagnostica strumentale e di laboratorio, con un limite minimo di lire mille e un limite massimo di lire 20 mila nel caso di più prestazioni. Non è invece previsto alcun onere a carico degli assistiti per la visita medica e per il rilascio dei certificati.

Associazione radicale per l'informazione

TRIESTE — È stata costituita nei giorni scorsi, per iniziativa di un gruppo di iscritti al partito radicale del Friuli-Venezia Giulia, l'Associazione radicale per l'informazione, con sede a Udine.

Obiettivo dell'associazione — rileva un comunicato — è quello di contrastare e superare l'attuale vuoto informativo di cui sono oggetto i cittadini della regione ed in particolare coloro che non possono usufruire del servizio pubblico informativo offerto da «Radio radicale».

Alla carica di segretario dell'associazione è stato eletto il triestino Paolo Angiolini, a quella di tesoriere l'udinese Gianni Conti. Resteranno in carica fino alla fine di febbraio, sulla base dello statuto dell'associazione, che prevede la rotazione delle cariche con scadenze prefissate.

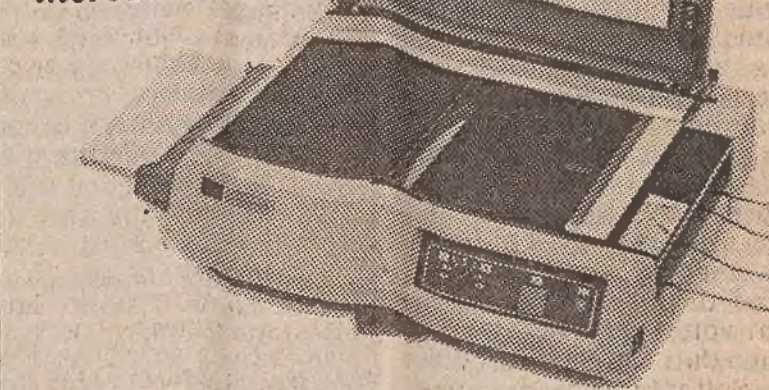
GALLERIE SALAMON AGUSTONI ALGRANTI

annunciano la prossima serie di aste e accettano in affidamento, esclusivamente da privati, dipinti anche molto importanti sia antichi che dell'800; mobili, bronzi, maioliche e argenti antichi; vetri; arredi di ville e palazzi; biblioteche e collezioni complete.

Via Sant'Eufemia, 25 - Telefono 02875395 - 20122, Milano

226 Extra-mat 3M

il piccolo copiatore con le qualità dei grandi. Ad un prezzo incredibile



Un nuovo design per la massima funzionalità

- copie di alta qualità
- massima facilità d'uso
- nessuno spreco di carta
- consumo di energia irrisorio

ITALCOPY

VIA MILANO 11 - TRIESTE - TEL. 61993
CONC. 3 M - ARREDAMENTI TRAU - REGISTRATORI CASSA ANKER DATA SISTEMA

Ultimi 10 giorni

monti
LA 153^a

FIERA DEL BIANCO

OFFERTE SPECIALI
PREZZI ECCEZIONALI

A Trieste

in via S. Spiridione 5: biancheria per la casa

in via S. Nicolò 21: tendaggi, trapunte, tessuti d'arredamento

DUE PROCESSI PER DROGA CON CINQUE PESANTI CONDANNE E UN'ASSOLUZIONE CON FORMULA DUBITATIVA AL TRIBUNALE DI TRIESTE

Quando la marijuana non è medicina e l'hashish non è una tesi di laurea...

TRIESTE — Un nigeriano che considera la marijuana un'erba medica con virtù estetiche e terapeutiche, e che è stato condannato a tre anni, e un triestino, laureatosi in sociologia con una tesi sugli stupefacenti che gli ha fruttato un 110 e lode e che di anni ne ha avuti sei. Sono stati loro i protagonisti di due processi per droga svoltisi ieri al Tribunale di Trieste e conclusi con cinque pesanti condanne e un'assoluzione.

«Questa erba medica all'aria si rovina. Allora, per conservarla, ho costruito dieci statue e l'ho messa dentro». Così Lucky Amadasun Otagomashor, 28 anni, abitante a Lagos, capitale della Nigeria, si è giustificato con il presidente Alessandro Benci, che lo guardava allibito, per essere stato «pescato» in novembre, alla stazione di Opicina, con 44 chili di marijuana, nascosti in dieci «dei-

e-guerrieri di bronzo. «Marijuana? Mai sentita questa parola — ha continuato —. Io invece non sapevo cosa ci fosse dentro quelle statue» — ha dichiarato il suo concittadino Asemota Tosarere di 31 anni.

Quando Benci ha letto la sentenza, il Tribunale gli ha condannato alla pena di 3 anni di reclusione e 7 milioni di multa ciascuno i due per la prima volta si sono mostrati preoccupati e, avvicinati all'interprete di inglese, non la finivano mai di chiedere spiegazioni tanto che i carabinieri hanno dovuto faticare per riportarli in carcere.

Prima avevano seguito il processo transatlantico, uguali come due gocce d'acqua, pelle d'ebano, maglioni blu elettrico, pantaloni grigi.

Quel sequestro al valico ferroviario di Opicina aveva fatto scalpore. Alcune statue erano alte anche un metro. I finanziati in un primo tempo

avevano creduto di trovarsi di fronte a un contrabbando di oggetti d'arte. Dopo un controllo più scrupoloso però, all'interno delle statue, sotto un'intercapedine di sabbia rossa, erano state scoperte le foglie di marijuana.

Condanne ancora più pesanti al secondo processo. «Quest'uomo non è un delinquente abituale, è uno studioso, fino a poco fa stava dalla parte di chi cerca di capire cos'è la tossicodipendenza». Così l'avvocato Roberto Maniaco ha cercato di spiegare ai giudici la posizione di Giorgio Benci, 40 anni, triestino, la cui tesi di laurea sull'«hashish ha raccolto grande consenso».

Il Tribunale però non lo ha ascoltato e ha condannato Benci a 6 anni di reclusione e 20 milioni di multa. Assolto per insufficienza di prove la sua convivente, Donatella Dapretto 33 anni. Sapeva la

donna che il convivente teneva eroina nel comodino della stanza da letto? Il Tribunale non ha sciolto il dubbio.

Otto anni di reclusione e 25 milioni di multa invece al libanese Hanna Semani, 30 anni che però è contumace. Due anni e 500 mila lire, infine, per il goriziano Giordano Chersovani di 24 anni.

Secondo la tesi dell'accusa il libanese aveva introdotto in Italia eroina e hashish che aveva venduto a Benci. Quest'ultimo aveva poi ceduto a Chersovani, in tre distinti episodi, complessivamente una quindicina di grammi di eroina.

Sempre ieri un altro processo per traffico di eroina che vedeva imputati undici triestini e padovani è stato trasmesso a Padova poiché il tribunale di Trieste si è dichiarato incompetente per territorio a giudicare.

Silvio Maranzana



Gli dei e i guerrieri di bronzo contenenti 44 chili di marijuana: tre anni per lo spacciatore

NUOVE DEROGHE PER GLI ARTIGIANI

Facilitati gli espatri da Istria e Dalmazia

FIUME — Sono state ulteriormente allentate le misure restrittive per l'espatrio dei cittadini jugoslavi. Gli artigiani e gli altri lavoratori autonomi residenti in Istria, nel Fiume e in Dalmazia, potranno varcare i confini del loro paese — senza versare il deposito valutario — per quattro volte l'anno. Dovranno dimostrare di aver bisogno di approvvigionamenti per il loro lavoro.

L'annuncio viene dato dall'agenzia giornalistica «Tanjug», l'organo d'informazione ufficiale della repubblica jugoslava. Da quanto si desume dalla notizia, l'uscita da Fiume resterebbe esclusa dal provvedimento la regione adriatica del Montenegro.

Dal 29 dicembre scorso tutti i cittadini jugoslavi possono uscire dal paese, una volta l'anno, senza versare il deposito istituito dal governo jugo-

slavo nell'ottobre dell'82 per cercare di riassetare un'economia in grave crisi.

Il provvedimento attuale, dopo quello del 29 dicembre, fa fare un ulteriore passo avanti alla ripresa del sufficio di confine che avevano subito un duro colpo con le misure restrittive dell'autunno '82. Potrebbero risultare beneficiati, ora, gli scambi tra le zone istriane e Trieste e tra le due sponde dell'Adriatico.

Il provvedimento, inoltre, viene incontro alle esigenze degli artigiani jugoslavi che in questo periodo si erano trovati in notevole difficoltà per la mancanza di materie prime.

■ PARENZO — Mario Schiavato, il noto scrittore e alpinista della comunità nazionale italiana dell'Istria, ha conquistato con una spedizione internazionale la vetta dell'Aconcagua a quota 6962 metri, una delle cime più difficilissime delle Ande.

AGGIORNATA L'EDIZIONE DEGLI ANNI SETTANTA

Un messale con musicassetta per i fedeli dei nostri tempi

UDINE — Un avvenimento mitico atteso nell'ambiente ecclesiastico: così è stata definita la presentazione, fatta ieri pomeriggio, nel Seminario arcivescovile di Udine, della seconda edizione del Messale romano. La prima edizione, uscita nei primissimi anni Settanta, era ormai esaurita da almeno cinque anni e l'attesa dei sacerdoti era quindi particolarmente forte.

Questa seconda edizione è uscita alla vigilia di Natale, anche se pochissime copie sono finora giunte nelle mani dei sacerdoti: chi l'ha vista comunque ha subito apprezzato il lavoro, che è frutto di parecchi anni di impegno dell'Ufficio liturgico nazionale. Il volume, già nella presentazione appare denso di novità: oltre milleducento pagine, rilegatura a mano e, allegata, persino una cassetta musicale che riproduce le nuove melodie proposte.

La seconda edizione in lingua italiana (e precedenti, anteriori al Concilio, erano in latino), del Messale romano è stata pensata — come è stato

detto in sede di presentazione — per le comunità cristiane del nostro tempo. Per le messe degli anni Ottanta si vuol lasciare grande libertà ai celebranti.

Il volume raccoglie ora un maggior numero di testi eucologici (testi, cioè, di ringraziamento) e le preghiere eucaristiche che il sacerdote potrà scegliere nel corso delle celebrazioni sono passate da quattro a dieci.

Maggiormente attinenti alle letture proposte nel giorno sono le orazioni di inizio della Messa e maggior varietà è anche prevista nelle introduzioni al Padre nostro.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max
Trieste	5,3	7
Gorizia	3,4	7,8
Monfalcone	4	6,6
Pordenone	1	4
Udine	4	5,3

BILANCIO DEL TRAFFICO AEREO

Più gente e meno merce passata per Ronchi nell'83

RONCHI DEI LEGIONARI — Il consiglio di amministrazione del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia ha esaminato, nella sua ultima riunione, il consuntivo del traffico del 1983. È stato rilevato con soddisfazione un aumento complessivo del movimento passeggeri che si aggira sul 15 per cento (288.676 unità contro 250.496 del 1982).

L'incremento è dovuto principalmente al buon andamento del traffico charter (quasi il 90 per cento in più) e all'avvio del traffico di terzo livello della compagnia aerea Alga, che ha iniziato la sua attività nello scorso mese di maggio.

Sono risultati meno confortanti i dati relativi al movimento delle merci che ha registrato una flessione di circa il 10 per cento. Anche questi dati sono stati interpretati come segnali della difficile con-

giuntura economica che la regione sta attraversando.

Il consiglio di amministrazione ha posto in rilievo l'importanza della caduta del vincolo militare all'apertura di nuove aeree con il Nord Europa, per la cui istituzione sono in corso contatti con le autorità competenti.

Si stanno quindi aprendo nuove prospettive non solo per il traffico charter e per i collegamenti frontaliari nell'ambito della comunità Alpe Adria, ma anche in riferimento alle merci il cui sviluppo è per buona parte condizionato alla presenza di servizi internazionali di linea.

Il consiglio ha ribadito ancora la necessità che lo Stato realizzi quanto prima, e possibilmente entro quest'anno, l'ampliamento del piazzale di sosta degli aeromobili le cui dimensioni si dimostrano sempre più inadeguate rispet-

to alla capacità ricettiva della pista che, con i suoi 3000 metri, è adatta praticamente a tutti gli aeromobili commerciali oggi in esercizio.

Nel corso della riunione è stato esaminato anche il programma del convegno su «Ruolo e prospettive del trasporto aereo» nel Friuli-Venezia Giulia, regione frontiera dell'Europa comunitaria con l'area danubiano-balcica.

Il convegno, organizzato assieme agli assessorati ai trasporti e al turismo della Regione, si terrà nell'auditorium della cultura friulana a Gorizia il 15 e 16 marzo prossimi.

E' stato infine esaminato l'andamento dei lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'aerostazione partenze che potrà essere resa agibile entro il prossimo mese di giugno.

DA IERI FINO ALL'8 FEBBRAIO

Pullman al posto dei treni sulla linea Udine-Tarvisio

UDINE — Da ieri e fino all'otto febbraio si verificheranno interruzioni al traffico ferroviario fra le stazioni di Artegna e Gemona del Friuli sulla linea Tarvisio-Udine. È previsto un servizio sostitutivo di pullman con orario identico.

Lunedì 6 febbraio: treno 2624, in partenza da Udine alle 7.30, e in arrivo a Tarvisio alle 9.36, normalmente soppresso e sostituito fra Gemona e Tarvisio, sarà soppresso e sostituito anche nel tratto Artegna-Gemona.

Treno 9635, in partenza da Tarvisio alle 6.40 e in arrivo a Udine alle 8.40 (normalmente soppresso e sostituito fra Tarvisio e Gemona), sarà soppresso e sostituito anche nel tratto Artegna-Gemona.

Treno 4575, in partenza da Tarvisio alle 9.40, e in arrivo a Udine alle 11.35 (normalmente soppresso e sostituito fra Tarvisio e Carnia), sarà soppresso e sostituito anche nel tratto Carnia-Udine.

Treno 4576, in partenza da Udine alle 12.30, e in arrivo a Tarvisio alle 14.35, sarà soppresso e sostituito da autocorsa nel tratto Udine-Gemona.

Treno 2626, in partenza da Udine alle 13.44 e in arrivo a Tarvisio alle 15.50, sarà soppresso e sostituito da autocorsa nel tratto Artegna-Gemona.

Treno 9639, in partenza da Tarvisio alle 12.43 e in arrivo a Udine alle 14.53, sarà soppresso e sostituito da autocorsa nel tratto Gemona-Artegna.

Martedì 7 e mercoledì 8 febbraio.

Treno 4572 in partenza da Udine alle 5.34 e in arrivo a Tarvisio alle 7.50 (normalmente soppresso e sostituito fra Carnia e Tarvisio), sarà soppresso e sostituito anche nel tratto Artegna-Carnia.

Treno 4575, in partenza da Tarvisio alle 9.40 e in arrivo a Udine alle 11.35 (normalmente soppresso e sostituito fra Tarvisio e Carnia), sarà soppresso e sostituito anche nel tratto Carnia-Artegna.

Treno 9635, in partenza da Tarvisio alle 6.40 e in arrivo a Udine alle 8.40 (normalmente soppresso e sostituito fra Tarvisio e Gemona), sarà soppresso e sostituito anche nel tratto Gemona del Friuli-Artegna.

Treno 2624, in partenza da Udine alle 7.30, e in arrivo a Tarvisio alle 9.36 (normalmente soppresso e sostituito fra Gemona e Tarvisio), sarà soppresso e sostituito anche nel tratto Artegna-Gemona del Friuli.

Guido Barella

GIORNAL DI TRIESTE

RIUNIONE IN NICIPPIO

Consiglio tributario con le marlegate per troppearenze

All'insufficienza di rzi e poteri s'aggiunge la mancadi iniziativa

«Prego, non spetta a noi decidere». Ma figuratevi, fate pure, poi vedremo assieme». Questo ping-pong tra Consiglio tributario e giunta comunale sta praticamente paralizzando l'attività dell'organismo chiamato ad assistere il Comune negli accertamenti fiscali.

Già le armi e i mezzi a disposizione del Consiglio tributario sono pochi. Ci vor-

Sezioni Dc: area «Zac» confermata al primo posto

A conclusione delle assemblee sezionali della Dc, che nelle scorse settimane sono state chiamate a esprimere su quattro liste i delegati al congresso regionale del partito, sono stati calcolati ieri — ancora ufficialmente — i risultati complessivi della consultazione.

Con il 34,98 per cento si sono riconfermati in testa gli ex morotei dell'area Zaccagnini, cui fanno capo il segretario provinciale Cosulich, l'on. Coloni, l'assessore regionale Rinaldi, il sindaco Ricchetti. Essi hanno anzi migliorato le proprie posizioni rispetto alla precedente consultazione interna, un miglioramento che si esprime in un aumento dello 0,86 per cento.

Un buon incremento ha registrato anche la lista che vedeva uniti i fanfaniani di Tombesi, i forzanovisti di Luccarini e Calandruccio e gli ex «giovani dorotei» di Cernitz; si tratta del raggruppamento che si definisce di «area Biasutti» ispirandosi alla linea della segreteria regionale. Essi hanno ottenuto il 32,96 per cento, con un aumento complessivo dell'1,40 per cento.

Terza in graduatoria la lista degli «andreettiani» e dei «basisti», che in sede regionale gravitano anch'essi nell'«area Biasutti» ma localmente sono però vicini alla linea dell'«area Zac». Hanno ottenuto il 17,72 per cento, registrando una flessione dello 0,86 per cento. Infine i dorotei di Orlando, con il 14,34 per cento (0,94 in meno).

Quanto alla suddivisione dei delegati al congresso regionale — che a sua volta sarà chiamata a esprimere la rappresentanza del Friuli-Venezia Giulia all'assemblea nazionale del partito — essi sono stati così ripartiti: 6 per ciascuna delle due liste maggiori e 3 per ciascuna delle minori. Però un delegato dell'«area Biasutti» ed uno degli andreettiani-basisti sporrà a congresso di un voto «pesante».

Sono dati, appunto, provvisori. Soltanto oggi la commissione di garanzia renderà noti — effettuati tutti i controlli — i risultati ufficiali e i nomi dei delegati eletti.

reli altro per stanare gli evasori? Il Consiglio non può imporre: esagerare, segnala, sollecitare indagini, però, su categorie di contribuenti un lotto preso a casigi tutti d'accordo. Maglio deve muoversi di iniziativa o in base alleve del Comune? In sosti si assume la responsabilità di andare a rimediare di questo e non di contribuire?

Uge galeotta lascia spaziosità interpretazioni contrarie. Così la macchina che messa in moto a fallimento la sua corsa si ferma davanti a giasse.

L'altro mese, peraltro, il Consiglio tributario sono stati risultati (sul piano dell'accertamento) in profondità. Dall'imposta indiretta ci si è mosso in poche pratiche e in Siano fermi al 197. E poi non abbiamo mezzi di controllo della o della polizia triba nostra attività potere orientata sull'indiretta. Spetta al Cotrò dare l'indirizzo.

«Perché non lo da? In questo caso non c'è carenza di mezzi, ma di volontà. L'ossessione comunale alle tasse, Alessio Lolliziativa delle segnautonomie spetta alla giunta questa può del Consiglio tributario esaminare l'elenco delle prescelte. Confente Consiglio, querna non si era mal'attuale invece notte di assumersi quesabilità. Secondo be prendere l'iniziativa non possiamo forz volontà.

«Io si corre un perisa Lokar. Già il (tributario è sostituito. Se poi non...».

Iento, Perisutti e l'assono trovati a facc nella riunione del enutasi in Municipio presidente e i re delle cinque sotoni in cui è diviselettivo di secontenta persone di epartita e delle ci hanno riasunti questi mesi.

CIVILE

Nchina, Fogari Sonia, ura, Radin Marco, area, Nanagano Elis.

Antonio di anni 82, 87, 77, Gola Rema, cizia in Bullo 78, Trofimo Marino 73, Rucicazazzo Tommasella 37, Sossi Gioslovich Angela Vedhale Edoardo 70, A ved, Bals 88, Fabi, Faveia 78, Ume Strudhof Carmen 88, Corti Andrea Giuseppe 82, Copi Serafini 78, Ferri Cesar Ida in Cerile Vittorio 72.

MOMENTI DI PANICO IN VIA PICCOLA FORNACE

Cittavecchia, ore 12.15: un boato e poi il crollo

È venuta giù un'intera fetta di una vecchia casa - L'unico inquilino era uscito da cinque minuti



Ai primi scricchiolii, è già pronto un fotografo. A sinistra si nota la profonda fenditura apertasi a lato della porta. A destra, in alto, sono già venuti giù larghi pezzi di intonaco (Foto Halupca)



Ore 12.15: preceduto da un sordo boato, avviene il crollo del lato destro della casa



Diradatosi il polverone, ecco quel che resta dopo il crollo

ni. «Una parola certa potrà venire solo dai periti».

Roberto Tramontini, proprietario dello stabile, non ha invece dubbi. «La casa è crollata perché hanno scavato sotto le fondamenta. Era una casa solida. E' stata costruita nel 1801 ma è passata indenne attraverso i bombardamenti della guerra e tanti terremoti. Adesso invece, per l'incompetenza di qualcuno... Era della mia famiglia da più di cent'anni. Anch'io sono nato lì, al secondo piano. Nessuno mi toglie il sospetto che dopo questo crollo cercheranno di portarmela via, magari con un esproprio».

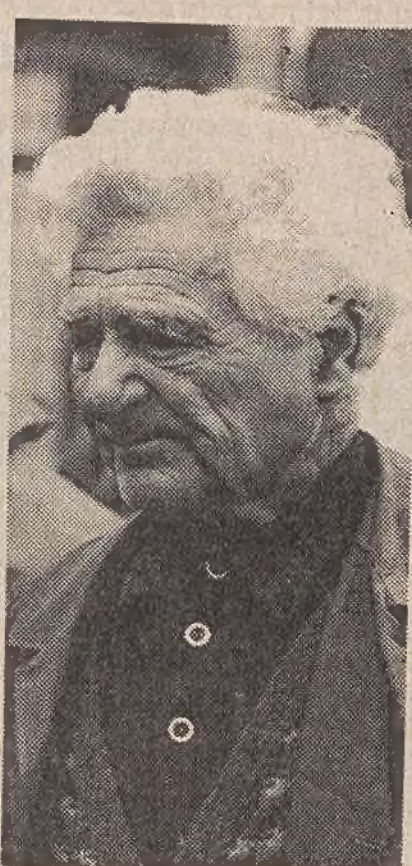
Il giovane proprietario lancia altre accuse pesanti. Gli si avvicina un agente della «Volante». Lo prende sottobraccio amichevolmente, cerca di calmarlo.

«Abbiamo segnalato più volte che la zona è insicura. Specie dopo la demolizione di tante case», afferma l'inquilino di una casa accanto. E indica il tetto del cinema «Fidrammatico» chiuso in una struttura di tubi «Innocenti».

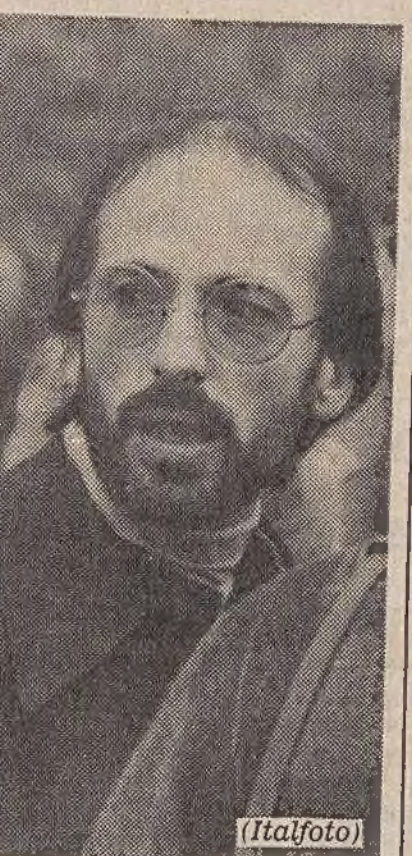
«E' tutto marcio qui intorno, basta togliere una pietra... E' anche un'indigenza che delle famiglie debbano vivere in queste condizioni. Senza acqua in casa, col gabinetto in corte...».

I tecnici del Comune esaminano le strutture lesionate. «Bisogna trovare un tetto per questo povero vecchio», dice un vigile del fuoco. E indica l'inquilino scampato per cinque minuti al disastro e che con la borsa della spesa in mano guarda sconsolato la biancheria stesa alla finestra. Alcuni giovani pompieri escono da quel che resta delle scale con una gabbia di canarini. Arrivano altri tecnici. Discutono su chi dovrà «mettere in sicurezza lo stabile». Il Comune, l'impresa o il proprietario? «Nessuno lo sa ed è probabile che già oggi si inizi la battaglia a suon di carte bolate».

Claudio Ernè



Vittorio Pellara l'unico inquilino



Roberto Tramontini, proprietario della casa

In poche righe

Carabiniere a giudizio per concussione

Per aver fatto pagare a un camionista una multa per un'infrazione non commessa e non avergli poi nemmeno fatto la ricevuta, l'appuntato dei carabinieri Palmiro Appugliese sarà processato in Tribunale per concussione. Il militare, che è nato a Isola d'Urà, presta servizio ad Aurisina, è stato infatti rinviato a giudizio dal sostituto procuratore Oliviero Drigani. Il fatto accadde il 20 ottobre.

Questa la ricostruzione della vicenda da parte del magistrato. Appugliese, che quel giorno stava facendo un posto di blocco sulla camionale, ferma un autocarro svizzero e si accinge a dare al guidatore, Charles Bullig, una multa di 150 mila lire per eccesso di velocità. Il camionista risponde che andava piano, a riprova di ciò esibisce il disco cronotachigrafo il congegno che registra la velocità del camion, e infine apre il portafoglio per mostrare che non ha valuta italiana. Il carabiniere però prende una banconota da 20 franchi svizzeri e se la mette in tasca.

Alle rimostranze del camionista che vuole almeno la ricevuta, Appugliese gli fa cenno di andarsene. A questo punto però lo svizzero va a lamentarsi del fatto in un bar di Slivia, un cliente sente la discussione e avverte i carabinieri di Opicina. L'appuntato, messo a confronto con il camionista, prima nega, poi però tira fuori la banconota.

Sciopero della fame di un triestino

Il triestino Fabio Valencic, di 26 anni, detenuto nel carcere di Salmogna (L'Aquila) dal novembre 1980 perché indiziato di associazione sovversiva e di partecipazione a banda armata, in relazione alla sua presunta appartenenza a movimenti di estrema destra, ha cominciato nei giorni scorsi uno sciopero della fame ad oltranza per chiedere che venga fissata la data del suo processo. Lo ha reso noto a Trieste la famiglia. Valencic, che avrebbe già perso dieci chili di peso, sottolinea, in una lettera inviata alla stampa dai parenti, che la sua situazione, simile a quella di molti altri giovani detenuti in attesa di giudizio, è insostenibile e che «un diritto di ogni cittadino ottenere di venire giudicato in tempi ragionevolmente brevi».

Protesta dei medici convenzionati

I medici convenzionati con l'Unità sanitaria locale (generici, pediatri, specialisti ambulatoriali e specialisti esterni), minacciano di passare all'assistenza indiretta. Due gli addebiti che muovono all'Usl: il mancato pagamento delle competenze per le prestazioni di dicembre ai generici e ai pediatri e di novembre e dicembre agli specialisti esterni, nonché il fatto che l'Unità sanitaria non solo non versa le quote previdenziali di sua spettanza, ma neppure quelle tratte ai medici dal mese di luglio a oggi.

I rappresentanti sindacali di tutte le categorie di medici interessati hanno avuto su questi problemi un incontro con il presidente dell'Ordine, Giuseppe Parlati. Oltre alla minaccia di passaggio all'assistenza indiretta, i rappresentanti dei medici hanno paventato il ricorso all'azione legale per ottenere il pagamento delle loro competenze, «visto che sul problema — hanno detto — c'è un palleggiamento di responsabilità tra Usl, Regione e Governo».

Incontro al Comune per i sordomuti

Una delegazione dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti, composta dalla presidente Serena Corazza e dal consigliere anziano Franco Virili, è stata ricevuta dal sindaco Franco Ricchetti.

Nuova sede del Banco di Roma

Mercoledì prossimo, 8 febbraio, verrà ufficialmente inaugurato il rinnovato salone della filiale triestina del Banco di Roma, in corso Italia 15, ristrutturata a «banca aperta».

Barriere architettoniche al Leo Club

Alla riunione di questa sera del Leo Club interverrà l'ingegner Pierantonio Taccheo dell'Istituto autonomo case popolari, che terrà una relazione sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

PENSIONATO DI 77 ANNI IN VIA SAN MARCO 45 Muore asfissiccanto al forno che aveva acceso per riscaldarsi

Un pensionato di 77 anni, Francesco Panzocchi, è morto asfissiato nel suo appartamento al primo piano dello stabile di via San Marco 45. Per riscaldarsi, ieri mattina aveva acceso il forno e le fiamme hanno lentamente consumato tutto l'ossigeno presente nella piccola cucina. L'anziano è stato trovato riverso su una sedia messa proprio di fronte all'unica fonte di calore dell'abitazione. Era già morto.

«Un amico è andato a trovarlo. Ha bussato invano alla porta d'ingresso. Si è insospettito per il gran calore che proveniva dall'interno e ci ha telefonato», afferma Nereo Decimano, il caposquadra dei

vigile è entrato nell'.

«Ao rompere la lastra e siamo da. Era riverso al forno era acceso abbiamo potuto chiudere la chitana», aggiunge.

Sellievi, l'ossigeno è consumato di due ore, non si è accorto aver aveva grande sonnava uno spiffingresso o un pi sarebbe succi ancora il capompiere.

Sei automobili danneggiate

Vandalli all'opera a San Luigi. Nella notte tra domenica e lunedì, hanno danneggiato sei macchine tutte di persone che abitano in via Marchesetti 39. All'«Autobianchi» di Roberto Ferretti hanno rotto il deflettore sinistro e due blocchetti fermasidili; alla «Ford» di Stefano Eudelin il deflettore destro e così pure alla «127» di Licerio Degraffi e alla «Autobianchi» di Marina Barnabà e Lia Ambrosi. Alla «Volkswagen» di Elisabetta Waldestein hanno invece tagliato i quattro pneumatici.

Gesto disperato

Celestina Biasina in Labiani, 48 anni, originaria di Albano d'Istria, è stata trovata impiccata ieri verso le 14, nella cantina della sua abitazione di San Giuseppe della Chiusa 115. Il gesto è stato probabilmente dettato da una crisi di sconforto. Sul posto gli uomini della Cri, che non hanno potuto far altro che constatare il decesso della donna.

■ PCI — Si terrà questa sera, alle 18.30, nella sede della sezione del Pci «M. Montagnana» di S. Anna (strada Vecchia dell'Istria 66), il congresso annuale. Concluderà i lavori Nico Costa.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Bosco — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 17.08; la luna si leva alle 6.54 e cala alle 15.27.

Ieri: temperatura massima gradi 7; minima gradi 5,3; pressione millibar 1022,5 stazionaria; umidità 82 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,4; pioggia caduta mm 1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Marce oggi: alta alle 8.09 con cm 41 e alle 21.59 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 2.37 con cm 6 e alle 15.09 con cm 62 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavani 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavani 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; Ferneti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; Ferneti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeropoorte Bonchi del Legione: telefono (0431) 777001.

Automobile club d'Italia (sociostrada): telefono 116. Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766966-766667.

Vesti i tuoi sogni...

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1984 di **Novella Pellicceria**: sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture

scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: **Novella Pellicceria** ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo

sorprenditi del prezzo eccezionalmente conveniente, perché **Novella Pellicceria**, con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela



VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DEL

30%

Novella
PELLICCERIA

TI ATTENDE A:

TRIESTE — VIA PALESTRINA, 10
MONZA — VIA ITALIA, 50
COMO — VIALE MASIA, 61
VARESE — VIA CAVOUR, 3
(angolo via Vittorio Veneto)

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

GIORNALE DI TRIESTE

AL RALLENTATORE L'INGRESSO DEI VISITATORI

In 15 mila restano a bocca asciutta alla Marittima assediata per i mici

Il pubblico non ha contribuito a sbloccare la situazione: chi è entrato è rimasto

Poco più di seimila persone hanno potuto, tra sabato e domenica scorsa, varcare la soglia della Stazione marittima per ammirare gli Aristogatti e i pavoni di grondaia mentre qualcosa come 15 mila spettatori sono rimasti a bocca asciutta. L'inconveniente è dovuto con molta probabilità a uno zelante ma eccessivo servizio di polizia che per ragioni di sicurezza e di ordine pubblico avrebbe imposto il rallentatore al flusso non solo dei concittadini ma anche dei visitatori provenienti da varie località della regione.

Qualcuno si è recato per tre volte sulle Rive, ma sconcertato dalla fila (alle 17.45 di domenica il cordone della gente in attesa si allungava oltre la Pescheria), ha rinunciato.

Il pubblico non ha certo contribuito a sbloccare la situazione: chi aveva atteso per oltre due ore sotto la pioggia, una volta messo piede nella sala si è attardato davanti alle gabbie dei gatti e poi si è soffermato a lungo nel bar, peggiorando le cose. Nessuno si decideva a spostarsi, malgrado le esortazioni scandite dall'altoparlante, e l'immobilità si è ripercossa sull'avvicendamento dei visitatori.

Se la vox populi corrisponde — come si dice — alla vox dei, è stata questa la prima manifestazione cittadina che ha suscitato un così plebiscitario interesse.

L'esposizione, voluta dalla sezione regionale della Federazione felina italiana e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, si è dipanata in tutte le sue fasi con cronometrica precisione per l'impegno della presidente della sezione stessa, Luciana Polesel-Udini, e dello staff dei suoi collaboratori.

Un successo che non ha precedenti e che si ripeterà tra un anno o poco più quando verrà bandita un'analoga esposizione.

Dei 160 superbelli iscritti, 21 non hanno risposto all'appello: gli assenti erano campioni di Paesi nordici, i cui proprietari hanno rinunciato a mettersi in viaggio per l'insidia delle strade gelate e innevate. La sezione, cui va il merito dell'applauditissima kermesse dei gatti, ha acquistato 22 nuovi soci. Ma la fortuna ha sorriso a tutti: l'Astad ha raccolto oltre un milione per i diseredati, ospiti del rifugio sull'altopiano, e i più generosi sono stati i ragazzi. Il domani è veramente dei giovani.

La Lega antivelazionista nazionale di Firenze ha iscritto altri 23 soci e ha raccolto quasi tremila firme per l'abrogazione dell'impopolare ordinanza comunale che ha estromesso i cani da tutti i locali per ottenere che i piccoli animali possano viaggiare sui mezzi di trasporto pubblico. Le monizioni potevano essere sottoscritte esclusivamente dai residenti nella Provincia.

E i gatti? In serata sono ripartiti per i luoghi di provenienza, e tra gli ultimi ad abbandonare la Marittima sono stati tre persiani biancorossi: Annabelle (è una gatta madre) e i due stupendi figli, Fanny e Fernando.

La più recalcitrante è stata la minuscola Djamine, una persiana Chinchilla dal manto immacolato di tre mesi appena. La cucciola si è accoccolata nella coppa decretata a fuoriclasse dell'allevamento germanico, dov'è nata, e non ha più voluto saperne di uscire. Addormentata in quella culla trionfale, Djamine ha lasciato la stazione sul mare mentre si stavano spegnendo le ultime luci. Buonanotte, micetta. Miranda Rotteri

Appello del «sottoproletariato» felino



«Lotta di classe» fra gatti: mentre alla Stazione marittima l'aristocrazia felina celebrava i suoi fasti, dal teatro romano giungeva un accorato appello. Ecce lo: «Sottoproletariato felino San Giusto», Cittavecchia, Giardino Tommasini, San Giacomo, Teatro romano e via Amerigotti e Borghi, a nome confraternita protesta vivamente per mostra «Gatti

più belli del mondo» da noi ritenuti fannulloni e con pancia sempre piena. Ritenendosi onesti felini allontanatori sorci e pantigiane, sempre riconoscenti bontà altrui e emarginati solo perché senza casa, chiedono solidarietà cittadina tutta e autorità competenti diritto pasto in più».

(Ita/foto)

COSTITUITO UN COMITATO PROMOTORE

Il ricreatorio Brunner si prepara a celebrare il traguardo dei 70 anni

Il ricreatorio comunale Guido Brunner, di Roiano, festeggerà prossimamente (dal 14 al 19 maggio) il 70.° anniversario della sua fondazione.

Al fine di organizzare le manifestazioni celebrative è stato costituito un comitato promotore formato da ex-allievi, che risulta così composto: dott. Giordano Callegari (presidente onorario), rag. Livio Chersi (presidente effettivo), Claudio Cecchini, prof. Nereo Mattei, dott. Sergio Pipan, Adolfo Vielmini, Giuseppe Tanfani e rag. Claudio Olivo (segretario generale).

La prossima riunione si terrà il 10 febbraio, alle 19, al Ricreatorio Brunner, e vi sono stati invitati tutti gli ex-allievi del ricreatorio. Il signor Cecchini (tel. 755509) è incaricato di ricevere le adesioni degli ex-allievi della sezione banda per l'apposizione di

una targa in ricordo del maestro del complesso D'Orto.

Per ogni altra informazione gli interessati si possono rivolgere alla direzione del Ricreatorio Brunner tel. 414661.

Utilizzazione del personale direttivo e docente

Il provveditorato agli studi informa che è stata affissa all'albo la circolare ministeriale n. 16 del 13 gennaio 1984 che fissa modalità e criteri per l'utilizzo del personale ispettivo, direttivo e docente di ruolo di ogni ordine e grado presso organi centrali e periferici dell'amministrazione scolastica. Istituti universitari, istituzioni culturali o di ricerca, nonché presso enti e associazioni aventi personalità giuridica,

IL PROBLEMA È STATO DISCUSO DAL CONSIGLIO DI CHIADINO-ROZZOL

Con 200 milioni il Ferdinando diventerà un centro di cultura

Il «nobile decaduto» sta per uscire dal letargo. Un primo programma di attività per riutilizzare il Ferdinando, e farlo diventare un centro di manifestazioni culturali e musicali, è stato discusso l'altra sera dal consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol. Il documento è stato approvato a larga maggioranza. La prossima mossa spetta ora al Comune, che dovrà reperire almeno 200 milioni per avviare i primi lavori di ristrutturazione dell'edificio.

Lo sceglio più grosso da superare, prima di poter riaprire il Ferdinando al pubblico, è proprio quello dell'abitabilità. L'impianto elettrico è ridotto male e deve essere rifatto, mancano le uscite di sicurezza previste dalla legge, ci sono infiltrazioni d'acqua nel tetto, vanno cambiati gli infissi, gli intonaci hanno bisogno di una rinfrescata. An-

che l'impianto di riscaldamento ha ormai i giorni contati.

«Chiederemo un contributo alla Regione — ha detto Daria Viviani, della ripartizione istituzioni culturali del Comune — ma anche se questi soldi verranno concessi li potremo utilizzare soltanto per interventi conservativi dell'edificio. La spesa più grossa ricadrà, comunque, sul Comune. In ogni caso il Ferdinando non è ridotto tanto male: anzi è conservato meglio della metà degli altri edifici di interesse artistico triestini».

Oltre alla ristrutturazione dell'edificio, il Comune è interessato anche alla valorizzazione e al recupero dello spazio verde che si trova alle spalle del Ferdinando. Un anno fa, ad esempio, l'Azienda di soggiorno e turismo aveva pensato di utilizzare il grande prato per alcuni concerti estivi di musica leggera. Ripulirlo e recintarlo, quella volta, costava 60 milioni, ma non se n'è fatto niente per mancanza di fondi.

«L'idea, comunque, va rilanciata — ha detto ancora Daria Viviani — anche perché quel prato può contenere seimila persone sedute. E sappiamo che gli spazi per i concerti, a Trieste, non si trovano tanto facilmente».

Sulla bozza di attività, da sottoporre al Comune, il consiglio circoscrizionale ha rischiato di spaccarsi. Il gruppo comunista ha protestato: «Bisognava prima indire un'assemblea, e ascoltare le esigenze della popolazione. Così si cade tutto dall'alto, senza coinvolgere i veri interessati».

Eraldo Cecchini, presidente socialista del consiglio, ha replicato, spiegando: «Si tratta di un problema di metodo. Non si può andare davanti ad un'assemblea senza avere nessuna proposta concreta in mano. L'importante non la popolazione si farà, e ascolteremo le esigenze di tutti, perché il

Ferdinando dev'essere aperto alla città. Ma per favore, non cerchiamo di frenare una delle poche cose portate in un tempo ragionevole».

Il consiglio ha predisposto due gruppi di attività per il Ferdinando: uno permanente, da avviare in breve tempo, e uno periodico, che potrà partire quando saranno ultimati i lavori di ristrutturazione dell'edificio. Tra le attività a carattere permanente verranno costituite quattro sezioni culturali: di lingua e letteratura italiana con riferimenti al dialetto triestino, diretta da Giuliano Brandolin, di musica e canto corale, con Edda Calvano, di architettura e disegno, con Osvaldo Brighetti, di dizione e tecnica delle arti teatrali, con Ugo Amodeo. In questa prima fase di attività verranno coinvolti anche il gruppo teatrale «Anamorfosi» dell'Arcimedia, la «Pro Senectute», il conservatorio «Tartini» e la «Glasbena Matia». Saranno organizzate soprattutto lezioni, proiezioni, seminari, e concerti di musica con partecipazione di pubblico limitata.

La seconda fase di attività partirà, invece, quando l'edificio sarà totalmente agibile. Oltre ai concerti nella sala magna, il consiglio pensa di utilizzare gli ambienti più piccoli per mostre di pittura, grafica e fotografia. Verrà dato spazio anche a gruppi musicali e giovanili, che da tempo cercano un posto dove poter suonare.

«Il programma stilato dalla commissione scuola serve semplicemente come primo punto di riferimento — hanno chiarito Brandolin e Cecchini — ed è logico che subirà delle variazioni. Ascolteremo i suggerimenti, le proposte e le richieste di tutti. Poi, se ci saranno i soldi e se la gestione delle attività verrà affidata a noi, potremo finalmente partire».

A. M. L.

In poche righe

Incontro sulla pineta di Sistiana

L'assessore provinciale ai beni ambientali e all'ecologia, Paolo Sbisà, nel corso di un incontro con il collega del Comune di Duino-Aurisina, Marino Vocci, ha svolto un'ampia panoramica sui programmi della Provincia nel campo della tutela ambientale. In particolare l'assessore Sbisà, a proposito delle iniziative riguardanti il territorio comunale di Duino-Aurisina, si è soffermato sulla prevista acquisizione in locazione, a titolo simbolico, della pineta di proprietà del principe di Torre Tasso, per metterla a disposizione dei cittadini dopo alcuni lavori di ripristino. Fra questi lavori è previsto il restauro del sentiero che corre lungo il ciglione della palazzina dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, all'incrocio tra la statale 14 e la strada provinciale di Duino, sentiero intitolato alla memoria del poeta Rilke.

Aumento dell'aggio sui francobolli

Il Sindacato provinciale tabaccai, aderente all'Unione commercianti, comunica che la G.U. del 26/1/1984 pubblica il decreto che eleva l'aggio sui francobolli dal 3,5 p.c. al 5 p.c. con decorrenza 1.° febbraio 1984. «E' l'atto conclusivo d'una lunga vertenza — si legge in una nota — tra la Federazione italiana tabaccai ed il ministero delle Poste, vertenza che era culminata nella sospensione della vendita dei francobolli nella settimana dal 5 al 10 dicembre '83 da parte dei tabaccai di tutta Italia».

Gli atti della settimana mariana

In un volume intitolato «La comunità si affida a Maria» sono stati pubblicati gli atti della XXII settimana mariana nazionale svoltasi a Trieste dal 20 al 23 giugno dello scorso anno, con la quale si sono aperte le celebrazioni del venticinquennale della consacrazione dell'Italia al «cuore immacolato di Maria» avvenuta il 13 settembre 1959.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria Steno (31-1) dalla figlia Paola 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (fond. dott. Steno).

In memoria di Giuseppe Rosini nel 2° anniversario (31 gennaio) dalla moglie Giuseppina Cergoli 50.000 pro Duomo di Muggia.

In memoria del papà da Guido Cressa nel III anniv. (31-3) dalle famiglie Cressa Bubic 20.000 pro Assoc. ricerche sul cancro (Milano).

In memoria del dott. Manlio Altenburger nel I anniv. (31-1) dalla moglie Maria 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Radin (31-1) dal figlio e dalla figlia 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Maria Vecchiet nel XIII anniv. (31-1) da Gilberta e Vinicio 20.000, da Laura ed Ermanno 10.000 pro Chiesa S. Giovanni Decolito.

In memoria di Eli Sala nell'anniv. (31-1) da Bianca Rosa 10.000 pro Parrocchia B.V. del Soccorso (restauro organo).

In memoria di Grazia Gordini a tre mesi dalla scomparsa (31-1) da amici e conoscenti della famiglia, compagne di classe e colleghi ospedalieri di Grazia 1.060.000 pro «Centro bolognese per lo studio delle leucemie e dei linfomi» presso l'istituto di ematologia «L. e A. Seragnoli», ospedale S. Orsola, Malpighi (Bologna).

In memoria di Eugenio Ritossa nel XIV anniv. (31-1) dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Opera villaggio del Fanciullo.

In memoria di Edda Piazza Tommasini nel III anniv. (31-1) dalle cugine Liuba e Nenka 20.000 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Suor Costanza Pelliccia (Livorno), nell'anniv. (31-1) da Caterina Tintori 5000 pro Pro Senectute, 5000 pro Rifugio animali.

In memoria di Luigi Meula nel cinquantasettesimo anniv. (29-1) dal figlio Igino e famiglia 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Maria, Erminia e Ettore Colombetta (29-1) da Adele e Renata 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Olga Devescovi nel XVI anniv. dalla figlia Nucci 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gerardo Krescovic nel IV anniv. dalla moglie Antonietta e figlio Bruno 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Bisaro nel IX anniv. della morte (31-1) dalla madre Antonietta e dal fratello Bruno 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Decolito (Pino) (30-8) dalla sorella Tina 20.000 pro Ricreatorio comunale Giglio Padovan.

In memoria di Bruno Dessanti nel V anniv. dalla moglie Pina 20.000 pro Anfas.

In memoria del cap. Francesco Preiz Oltramonti (30-1) dalla moglie e figli 50.000 pro Associazione nazionale marinai d'Italia.

In memoria di Deo Rossi nel IX anniv. dalla moglie 100.000 pro Società alpina delle Giulie (Sci Cal Trieste, sez. atleti), 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Pichi nel I anniv. dalla figlia Nora 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Dalla Via per il compleanno (28-1) dalla sorella Ida 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Cele Rusconi Beron nel XVII anniv. (31-1) da Ro Rusconi ved. Codri 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Pichi da Arturo Principali 25.000, dalla famiglia Renato Contino 50.000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Italia Gallo da Pio e Maria Lucatelli 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, dai coniugi Saba 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ada Harabaglia da Gianna e Costante Rapetti 20.000 pro Ass. donatori sangue; dai colleghi del Comune di Trieste 254.000 pro Istituto nazionale per lo studio e la cura del diabete (Milano); da Gioconda Petronio, famiglia Michele Ferraro, famiglie Petronio-Pesaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 75.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Sepp Kasal da Luisa Raimondi 20.000, da Guglielmo e Roberto Ralza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Marsetti ved. Merlich da Lidia e Maria Lazzari 20.000 pro Div. oncologica Ospedale maggiore (prof. Marinuzzi).

In memoria di Sergio Penco dall'archivio di Stato 90.000 pro Casa «Stella del mare».

In memoria di Bartolomeo Prologio dagli amici 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giulia Mongiello ved. Mignogna dalle sorelle, il fratello e i nipoti 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Martucci dalle fam. Boboli, Castro, Jankovic, Nasser, Zupancich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del nonno Giovanni da Nadia Cobatto 20.000 pro Sezione lungodegenti Gregoretz anziani bisognosi.

In memoria della zia Antonietta Polacca da Pietro e Pierina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da parte di Renata Ribolli 300.000 pro Cattedrale di San Giusto.

Da parte di Gianfranco Stopar 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Duilio Petronio da Attilio Bonduri 25.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Franco Pera dalla zia Adalgisa, Claudio e Elda, Sandro e Chiara 100.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Anna Borri ved. Ravalico da Licia, Laura, Giorgio, Livia 20.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Stule dalla famiglia R. Ronco 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Matteo Soti dalla moglie e figli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Emilio Torbianelli da Olivieri Sinigaglia 10.000, da Marcello Sinigaglia 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan»; da Rita e Bruno Cotterle 25.000 pro Anfas, 25.000 pro Amici del cuore; da Giorgio, Argia Ersini e famiglia 20.000 pro Anfas.

In memoria di Armando Tamai da Pina, Stefano e Loredana 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Olga, Miranda e Vittorino Franco da Malvina e Silvio Palazzi 15.000 pro Società operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Silvia Ghezzi da Luigi Mauro 10.000 pro Astad.

In memoria di Ada Harabaglia dalle amiche corso di ginnastica Circolo Marina Mercantile 41.000 pro Centro trasfusione (Ospedale maggiore).

In memoria di Sepp Kasal dalla famiglia Mirkov 10.000 pro Amici del cuore, dalle famiglie Fassano, Primosich, Vinazza, Zanini 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 23 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci - Trieste)

ilnegozietto

TESSUTI A MAGLIA
PRODOTTI DALLA SILAN

silan
TREVIRA
2000

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 16 - TELEFONO 730298

dall'1 al 28 febbraio

il mese dello scampolo

Com. al Com. 20/1/84

LINEA

Con la serietà di sempre
«Linea» avverte
l'affezionata clientela
che continua la:

**VENDITA
PROMOZIONALE**

con sconti
dal **20%** all'**80%**
riguardanti

**l'abbigliamento maschile
femminile e sportivo**

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188

COM. COM. 5.12.83

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BETTOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (—)	3000 (—)
CAROTE	550 (—)	700 (—)
CAVOLFIORI	300 (1000)	800 (1200)
CICORIA	500 (—)	2600 (—)
CIPOLLE	550 (—)	650 (—)
INDIVIA	1000 (—)	1600 (—)
LATTUGA	500 (—)	6500 (—)
PATATE	370 (—)	650 (—)
PEDERONI	5000 (—)	— (—)
POMODORI	1100 (—)	2000 (—)
RADICCHIO	500 (7000)	9500 (10000)
SEDANO VERDE	500 (—)	700 (—)
SPINACI	500 (—)	1700 (—)
ZUCCHINE	2000 (—)	3000 (—)

FRUTTA:	MINIMO	MASSIMO
ANANAS	— (—)	1700 (—)
ARANCE	300 (—)	1000 (—)
BANANE	1800 (—)	2100 (—)
MANDARANCE	400 (—)	1200 (—)
MANDARINI	300 (—)	1300 (—)
UVA	1000 (—)	2000 (—)
MELE	400 (—)	1400 (—)
PERE	400 (—)	1400 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	23000 (20800)	26000 (20800)
CEFALI	1300 (3600)	5000 (3600)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	5000 (6800)	10000 (6800)
MORMORE	15000 (24800)	25000 (24800)
ORATE	21500 (20800)	21500 (20800)
PASSERE	800 (1800)	3500 (3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500 (8800)	8000 (12600)
RIBONI	7000 (—)	19000 (—)
ROSP (CODE)	12000 (14800)	12000 (14800)
SARDELLI	785 (1880)	785 (1880)
SARDONI	660 (2800)	1430 (2800)
SGOMBRI	— (4800)	— (4800)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	3700 (4680)	3700 (5600)

CROSTACEI E MOLLUSCHI	MINIMO	MASSIMO
ASTICI	— (—)	11500 (—)
CALAMARI	8000 (12800)	11500 (14800)
CANOCCE	12000 (—)	12000 (—)
CAPELUNGHE	7000 (—)	7000 (—)
CAPEROZZOLI	800 (2000)	2500 (3000)
MUTILI (PEOCI)	1600 (2400)	1600 (2400)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	2500 (8600)	5500 (6400)

(*) Listino prezzi del 30.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 30.1.1984.

valmar

Specialisti in biancheria per la casa

TRIESTE - VIA UDINE 11 TEL. 040 - 422662

Fiera del bianco

GRANDI FIRME:
PIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA - ROBERTO CAPUCCI -
DUCCI - ROBERTA DI CAMERINO - NASTRO RAPHAËL - VALENTINO -
PRATESI - COTMA - PIERRE BALMAIN

Com. il 27/12/83

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Anche il sindaco lavora per gli alpini

Dal sindaco dott. Franco Richetti, riceviamo:

Molto volentieri intervengo anch'io sull'argomento della 57. Aduana nazionale degli alpini di maggio, che il vicepresidente dell'Ana di Trieste ha saputo così bene inquadrare nei suoi molteplici significati per la nostra città.

Condivido la gradita constatazione che si sta lavorando, da parte di tante componenti cittadine, pubbliche e private, in un clima molto positivo, direi entusiasta, e confermo la piena partecipazione dell'amministrazione comunale all'avvenimento e l'impegno che essa ha ritenuto di assumere per agevolare in ogni possibile modo l'organizzazione.

Il Comune già da mesi si sta occupando delle notevoli necessità logistiche che l'eccezionale afflusso di penne nere fa prevedere, e vuole contri-

buire ad instaurare dapprima quel clima di collaborazione e di simpatia attesa, poi quella cordiale accoglienza ed ospitalità nelle quali l'Aduana dovrà ritrovarsi.

Trieste ha profondi legami con la montagna, con l'alpinismo e con le truppe alpine, ed ha dato uomini alle montagne illustri nello sport e nobili nelle tragedie della guerra.

Ma gli alpini che verranno a Trieste in maggio rappresentano oggi la fratellanza, la solidarietà umana, l'alpinismo e con le truppe alpine, e viene a riconfermare i propri vincoli con questa città. E Trieste ha bisogno di questi contatti, di essere amata e conosciuta, di aprirsi e di riflettere le proprie speranze.

La tradizionale, semplice e splendida allegria degli alpini, il loro gusto per la vita che non dimentica mai l'impegno del dovere, sarà una sferzata di ottimismo, un incontro vivificante. Anche per questo

l'impegno del Comune e — ne sono certo — di tutta la città, stimolato dalla simpatia e dalla gratitudine, sarà il più ampio e disponibile.

Al «Carli» non si insegna lo sloveno

In riferimento all'articolo apparso sul «Piccolo» il 16 gennaio 1984 «Cultura e corretta informazione» i due capisaldi della convivenza, nel quale il prof. Bratina afferma che l'Istituto tecnico «G. R. Carli» è stato l'unico istituto a Trieste che non ha partecipato agli scioperi contro il bilinguismo in quanto in detta scuola si insegna lo sloveno, desideriamo precisare che numerose sezioni dell'Istituto hanno partecipato compattamente agli scioperi e che in questa scuola né in passato né oggi si insegna lo sloveno. Le classi V D, IV D, III D, V E, V G, IV E, Luisa Lo Presti.

Tempo prolungato nelle medie: il parere del Pri

La commissione scuola del Pri ritiene opportuno intervenire con alcune considerazioni sulla recente innovazione delle classi a tempo prolungato nella scuola media che sta suscitando, anche sulla stampa, un ampio dibattito.

Per affrontare correttamente le problematiche connesse a questa esperienza riteniamo innanzitutto necessario che venga superata qualsiasi pregiudiziale di tipo ideologico che in passato aveva condizionato nel momento dell'istituzione della scuola media a tempo pieno. Infatti molti cattolici, le cui idee sembrano state recentemente recepite anche da ampi settori della Lista per Trieste (vedi il recente dibattito organizzato dal Mdt), vedono questo modello educativo come un'alternativa all'educazione fornita dalle famiglie. In realtà lo Stato non intende né usare la scuola pubblica per impartire un'educazione di tipo spartano né tantomeno trasformare i ragazzi in altrettanti «piccoli pionieri». Infatti al genitore viene data ampia facoltà di scegliere il proprio figlio ad una classe ad orario normale o in una classe a tempo prolungato. Inoltre il rientro a scuola può interessare tutti i pomeriggi oppure solo

2 o 3 a seconda della programmazione del Collegio docenti (dalle 36 alle 40 ore).

Ma se consideriamo non giustificabili critiche meramente ideologiche riteniamo ciononostante che in questa prima fase di attuazione vi siano stati gravi carenze organizzative da parte del ministero della Pubblica Istruzione.

Il poco tempo intercorrente tra l'emanazione del decreto (giunto in piena estate quando le scuole sono chiuse) e il termine per effettuare le prescrizioni da parte dei genitori.

La carenza dell'informazione che a nostro giudizio sarebbe dovuta essere organizzata dallo stesso ministero con stampati diffusi su tutto il territorio nazionale e non affidata all'iniziativa o alla buona volontà dei singoli presidi.

La mancata incentivazione o in termini orari o economici per il personale che intendesse dedicarsi a questo nuovo progetto educativo.

Il fatto che non siano state organizzate in passato e ancora più grave, nemmeno previste per il futuro, forme di aggiornamento di questo personale docente ad

opera del ministero tramite i vari Irsae.

Concludendo, malgrado le carenze denunciate, la commissione scuola del Pri ritiene di poter esprimere un giudizio sostanzialmente positivo su questa innovazione, sempreché venga affrontata con la dovuta serietà senza cedere a motivazioni esclusivamente di tipo assistenziale, sociale, occupazionale che pur esistono ma la cui risoluzione non rientra nei compiti primari della scuola che deve tener presente soprattutto la piena educazione del fanciullo.

La scuola a tempo prolungato offre indubbiamente la possibilità di un pubblico servizio migliore dal punto di vista educativo in quanto consente di sviluppare meglio le capacità degli allievi più dotati con opportune attività integrative e nel contempo offre agli alunni con ritmi di apprendimento più lenti il pezzo per un recupero favorito anche dalla presenza di più insegnanti nelle stesse ore di lezione; ciò permette, con il formarsi di gruppi più ristretti, un insegnamento più individualizzato e quindi più adatto ad ogni singolo allievo. Franco Colombo, responsabile della Commissione scuola del Pri.

ORE DELLA CITTA'

«Per Nora e Fabio»

Nel trigesimo dalla tragica fine di Nora Devescovi e Fabio Marrone una messa di suffragio sarà celebrata domani pomeriggio, alle 17, nella chiesa di via Rossetti. L'invito a partecipare al rito è esteso a tutti gli amici del due giovani tragicamente scomparsi.

Rotary Trieste Nord

Il prof. Arduino Agnelli intratterrà questa sera i consoci del Rotary club Trieste Nord con una conversazione sul tema «Presenza italiana in Istria». La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30.

Rotaract

Avrà luogo stasera, alle 21, la terza assemblea dei soci del Rotaract. La riunione si terrà nella sede del Rotary Club Trieste in via Beccaria 6.

All'Adel

Pomeriggio musicale agli Adel 17, all'Adel in piazza Becco 4, con l'artista Fabiana Trani, che eseguirà brani di Haendel, Dusek, Cardon, Fauré, Roussel, Maayan e Salzedo. Ingresso libero.

Incontri biblici

Domani, alle 17.30, nella sala del «Servizio dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), mons. Luigi Parenti tratterà il tema: «Pietro e Cornelio dagli Atti degli Apostoli cap. X».

Meditazione Tratak

Nel corso dell'esposizione settimanale delle diverse tecniche di meditazione, antiche e moderne, sarà tenuto il corso di Tratak, la meditazione della Salute (largo Papa Giovanni 6), il Centro Rajneesh-Leela, presenta una meditazione industriale molto antica «Tratak» (lacrime). Ingresso libero.

Protezione uccelli

Giovedì dalle 15.30 alle 19.30, la Lipu (Legge Italiana protezione uccelli) sarà presente sotto i Portici di Chiocciola con un banchetto propagandistico. Gli interessati sono invitati a fermarsi.

Consigli rionali

Chiadino - Rozzoli - Il consiglio si riunirà giovedì, con inizio alle 19, nella sua sede di via del Mille 16. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'incontro con la presidenza e con i tecnici dell'Act (si parlerà del piano generale del traffico e dei suoi riflessi sul rione, della situazione dei chioschi di attesa degli autobus e del prolungamento delle linee d'autobus 11 e 25 fino all'ospedale di Cattinara); l'incontro con la presidenza e i tecnici dell'Acaga (si discuterà del piano di illuminazione pubblica nella città e nel rione e dell'organizzazione degli interventi manutentivi e di controllo sulla rete); e la relazione sull'attività del consiglio rionale nel 1983.

Città nuova - Barriera nuova - Il consiglio si riunirà venerdì 3 febbraio, alle 20, nella sede di via Battisti 14. Si parlerà, tra l'altro, del piano particolareggiato per i servizi nell'area di Barriera nuova e della mozione del consigliere Fragiaco (LpT) sull'agibilità del cortile della scuola elementare «R. Manna».

Rassegna delle gallerie

La satira aggiornata di Fabio Dellach

Il pittore triestino Fabio Dellach torna ad esporre alla Sala comunale d'arte presentando una rassegna di acquarelli composti in questi ultimi anni.

Impegnato ormai da tempo anche professionalmente nel campo delle arti figurative, Dellach ha ormai raggiunto una maturità stilistica ed espressiva. Particolarmente negli acquarelli l'artista sembra dominare con proprietà la tecnica specifica, piegandola a flessioni moderne in una fantasiosa concezione di macchie dal cromatismo vivo e deciso.

Il gioco di contrapposizioni cromatiche non è, però, fine a se stesso ed assume, viceversa, una ben precisa funzione di marcatura delle figure, a loro volta solo parzialmente delineate da pochi tratti (tracati, peraltro, con perentorietà), nelle parti determinanti.

Questo stile, dal ductus conciso e dall'accorta sintesi di segnali, garantisce immagini di immediata ed istintiva efficacia.

In «Davanti a un bicchiere di vino», ad esempio, Dellach riesce opportunamente a dare, con la sola assonanza dell'acquarello, l'illusione spaziale e l'accordo to-

E' arrivata Alessia

Flocco rosa in casa di Tullio Bonazza, apprezzato funzionario della Publilcompass. Ieri mattina, verso le 11, all'ospedale infantile Burlo Garofolo, è nata Alessia. Al papà Tullio, alla mamma signora Maurizio, e soprattutto alla piccola Alessia, tanti auguri da tutta la famiglia de «Il Piccolo».

Junior Chamber

Venerdì 3 febbraio, alle 20.30, nella consueta sede del Jolly Hotel si terrà la conviviale della Junior Chamber. Ospite della serata il presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste della sua riviera, Alvisio Barison, il quale parlerà del «Turismo a Trieste».

Diapositive al C.M.M.

Domani, mercoledì, alle ore 18, il capitano Richardson proietterà nella sede di via Roma 15, diapositive sulle «Ville Venete». Ingresso libero.

Combattenti e reduci

La sezione centro della Federazione provinciale combattenti e reduci di Trieste informa che il tesseramento per l'anno 1984 può essere effettuato dagli interessati ogni venerdì dalle 16.30 alle 18.30 nella «Casa del Combattente», in via XXIV Maggio 4.

Serbo ortodossi

I corsi nella scuola della Comunità serbo ortodossa riprenderanno domani con lo stesso orario.

Film di montagna

Giovedì 2 febbraio, alle 20, nella sala cinematografica dell'oratorio Madonna del Mare (Piazzale Rosmini), a cura del Cai XXXI Ottobere del Circolo Terzi, saranno proiettati «Madagascar ultimo Gondwana» e «Morte di uno stamбеcco». Programma e informazioni nella segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795). Ingresso libero.

Medicina in casa

Questa sera alle 18, andrà in onda condotta da Fulvia Costantini, nella rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Vittorio Giammusso.

Offerta Praff

La famosa lana francese Pinguin con lo sconto del 30, 40, 50% presso la ditta Maier di via Foscolo 6 (com. al comune il 13.1.84).

Calze lana norvegesi

A.L. 2.900, e slip uomo norvegesi a L. 2.000, e Tommasini sport, via Mazzini 37, 38.

Giubilo tappeti orientali

Inizia oggi la grande vendita promozionale di un lotto di tappeti orientali con il 30% di sconto. Largo Riborgo 3, Com. Est.

Beltrame, i cappotti

... ma anche gli impermeabili, i giacconi, i vestiti e tutti i modelli dell'inverno '83 a prezzi incredibili: scontati dal 20 all'80%. Solo fino al 4 febbraio; da Beltrame, a Trieste in corso Italia 25 (com. del 4.1.84).

Mostre d'arte

Gli appuntamenti alla «Comunale»

Il Comune di Trieste ha diffuso il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala comunale d'arte di piazza della Vittoria. Inizia nel mese di febbraio 1984: 2-9 febbraio (Simonetta Perofan); 10-17 febbraio (Isabella Degregis); 18 febbraio-4 marzo (Livio Rosignolo).

La riduzione del contributo refezione negli asili

In relazione alla Segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 25 gennaio dal titolo «Refezione asili: nessun regolamento, firma del consigliere comunale Ester Pacor, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Lucio Vattovani desidera fare le seguenti precisazioni:

Con la riduzione del contributo per la refezione scolastica in occasione delle festività non mi proponevo affatto di fare un regalo, ma di rispettare un impegno da me assunto, aderendo tra l'altro alle richieste formulate dai consigli di plesso e dai rappresentanti sindacali.

Tutto ciò nonostante che il regolamento delle scuole materne all'articolo 19 non preveda affatto, contrariamente a quanto afferma il consigliere, la riduzione del contributo per i periodi di chiusura delle scuole materne stesse e ciò perché l'ammontare del medesimo contributo è già stato calcolato tenendo conto anche dei periodi festivi. Inoltre, in presenza delle attuali condizioni di bilancio, che impongono, purtroppo, dei tagli alle spese effettuate per i servizi a domanda individuale, ogni provvedimento come quello adottato, sarà, penso impossibile poter effettuare in futuro.

Il sistema della contribuzione in ragione di quattro fasce di reddito, di cui la prima esente è stato voluto dal Consiglio comunale per un'equa distribuzione dell'onere della refezione a seconda della capacità contributiva delle singole famiglie, ma si è rivelato iniquo per la difficoltà di accertare le reali disponibilità economiche delle famiglie a mezzo delle dichiarazioni dei redditi percepiti nell'anno '82, che portano diverse e spesso ingiustificate valutazioni di appartenenza alle fasce di reddito, in caso di redditi di impresa e di lavori autonomi in genere, rispetto al lavoro subordinato.

Dal lato pratico l'apporto contributivo delle famiglie si è rivelato inferiore a quanto preventivato e sarà necessario modificare tale sistema delle fasce di reddito, mediante l'adozione di un nuovo provvedimento, che potrà entrare in funzione non prima del prossimo anno scolastico, che permetterà l'adeguamento alle norme della finanza locale, che prevede un rientro, per i servizi a domanda individuale, non inferiore al ventisei per cento della spesa totale del servizio medesimo.

Per quanto concerne la commissione permanente di coordinamento, si osserva che, se corrisponde al vero che nel 1978 è stato approvato il nuovo regolamento, questo ha trovato attuazione soltanto con la delibera commissariale n. 612 del 16 febbraio

1982, ravvisata legittima dal comitato di controllo nella seduta del 28.4.82.

Quindi, soltanto dopo tale data, in esecuzione della predetta deliberazione, è stato possibile avviare il procedimento per le elezioni dei consigli di plesso, che hanno avuto luogo già il 19 dicembre dello stesso anno. E giova sottolineare che la predetta commissione, annovera tra i suoi membri, soprattutto, rappresentanti di ciascuna delle peggiori programmi anche dei consigli di plesso, i quali, pertanto, ne costituiscono il necessario presupposto. Inoltre, la tempestiva costituzione della commissione non ha

potuto aver luogo anche in considerazione delle note vicende che hanno coinvolto l'Amministrazione comunale nel 1983, rallentandone l'attività. Si assicura, tuttavia, che è già stata avviata la procedura che consentirà di costituire la commissione in questione prima della fine del corrente anno scolastico.

Da quanto sopra esposto, si può dedurre che la Giunta attualmente in carica ha mantenuto fede ai propri impegni programmatici anche in questo particolare settore della pubblica istruzione, pur fra le note e gravi difficoltà finanziarie del Comune. Dott. ing. Lucio Vattovani.

«Freschin» vuol dire «mucido»

In merito alla parola triestina «freschin» che il signor Sergio Brossi nel suo articolo apparso sul Piccolo il 23 gennaio dice di non aver trovato in nessuno dei dizionari dialettali da lui consultati, informo che nel «Vocabolario veneto-giuliano» compilato da Enrico Rosman, stampato a Roma nel 1922 - Editori P. Magliore e C. Strini - Successori di E. Loescher e C., di mia proprietà, alla voce «freschin» corrisponde «mucido». L. B.

Consultorio di Roiano

La dottoressa Giuditta Giraldi, nella sua qualità di utente del Consultorio familiare di Roiano-Gretta-Barcola, nonché come membro del Consiglio rionale di Roiano, essendo stata presente all'assemblea del consultorio del 19 dicembre e condividendo i contenuti del documento inviato da un gruppo di persone al comitato di gestione dell'Usl n. 1 e al comitato di gestione del consultorio familiare di Roiano ci chiede di pubblicare il seguente documento che porta la firma di 19 persone.

Eccome il testo: «I sotto-

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

scritti utenti del consultorio familiare di Roiano presenti all'assemblea annuale tenutasi il 19-12-83 esprimono la loro adesione alla decisione di dar corso all'assemblea ignorando le intollerabili ingiunzioni e sopraffazioni avvenute nel corso della stessa; affermano la validità di detta assemblea in quanto, nonostante l'azione di disturbo da parte dei numerosi iscritti alla LpT e al Fronte della gioventù, le sottoscritte hanno potuto seguire comunque il corso del lavoro, avendo la volontà di farlo; esprimono solidarietà alla presidente per aver evitato con fermezza e dignità che la violenza palese e le espressioni di intolleranza razziale avessero la meglio sui principi democratici.

Quando un corteo paralizza il centro

Care Segnalazioni, per l'intera mattinata del 20 gennaio il traffico veicolare nel centro di Trieste è stato semiparalizzato dal corteo dei lavoratori della Terni. Disagi notevolissimi hanno sopportato gli automobilisti costretti a marciare a passo di lumaca, a lunghe deviazioni, a fermate sennervanti e chi più ne ha più ne metta; imprecazioni, clacson a pieno volume, tentativi di deviazioni pericolose per sé ed altri, sono state le conseguenze viste ed udite.

Linee Act con ritardi enormi o addirittura sopresse con relativi passeggeri a terra. Senza parlare poi del gruppo di 30-40 bambini di un asilo di Colognola fermi in piazza della Borsa in attesa del bus che doveva condurli a una

rappresentazione al Teatro Cristallo. Dopo una vana attesa di oltre 35 minuti il mesto ritorno a scuola infreddoliti e delusi.

Questi — molto sommarariamente — alcuni aspetti negativi dei tanti provocati dal corteo e successivo abituale blocco stradale nel quadrivio Carducci-Coroneo-Milano.

Ma quante altre ripercussioni dannose hanno sopportato i triestini quella mattina? Appuntamenti mancati, affari non conclusi, visite mediche saltate, contravvenzioni per auto abbandonate in divieto di sosta per l'impossibilità di proseguire ecc.

Chiedo: perché non cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica sui drammatici problemi che affliggono i lavoratori senza provocare reazioni controproduttive? Negli Stati Uniti, per esempio, i cortei occupano una parte del marciapiedi senza minimamente interessare la sede stradale e i manifestanti spiegano ai passanti le ragioni della loro protesta ottenendo spesso approvazioni che si manifestano in forme diverse.

La popolazione deve essere coinvolta attraverso stimoli positivi senza ledere interessi e libertà di chichessia; questo vuole buon senso e democrazia. In parole povere coloro che giustamente manifestano debbono poter raccogliere soltanto consensi e solidarietà e non indifferenza o peggio ancora imprecazioni e risentimenti. Che ne pensano i sindacalisti? Dott. Ugo Salmi.

Sul dizionario italiano-triestino

Care Segnalazioni, la lettera di Edoardo Marini: «Sul primo dizionario italiano», apparsa l'8 gennaio, ha suggerito a Sergio Brossi l'articolo «E se dico «freschin»?» che «Il Piccolo» ha pubblicato in terza pagina lunedì 23 gennaio. Il dott. Brossi non ha certo bisogno di elogi ma lo desidero almeno ringraziarlo perché viene a confermare quanto lo stesso sostenne allorché chiamò in causa, sulla legittimità di intitolare «Primo dizionario del dialetto triestino dell'italiano», quello da me compilato.

Sergio Brossi deve aver scritto il suo articolo nell'intervallo tra la comparsa della Segnalazione del Marini e la mia poiché a un certo punto dice: «... ma nessuno (alludendo ai diversi dizionari dialettali) ha una parte che traduca l'italiano nei vari dialetti...». È proprio questa realtà che mi ha suggerito di compilare un dizionario nella versione italiano-dialetto. Un'opera di 250

pagine, formato cm 17x26, comprendente circa cinquemila voci tra vocaboli, locuzioni, proverbi e nomi propri, che esce a dispendio-inserito quindicinali.

Un lavoro non da poco che, oltre a colmare una lacuna, ha scritto Cesare Pagnini, di ogni equivalente dialettale della lingua nazionale da un ampio corredo di esempi che illustrano e possono anche dilettare» e Alfieri Seri: «quel- lo di Livio Grassi è un «dizionario italiano-triestino» che non ha precedenti negli studi contemporanei».

Questa mia esposizione era, a mio avviso, necessaria sia per chiarire un po' le idee a quei cortesi lettori ai quali l'accavalamento delle Segnalazioni, quella del Marini e la mia con l'articolo del Brossi, può avergliene un po' confuse, quanto per dare, a coloro che hanno chiesto e non sono pochi, maggiori ragguagli sul dizionario. Livio Grassi.

La lunga attesa di una visita

Dopo fiumi di parole e flash televisivi proposti dal ministero della Sanità a scopo preventivo nella lotta contro il cancro, devo esprimere la mia più completa costernazione nel constatare di persona che per poter ottenere seriamente l'appuntamento per una visita medica specialistica, il periodo medio di attesa si aggira intorno ai tre mesi.

Come fare allora a prevenire il cancro se nel frattempo il paziente muore? Desidererei una risposta dagli organi competenti. Livia Eumeni.

Ringraziamento

Ringrazio sentitamente il primario e tutta la équipe, tutte le infermiere ed il personale del III piano del Sanatorio triestino di via Rossetti, per la premurosa assistenza ricevuta durante la mia lunga degenza presso la suddetta clinica. Mary Zaduk.

Alloggi-parcheggio e affitti più cari

Con riferimento alla lettera pubblicata il 25 gennaio, inerente problemi degli alloggi-parcheggio di Salita di Zugnano, il sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari (Sunia) desidera precisare quanto segue:

Gli alloggi parcheggio per gli sfittati, in base alla legge n. 25, sono soggetti ad aumenti (rispetto l'equo canone), che ammontano al 20% dopo il biennio di permanenza; 50% l'anno successivo.

Queste disposizioni di legge sono una palese ingiustizia nei confronti di cittadini che unico torto hanno avuto quello di aver subito uno sfratto, è ingiusto anche che un ente pubblico, per alloggi privati, possa percepire di più di quanto è concesso da una legge nazionale a qualsiasi proprietario di alloggio.

Nel Paese, alcuni comuni hanno per lo meno differenziato l'entità del canone in base alle categorie di reddito. La legge regionale 1-9-82 n. 75,

ripropone e riafferma il concetto della legge 25. E questo uno degli argomenti che il Sunia, unitamente alle altre organizzazioni degli inquilini e dei lavoratori, vuole mettere sul tappeto nel corso dei prossimi incontri che avranno luogo con l'Assessore ai Lavori pubblici della Regione, con il quale si andrà a discutere per le modifiche alla Legge 75/82.

Per quanto riguarda, in particolare, gli alloggi di Salita di Zugnano, abbiamo in corso una vertenza, in quanto anche la determinazione del canone è contestata nella sua entità.

Già da alcuni mesi, nel corso di una assemblea, è stato nominato un comitato di «sfrattati-parcheggiati», del quale fanno parte uno o più inquilini di ogni singolo alloggi-parcheggio (ne fanno parte anche due inquilini di Salita di Zugnano).

Appena avremo avuto i primi colloqui con l'assessore

Bomben, sentire le sue disposizioni in merito alla soluzione di questo problema, rinvieremo l'assemblea degli inquilini interessati, per prendere le opportune decisioni. Claudia Ponti, della segreteria del Sunia.

L'Ac di Aquilina non riascila ricevuta

Vorrei conoscere il motivo per il quale l'agenzia dell'Ac di Aquilina non riascila alcuna ricevuta di avvenuto pagamento dei soldi che incassa per i servizi prestati, quali passaggio proprietà di autoveicoli, duplicati, ecc.

Gli anni fa ho chiesto la documentazione per effettuare la revisione della mia auto, ho pagato 13.700, e non ho ricevuto alcuna ricevuta.

Ora mi domando, vale solo per i privati cittadini il riascio di ricevute per servizi prestati, o anche per un ufficio che fa parte dell'amministrazione dello Stato? Antonio Degregis.

DAL 31 GENNAIO AL 25 FEBBRAIO

ULTIMA SETTIMANA DEI SALDI LA NEVE RIBASSA I PREZZI DI FINE INVERNO NON LA QUALITÀ

SCONTI 20 - 50 - 80%

A PREZZI ULTERIORMENTE RIBASSATI:

- Cappotti, giacconi, giacche, impermeabili, pantaloni, gonne, maglieria e camiceria
- Giacconi e pellicce in visone, volpe, opossum, marmotta, lupo, castorino spitz, castoro, rat mousqué, lince
- Scarpe e stivali per uomo e signora
- Biancheria per la casa

ATTESSISSIMI COME SEMPRE

ECCO I SALDI DEL REPARTO SPORTIVO:

- Giacche a vento
- Pantaloni termici
- Maglioni
- Scarponi
- Doposci
- Attacchi
- Sci
- Articoli per il fondo

Inoltre tutte sportive, abbigliamento, attrezzatura e calzature per sport vari.

SCONTI DEL 20 - 30 - 50 - 80%

confezioni

Godina

sport

Godina

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONFERMATI I QUATTRO PUNTI DI SCALA MOBILE NELLE BUSTE DI FEBBRAIO

L'inflazione in gennaio riprende quota
I prezzi al consumo salgono dell'1,2%

Su base annua l'aumento è del 12,5% - Decelerano invece i prodotti del «paniere»

ROMA — Confermato: l'inflazione in gennaio ha ripreso quota. Aumento dell'1,2 per cento per i prezzi al consumo. Rispetto al gennaio 1983, l'aumento è del 12,5 per cento. La rivelazione dell'aumento in gennaio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è stata resa nota ieri dall'Istat.

L'aumento di gennaio è più sostenuto di quello del dicembre 1983, come avevano già lasciato intravedere le rivelazioni dei grandi comuni dell'Italia settentrionale annunciate nei giorni scorsi. Tuttavia è proseguita la discesa del tasso annuo di inflazione. A fianco una tabella che mostra le variazioni dell'indice Istat dall'inizio del 1983 ad oggi (aumenti percentuali mensili e su base annua).

L'andamento dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed

impiegati in gennaio conferma in linea di massima le previsioni per uno scatto di quattro punti di scala mobile sulle buste paga di febbraio. Questa previsione è avanzata ipotizzando che lo speciale indice «sindacale» (quello usato per la scala mobile) mostri un incremento in gennaio del tutto analogo a quello dell'indice Istat: in tale caso, infatti, l'indice medio sindacale trimestrale si manterrebbe a quota 116 contro quota 112 del precedente trimestre.

Se però l'indice sindacale dovesse mostrarsi più «sensibile» di quello Istat, segnando un incremento un po' più elevato, si potrebbe anche aprire la prospettiva di uno scatto di contingenza di cinque punti, almeno applicando il meccanismo di calcolo difeso dai sindacati.

L'Istituto centrale di statistica rileva che l'aumento

	Aumento mensile	Aumento annuo
Genn. '83	1,4	16,4
Febbraio	1,3	16,4
Marzo	0,9	16,4
Aprile	1,0	16,6
Maggio	1,0	16,4
Giugno	0,6	16,0
Luglio	1,0	15,4
Agosto	0,4	13,7
Sett.	1,3	13,6
Ottobre	1,7	13,3
Novembre	1,0	13,0
Dicembre	0,5	12,8
Genn. '84	1,2	12,5

dell'1,2 per cento registrato in gennaio è dovuto, per lo 0,3 per cento, all'aumento del prezzo della benzina. Gli incrementi percentuali dei singoli capitoli sono stati: alimentazione 0,8; abbigliamento 0,3; elettricità e combustibili 2,5 (dovuto per l'1,5 per cento all'energia elettrica, per

lo 0,8 per cento ai combustibili per riscaldamento e per lo 0,2 per cento al gas di erogazione in un bombolo); abitazione 5,1; beni e servizi vari 1,3 (dovuto per lo 0,6 per cento ai veicoli privati e per lo 0,4 per cento ai pubblici esercizi).

Per quanto riguarda il capitolo abitazione, che incide per lo 0,2 per cento sull'indice complessivo, risente della circostanza che la rivelazione degli affitti viene effettuata dell'indice, sempre con riferimento ai singoli capitoli, sono: alimentazione 10,6; abbigliamento 11,5; elettricità e combustibili 12,1; abitazione 29,1; beni e servizi vari 12,4.

I prezzi al consumo dei 36 prodotti alimentari di largo consumo che formano il paniere di riferimento dell'osservatorio dei prezzi, operante presso l'Unione camere, hanno fatto invece segnare nel mese

Per Capria nell'84
«bilancia» in attivo

TORINO — «Le previsioni dell'84 sono positivamente influenzate dalla buona performance delle esportazioni osservate negli ultimi mesi dell'83: con una crescita prevista dalle esportazioni in volume intorno al 3-4 per cento, delle importazioni di circa il 4% e del prodotto interno lordo tra l'1,5% e il 2 per cento, la bilancia con l'estero dovrebbe chiudersi in attivo e vi sarebbero più ampi spazi di manovra per consolidare la ripresa interna».

Sono queste le previsioni per il 1984 dell'Interscambio commerciale italiano che il ministro del commercio con l'estero, Nicola Capria, ha illustrato agli imprenditori nel corso del primo incontro di presentazione del programma 84 dell'Ice (Istituto per il commercio estero) svoltosi all'Unione industriale di Torino.

Condizione essenziale per un saldo positivo per la bilancia commerciale italiana nell'84, secondo il ministro Capria, è il contenimento dell'inflazione interna poiché la rivalutazione del dollaro ha schiacciato le altre valute.

RELAZIONE DELL'ASSESSORE SOLIMBERGO A STRASBURGO

Riguardano anche Trieste
gli accordi Cee-Belgrado

Le strutture viarie jugoslave rilanciano anche il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — La peculiare situazione del Friuli-Venezia Giulia, che per la sua collocazione geografica e per le eredità storiche è sensibile più di ogni altra regione al rapporto con le istituzioni europee, non solo per quanto attiene alla diretta applicazione delle politiche comunitarie ma anche del rapporto tra la comunità e i paesi confinanti (Jugoslavia in particolare), è stata sottolineata dall'assessore regionale per i rapporti con la Cee, Paolo Solimbergo, intervenuto a Strasburgo all'assemblea plenaria dei delegati delle regioni Cee e dei paesi candidati all'adesione (Spagna, Portogallo, e degli europei).

Dopo le relazioni del presidente della commissione per la politica regionale, De Pasquale, e dei presidenti delle quattro commissioni in cui si è articolato il lavoro dei delegati regionali (Kyrkos, su «Democratizzazione della politica regionale», Hutton su «Squilibri esistenti», Fullet su «Autonomie regionali» e Pottinger su «Rapporti tra le Regioni e gli organismi della Comunità»).

Solimbergo ha ricordato che, per meglio suffragare l'importanza di questa vocazione internazionale ed il rilievo di tali relazioni, il Friuli-Venezia Giulia, tra i primi in Italia, si è dotata di una struttura specifica preposta alle relazioni con le istituzioni europee, anticipando, perciò, i tempi ed il tema della conferenza.

«Una simile volontà di partecipare concretamente al dialogo comunitario — ha affermato Solimbergo — trova, talvolta, delle difficoltà che andranno superate con l'istituzione di un apposito organismo rappresentativo delle realtà locali».

E' di tutta evidenza — ha ancora detto Solimbergo — che il sistema comunitario potrà svolgere compiutamente la sua funzione solo se gli enti destinatari delle politiche comunitarie saranno resi consapevoli dei processi decisionali loro riguardanti.

Egli ha ricordato, quindi, come il progetto per l'unione europea, approvato nel settembre scorso, preveda il coinvolgimento degli enti regionali nella nuova fase che dovrebbe rilanciare il programma d'integrazione sovranazionale, in quanto l'efficacia delle politiche comunitarie potrà aumentare soltanto nella misura in cui saranno

basate su un rapporto partecipativo tra Comunità e Regioni: un rapporto — è da precisare — che deve avvenire sia in fase ascendente e sia discendente, cioè tra organismi decidenti ed enti destinatari.

Il conseguimento di un effettivo riequilibrio regionale non può che ottenersi attraverso un dialogo diretto fra dette due realtà istituzionali. Esistono, infatti, situazioni estremamente delicate sul piano politico regionale che i dati statistici e gli interventi dei singoli governi non sono in grado di evidenziare e, in maniera specifica, manca un preciso riscontro a livello regionale sugli effetti e le ripercussioni delle politiche comunitarie.

Solimbergo ha posto l'accento sul grande interesse della nostra Regione all'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia, interesse da considerare non solo per l'aspetto commerciale, quanto, soprattutto, per le clausole protocolari che hanno permesso al governo di Belgrado il finanziamento di infrastrutture varie, di primaria importanza per lo sviluppo della funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia.

Auspichiamo che la valutazione degli interventi comunitari non venga più rimessa soltanto all'apprezzamento dei governi, ma che la decisione venga integrata dalle proposte degli enti locali, in un quadro di coordinamento e di integrazione a più livelli (regionale, nazionale e comunitario). Solimbergo ha, infine, postulato il carattere permanente della Conferenza delle Regioni europee e la sua trasformazione in organo consultivo di raccordo tra le Regioni, la Commissione Cee e il Parlamento europeo.

Notizie in breve

Operazioni integrate Cee

TRIESTE — Stanno assumendo ampio sviluppo in sede europea le «operazioni integrate» (cioè con la partecipazione di più strumenti finanziari: Fondo regionale, Fondo sociale, prestiti Ceca - Feagg, Bei, Nsi) sostenute dagli aiuti comunitari. Un nuovo programma è stato reso noto a Bruxelles, con i relativi contributi concessi dalla Commissione europea. Nell'elenco figurano quattro iniziative italiane ma non si profila alcun annuncio per l'operazione che riguarda Trieste ed il Friuli-Venezia Giulia in funzione europea. Finora sono in corso 20 studi preparatori per altrettante «operazioni integrate».

Porto Genova: meno traffici

GENOVA — Il traffico merci del porto di Genova, durante il 1983, è stato di oltre 43 milioni di tonnellate con un calo, rispetto al 1982 quando fu di oltre 46 milioni di tonnellate, pari al 4,3%. Una contrazione che si è registrata lo scorso anno anche per quanto riguarda il movimento delle navi, ridotto di 398 unità, pari a 1.210.000 tonnellate di stazza netta. In aumento invece gli arrivi delle navi porta container (da 527 a 579) e delle navi passeggeri (da 313 a 314).

Sciopero autotrasporti

TRIESTE — Un invito è stato rivolto dalla Federazione trasportatori artigiani di Trieste a tutti gli autotrasportatori della provincia perché aderiscano al fermo nazionale dal 6 all'11 febbraio proclamato dal comitato d'intesa Anita-Fai-Fia-Anes. Un sostegno della piattaforma nazionale. «In particolare — dice un comunicato della segreteria Cna — l'agitazione è stata proclamata contro l'atteggiamento della committenza, che ha finora sabotato gli accordi e boicottato l'applicazione delle tariffe e per reclamare un impegno del governo nei confronti della categoria, in primo luogo per il riequilibrio delle tariffe Rcauto, oggetto di fortissimi aumenti nell'83, e per la detrazione delle spese non documentabili».

Nella provincia di Trieste — conclude la nota — il fermo deve essere occasione anche di pressione e sensibilizzazione da parte della categoria rispetto ai problemi particolari degli autotrasportatori triestini e in primo luogo perché quello del transito in Jugoslavia e quello del rapporto fra autotrasportatore e agenzia. Anche per questo la Fia-Cna invita i trasportatori ad aderire al fermo e a partecipare sabato 4 febbraio all'assemblea della categoria».

SCADE L'ULTIMATUM EUROPEO MENTRE LA FLM INCONTRA IL GOVERNO

Acciaio: la Cee vuol sapere i «tagli»
ma l'Italia non ha una mappa precisa

ROMA — Riavvio in «tempi strettissimi» di Bagnoli, presentazione del piano dei privati per Cornigliano, varo della legge sul prepensionamento in siderurgia e stesura «severa» della legge 46 sugli incentivi agli smantellamenti: queste le richieste principali che la Fim porterà oggi all'incontro con i ministri dell'Industria Altissimo e delle partecipazioni statali Darda.

La linea del sindacato è stata messa a punto ieri in una riunione informale fra i segretari confederali ed i «nazionali» della Fim che seguono le vicende siderurgiche. L'appuntamento di oggi coincide con l'ultimo giorno entro il quale l'Italia avrebbe dovuto comunicare alla Cee l'elenco degli impianti da chiudere per attuare i tagli alla produzione decisi dalla Comunità: 5,8 milioni di tonnellate entro l'85.

Il piano della Finsider, nella sua ultima stesura che deve essere ancora approvata dal Cipi, prevede tagli per 3,8 milioni di tonnellate mentre gli altri 2 milioni dovranno essere individuati nel settore privato ma non è stato ancora

messo a punto un elenco preciso della «chiusura».

Per giunta a tutt'oggi non è stato presentato il ddl per il rifinanziamento della legge sugli incentivi allo smantellamento degli impianti privati che prevede uno stanziamento di 640 miliardi di cui 150 per il settore tubi.

«Il sindacato — ha spiegato il segretario confederale della Uil Walter Galbusera — punta ad avere garanzie precise dal governo sulla contestualità del riavvio di Bagnoli con l'attuazione del piano dei privati per Cornigliano».

«Bagnoli — ha aggiunto Agostino Conte, segretario nazionale Fim — può e deve riaprire in tempi ristrettissimi anche perché contemporaneamente si può fermare il «treno a caldo» di Cornigliano: ci sarebbe poi circa un mese di tempo, prima che entrino in funzione gli altissimi di Bagnoli e che si spengano quelli di Cornigliano, per fare diventare operativo il piano dei privati».

A Bagnoli sono occupati attualmente circa seimila dipendenti di cui circa quattromila in cassa integrazione.

Dal Cipi 551 miliardi
per gli smantellamenti

MILANO — Hanno oltrepassato i 550 miliardi di lire i contributi approvati dal Cipi nell'intero '83 per favorire la riduzione dell'attività siderurgica, mediante i premi allo smantellamento di impianti.

Complessivamente lo scorso anno il Comitato interministeriale per la politica industriale ha dato via libera a 68 richieste di premi, autorizzando contributi in favore di società siderurgiche private per 551 miliardi 328 milioni.

Le aziende che hanno fruito dei benefici del provvedimento sono state 63, con una riduzione dell'attività di circa 3 milioni di tonnellate di laminati, a fronte di una capacità produttiva installata in Italia nel settore privato che oltrepassava i 21 milioni di tonnellate a fine '82.

Nella sostanza i premi allo smantellamento concessi lo scorso anno, tramite l'articolo 20 della legge '46 che ora il governo si appresta a rifinanziare essendo esauriti i fondi previsti, hanno consentito di riportare la capacità produttiva installata dei siderurgici privati sui 17 milioni e mezzo di tonnellate, che rappresentavano la quota del 1980, il punto di riferimento cioè nelle decisioni comunitarie.

Tra l'80 e l'82 quindi — si riconosce in ambienti industriali — la siderurgia privata a fronte di un processo di ridimensionamento dell'attività nella Cee, ha effettuato interventi che hanno determinato un ampliamento della base produttiva.

Tra le 68 pratiche approvate dal Cipi lo scorso anno quella più consistente riguarda il contributo per 90 miliardi 575 milioni concesso dal Cipi alla Teksid ora Sidertek, per gli impianti trasferiti dalla Fiat alla Finsider.

GRAZIE A UNA LEGGE DELL'ACCORDO SCOTTI

Occupazione giovanile:
117 mila le assunzioni
con contratti formazione

ROMA — In poco più di 10 mesi (da febbraio ad ottobre 1983) sono stati assunti 117 mila giovani con contratti di formazione lavoro. Lo ha reso noto l'Istol (Istituto per lo sviluppo formazione professionale dei lavoratori) che ha condotto, in collaborazione con una azienda di ricerca, uno studio su 57 casi di aziende industriali e di servizi dislocati sull'intero territorio nazionale.

L'immissione dei giovani dai 15 ai 19 anni è avvenuta grazie alla legge n. 79 del marzo 1983 approvata in base all'accordo Scotti che ha dato la possibilità alle aziende, per il periodo sperimentale di un anno, di assumere con chiamata nominativa e con contratto a termine con finalità formativa.

Si tratta del primo provvedimento adottato in favore dell'occupazione giovanile dopo la legge 285. Secondo l'indagine Istol, su 893 contratti presi in esame, il 79,4 per cento sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato, il 13,4% non sono stati convertiti, il 4,2% sono stati interrotti per indoneità

e solo il 3,0 per cento dei giovani ha abbandonato il lavoro con diverse motivazioni.

Secondo l'Istol gli effetti più evidenti della legge 79 sono stati: 1) l'accelerazione dei programmi di assunzione delle aziende; 2) l'orientamento delle stesse aziende verso i giovani in cerca di prima occupazione; 3) la modificazione nella utilizzazione delle varie possibilità di assunzioni extra-collocamento ordinario, con una sostituzione dei passaggi diretti tra le imprese con le chiamate nominative.

In 12 aziende, sulle 57 esaminate, le assunzioni sono state determinate da recenti innovazioni introdotte nei processi lavorativi. Le aziende sono state stimolate ad assumere giovani soprattutto dalla facilità loro concessa di utilizzare la chiamata nominativa.

Delle 57 aziende intervistate, 14, in prevalenza di piccole e piccolissime dimensioni, non avrebbero effettuato alcuna assunzione se non vi fossero state le possibilità offerte dalla legge 79, altre 25 avrebbero effettuato un numero di assunzioni inferiore.

ILLUSTRATI DA ZANETTI IN SEDE CAMERALE

Gli orizzonti futuri
del porto di Trieste

TRIESTE — All'ultima riunione della giunta camerale di Trieste, presieduta dall'on. Marcello Modiano, è intervenuto il presidente dell'ente autonomo del porto, Michele Zanetti, che ha puntualizzato i maggiori problemi e le prospettive di sviluppo del porto di Trieste.

Dalla relazione è emersa la necessità di una politica di acquisizione dei traffici portuali da realizzarsi con adeguati mezzi e con modalità differenziate rispetto a quelle adottate nel passato. Si potrebbero in tal modo — ha rilevato Zanetti — sviluppare correnti di traffici che sono attualmente a livello marginale o insignificante, comminuando i mezzi e le modalità d'intervento alle incombenze e mutevoli necessità imposte dalla concorrenza portuale estera.

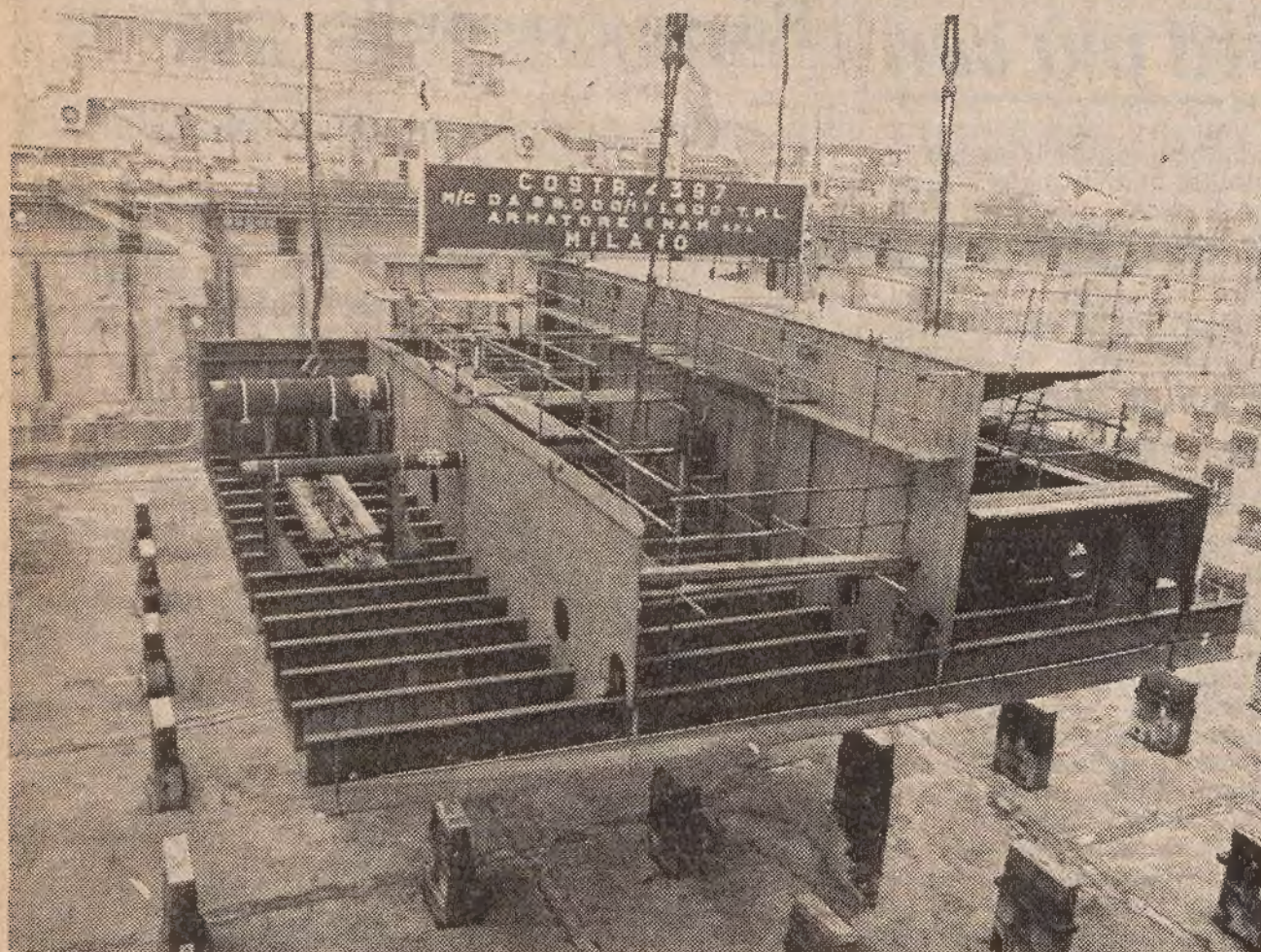
Sono state altresì illustrate le linee generali del recente studio dell'Eapt sull'utilizzazione delle aree portuali nell'ambito di un piano organico d'integrazione ottimale fra

Trieste e il suo porto.

La giunta camerale ha represso il proprio consenso sulla relativa impostazione tecnico-urbanistica che prevede tra l'altro la valorizzazione del Punto franco vecchio con la creazione di un terminale per merci pallettizzate (Adria terminal), la ristrutturazione del Punto franco nuovo con la prevista attuazione di un terminale «ro-ro» mediante interrimento del bacino esistente tra i moli V e VI, oltre al potenziamento del molo VII (scalo container) e la realizzazione di una attività di concessioni privati con ubicazione tra lo scalo legnami e il porto petroli.

■ LUFTHANSA — La Lufthansa, compagnia aerea nazionale tedesca, prevede di raddoppiare i profitti nel 1983 a circa 100 milioni di marchi da 45 milioni nel 1982. Lo ha reso noto un portavoce della società. Il fatturato della casa madre è salito a 8,5 miliardi di marchi da 7,95 miliardi dell'anno precedente.

Per adesso è l'ultima



Monfalcone — Si è svolta ieri mattina, nello scalo/bacino dell'Italcantieri di Monfalcone, la cerimonia d'impostazione dell'«Agip Lombardia», gemella dell'«Agip Liguria» varata nei giorni scorsi, una mototecnica di 59.500 tonnellate di stazza lorda costruita per conto della Snam di Milano, del gruppo Eni. A parte due sommergibili per la marina militare, l'«Agip Lombardia» è l'ultima nave dell'attuale carico di lavoro dello stabilimento. Nella foto, il primo blocco della nave, dopo la benedizione, viene posato sul fondo del bacino (Foto Nadia)

Movimento navi

TRIESTE — Navi in arrivo: «Rinia» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Ivan Gortnov» (svedese), ag. Spero, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 1; «Taurus» (israeliano), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 53; «Thuringia» (singapore), ag. Paolo Scerri, sbarco caffè e varie, prov. Indonesia, orm. riva 62; «Apulia» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Pireo, orm. riva 71; «Zim Melbourne» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco container, prov. Keelung, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Polichronis II» (greca), ag. Amat, dest. Durazzo; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limassol; «Socartre» (italiana), ag. Pensio, dest. Monfalcone; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Zim Melbourne» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Singapore.

Navi all'ormeggio: «Al Salam III» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. riva 25; «Polichronis II» (greca), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 17; «Im Korra» (egiziana), ag. Audoli, sbarco filati e tessuti, orm. riva 14; «Nicos II» (maltese), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «North Star» (norvegese), ag. Agemmar, imbarco varie, orm. molo IV; «Ivan Serghienko» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Znamy Otkrytiya» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoli, lavori, orm. testa molo V; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «El Podro» (panamense), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 61; «Lotus» (egiziana), ag. Martinoli, sbarco varie, orm. riva 63; «Ljuta» (San Vincente), ag. Tarabochia, imbarco farina, orm. riva 55; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 89; «Lucy

Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco imbarco container, orm. molo VII; «Oslo» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Pensio, sbarco carbone, orm. molo VII; «Hrvatska» (jugoslava), ag. Agemmar, sbarco legname, orm. scalo legnami A; «Wor Star» (iberiana), ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE — Navi in arrivo: «Popi» (greca), ag. Costanzi, crociera, da Salonicco; «Gorky Lenski» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Novorossisk; «Ocean Ranger» (greca), ag. Costanzi, segati, dall'Indonesia; «Taurus II» (maltese), ag. Cattaruzza, crociera, dal Pireo; «Gorkovskaya Komsomolliya» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Nikolajev.

Navi in partenza: «Andrea» (singapore), vuota, per Ravenna; «Socartre» (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Ionio» (italiana), ag. Costanzi, banchina Snel, sbarco olio combustibile; «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco merce varia; «Maik Primo» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega.

PORTO NOGARO — Navi in arrivo: «Salem M.» (egiziana), ag. Unigent, merce in transito, da Barcellona.

Navi in partenza: «Recal Burialloglu» (turca), merce varia, per Ismir; «Baltysky 108» (sovietica), vuota, per Tuapse.

Navi all'ormeggio: «Pekor» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Navashino» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Sessantalet Vikam» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Farida» (egiziana), ag. Unigent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Dwera II» (maltese), ag. Unia-

gent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Unigent, bacino Margret, imbarco piastrelle e merce varia.

■ CAMBISTI — Dodici cambisti che lavoravano presso banca svizzera sono stati riconosciuti colpevoli di brogli sui tassi di cambio e condannati a scontare in prigione da un minimo di tre mesi ad un massimo di tre anni. Ricorrendo al trucco di adoperare tassi di cambio di qualche giorno prima, con uno scarto di pochi decimi rispetto a quelli più recenti, gli imputati sono riusciti ad intasare somme per un valore complessivo dagli otto ai nove milioni di franchi svizzeri (dal 6 al 6,8 miliardi di lire), a scapito di Credit Suisse, il numero tre delle banche.

FEBBRAIO '84

CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 4 o 7 anni.
- La cedola in scadenza alla fine del primo semestre è dell'8,50% per i quadriennali e del 9% per i settennali.
- Le cedole dei semestri successivi sono pari al rendimento del BOT a sei mesi, aumentato di un premio di 0,50 di punto per i certificati quadriennali e di 1 punto intero per quelli settennali.

- I risparmiatori possono sottoscrivere, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione più rateo d'interesse, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dall'1 all'8 febbraio

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola semestrale	Rendimento annuo 1° semestre
99,75%	4 anni	8,50%	17,83%
99,75%	7 anni	9%	18,89%



CCT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ECCO I «VOLI NUOVI» DELLA TRENTAQUATTRESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Gli «sconosciuti» non sono in corsa per vincere il gran premio a Sanremo

Rodolfo Santandrea, Giampiero Artegiani e il gruppo «Canton» tra le «proposte» più quotate - Anche «big» esordienti



Rodolfo Santandrea

SANREMO — Meno due! Il conto alla rovescia sta per finire, e fra due giorni l'Italia canzonettaria potrà nuovamente consumare l'eterno rito del Festival di Sanremo. Le viglie sono occupate da preparativi, indiscrezioni, spiegazioni sul meccanismo delle votazioni, immancabili polemiche e previsioni.

Da parte nostra, preferiamo abbozzare delle brevi carte d'identità dei trentatré protagonisti del Festival che sta per iniziare, cominciando da quei nomi che risultano sconosciuti al grande pubblico televisivo.

Ve ne sono alcuni anche nella sezione dei cosiddetti «big», fra i quali verrà scelto il vincitore di questa trentatreesima edizione (dopo la

sorpresa rappresentata l'anno scorso dalla vittoria dell'esordiente Tiziana Rivala, stavolta Gianni Ravera ha voluto premunirsi, istituendo due distinte classifiche...).

Fra i «big», quindi, ci sono anche giovani e giovanissimi noti soltanto a una piccola fetta della grande platea sanremese. E' il caso sicuramente del ventiquattrenne milanese Enrico Ruggeri, già leader del gruppo rock dei «Decibel», e poi approdato ad un'interessante carriera solista. Finora ha inciso due album («Chiamate polveroni» e «Polvere»), e ha scritto canzoni per altri cantanti (esempio: la bellissima «Il mare d'inverno» per Loredana Berté).

Poco conosciuto dal grande pubblico è anche Garbo (vero nome: Renato Abate), che al Festival presenta «Radioclima». Milanese, ventisei anni, due album alle spalle («A Berlino...va bene» e «Scortati»), questo artista è uno degli esponenti della «new wave» italiana.

Sulla freschezza e l'ironia, oltre che su un pizzico di esotismo, puntano invece quelli del «Gruppo Italiano», che devono la loro inclusione nel grido del «big» al fatto di essere stati i protagonisti di uno dei maggiori successi dell'estate scorsa: «Tropicana». A Sanremo, questi cinque ragazzi milanesi (fra i quali le cronache hanno segnalato Raffaella Riva, figlia ventiduenne del più noto Felice) cantano «Anni ruggenti».

E passiamo agli sconosciuti veri e propri, inseriti nelle «Nuove proposte italiane». A parte Giorgio Florio, Flavia Fortunato e Marco Armani (visti e sentiti nella scorsa edizione del Festival), qui i nomi mettono in difficoltà gli addetti ai lavori: punta su ventitreenne Santandrea (si sa che è di Pienza, che Santandrea è il cognome e Rodolfo il nome, e che la sua canzone si intitola «La fenice»), sull'originale Giampiero Artegiani (trent'anni, romano, ha scritto canzoni per Franco Califano, si presenta con il brano «Acqua alta in Piazza San Marco»), sul grup-

po «Canton» (tre ragazzi di Riva del Garda, messi in luce all'ultimo Castrocaro, e che cantano un brano firmato da Enrico Ruggeri: «Sonambullismo»).

Altri dicono un gran bene dei cinque sardi «Collage» (presentano «Quanto ti amo»), del ventenne savonese Ivano Calcagno («Principessa delle rose»), della ventunenne fiorentina Silvia Conti («Favola triste»).

Concludono il quadro Eros Ramazzotti, Fabio Vaini, Luigi Suter, Richter Venturi & Murru, i «Dhuo» (ovvero l'inglese Mike Logan e il milanese Bruno Bergonzi), Rodolfo Banchelli (la cui «Madame» ha un testo piuttosto erotico). Da parte nostra ci sentiamo di spendere due parole di stima per il giovane Valentino, chiamato ad interpretare «Notte di luna», la canzone scelta attraverso il concorso indetto dal Totip e riservato agli autori dilettanti. Valentino è prodotto da Vasco Rossi, e l'estate scorsa ha dimostrato di avere qualcosa da dire con una canzone il cui ritornello diceva: «...tanto domani è domenica!». Parole che potrebbero tornar utili a molti di questi ragazzi, la sera di sabato, quando le speranze dei più dovranno fare i conti con i voti della giuria, formata da 500 giovani fra i quindici e i ventiquattro anni, selezionati da un istituto di sondaggi fra tutti i ragazzi che nell'ultimo anno hanno acquistato un disco.

Carlo Muscatello

VERTENZA CON UN DISCOGRAFICO

Sanremo in pretura però senza Ravera

ROMA — Oggi il Festival di Sanremo farà il suo ingresso nella pretura civile di Roma ma Gianni Ravera non ci sarà. Il pretore Bonaccorsi infatti esaminerà la vertenza promossa dal discografico napoletano Antonio Tacogna il quale, come è noto, ha chiesto un provvedimento d'urgenza, che gli consenta di partecipare alla manifestazione musicale con quattro canzoni.

Tacogna sostiene di essere stato indotto a versare 80 milioni in cambio dell'assicurazione che avrebbe potuto partecipare al Festival con quattro motivi editi dalle case musicali di cui è titolare.

La somma, a quanto pare, gli è stata restituita quando è parso chiaro che l'ammissione delle quattro canzoni non sarebbe stata possibile. Tacogna però replica che non solo ha dovuto sostenere spese ingenti per il lancio pubblicitario delle canzoni stesse ma che la mancata ammissione lo danneggiava dal punto di vista imprenditoriale.

Ho appreso l'iniziativa giudiziaria — afferma Ravera in un comunicato — soltanto dai giornali. Io non potrei presenziare alla causa perché, per precisi impegni con il Comune e con gli enti interessati, debbo essere personalmente presente a Sanremo dove già si stanno iniziando le prove della manifestazione.

Ho comunque dato incarico agli avvocati Franco Gaetano Socca e Giorgio Assumma di inoltrare allo stesso pretore di Roma un ricorso d'urgenza, affinché sia iniziata la diffusione di notizie tendenziose e calunniose sul mio conto in merito alla vicenda del discografico napoletano.

DOLORES PALUMBO SI È SPENTA LA SCORSA NOTTE A 71 ANNI

Ha vissuto per oltre cinquant'anni l'avventura del teatro napoletano

NAPOLI — Nel vedere, qualche mese fa, durante una trasmissione televisiva in diretta, una vecchina con i capelli bianchi salire sul palcoscenico del teatro «Politeama» appoggiandosi a un bastone, sorretta da due accompagnatori, furono molti gli spettatori a rimanere increduli: quella distinta, anziana signora era una delle più grandi attrici del teatro napoletano, Dolores Palumbo, ormai ritirata dall'attività artistica dopo che un sempre più incalzante deterioramento del fisico ne aveva consumato, a poco a poco, la vitalità, una volta prorompente, fino a limitarne perfino le apparizioni in pubblico.

E quella stessa malattia, lentamente, l'ha portata alla morte avvenuta la scorsa notte a Napoli. La sua scomparsa, senza voler fare retorica, priva il teatro napoletano di una delle sue più rappresentative figure perché Dolores Palumbo ha vissuto, in un arco di attività sul palcoscenico durato 50 anni tutta la grande, multiforme vita del teatro partenopeo.

Dolores Palumbo aveva più di 71 anni. Nacque a Napoli il 14 giugno 1912 e fu il genitore, attore di modesto livello, a trasmetterle l'amore per lo spettacolo e per il teatro.

A 18 anni la carica della sua incontenibile vitalità la portò, per la prima volta, su un palcoscenico. Dopo aver debuttato nella compagnia di Salvatore De Muto — maschera di Pulcinella — cominciò la grande avventura con la compagnia del teatro umoristico dei fratelli De Filippo. In breve tempo Dolores Palumbo ebbe un ruolo talmente importante in seno a quella compagnia da rappresentarne un punto di riferimento primario. E più di una volta fu lei a sostituire Tina De Filippo nei vari ruoli di protagonista. Eduardo scrisse proprio per la Palumbo «Mia figlia» e «Bene mio core mio».

Intorno alla metà degli anni '30 l'attrice passò nella compagnia di Nino Taranto, fondando un sodalizio che fu tra i più redditizi del teatro napoletano. Fu un periodo di grande splendore della rivista napoletana.

Nel dopoguerra Dolores Palumbo si separò brevemente da Nino Taranto, e al fianco di Wanda Osiris, tenne il ruolo di

caratterista. Tornato con la compagnia dell'attore napoletano si dedicò costantemente al teatro di prosa. Fu un periodo di attività di comica, come seconda spalla di Taranto, al fianco di Turco, Rizzo e Carlo Taranto.

Lavorò con quella compagnia fino al 1980. L'ultima sua rappresentazione, al fianco di Nino Taranto, fu «Un napoletano al di sopra di ogni sospetto», del 1980.

Anche se in maniera limitata, Dolores Palumbo fu anche attrice di cinema. Dopo aver debuttato ne «Lo sciopero dei milioni», nel 1938, sempre con Taranto, raggiunse in questa attività il massimo successo con il celebre «Carosello napoletano» del 1954.

Dal 1980 all'83 la parte finale della sua carriera nella compagnia di Geppino Anatrelli e Mario Scarpetta al teatro «Cilea». Poi il distacco definitivo dal palcoscenico.

Mario Zaccaria



Un bel ritratto dell'attrice napoletana (Foto Luzardo)

UN FILM TELEVISIVO DI GIANNI POGGI

Ma se Attila è vivo dev'essere in laguna

TRIESTE — Nella Cappella underground è stato presentato «Alla ricerca di Attila», un film televisivo ideato, scritto e diretto dal triestino Gianni Poggi.

«Alla ricerca di Attila» è un pretesto per Poggi (che si è formato nel settore del film pubblicitario e dei documentari) per far vedere allo spettatore scori insoliti e romantici della laguna di Grado e dell'Alba Aquileia (dove il film è stato interamente girato), sul cui ruderi aleggia la storia di duemila anni fa.

La trama è basata su una favola fantastica: una ragazza del nostro tempo si convince che Attila sia ancora vivo, in un angolo della laguna e, attraverso complicate peripezie, riesce a trovarlo.

I protagonisti del film sono tutti non professionisti. Citiamo, in particolare, la fotogenica protagonista, la triestina Laura Gregoratti (Osaba) e due volti interessanti Greta Friedrich (Antea), pure tri-

estina, Damiano Gobbato (Aladar), di Aquileia.

Gli altri interpreti sono Aurora Serrani (Aurea), Nino Giori (Il mago), Elio Maria Basso (Attila), Luigi Virgulin (Il pescatore).

La scenografia è di Elio Maria Basso, le musiche sono composte da Maurizio Tatalo; adattamenti e orchestrazione di Gianfranco Lugano; produttore esecutivo Enzo Tondoni.

«Alla ricerca di Attila», come ha detto il regista Gianni Poggi, è già stato venduto a una rete televisiva della California.

Pianista-cantante triestino in Kenia

TRIESTE — Il pianista-cantante triestino Pino Valentini, noto come artista di piano-bar a Trieste e nella regione, ha compiuto in gennaio una fortunata tournée in Kenia.

UN GIOVANE TRIESTINO PROTAGONISTA SULLA TERZA RETE TV

Alessio è il piccolo uomo del Fronte della Gioventù

TRIESTE — Negli ultimi anni, da quando si è scoperto con vario clamore il mondo giovanile, «essere giovani» è diventato via via una moda, un obbligo, un impegno; e da quando, di conseguenza «essere giovani» è diventato una condizione sempre in primo piano, e allora da studiare, molto si è scritto e detto «sui giovani». Per questo è molto interessante l'esperimento degli ideatori della trasmissione «Piccoli Uomini», che hanno dato modo a quattro giovani di «autorappresentarsi», di raccontarsi in una giornata tipo della loro vita.

Martedì scorso Davide, pordenonese, cantante di un gruppo new wave, si presentava, tra ironia e provocazione, come un eroe della doppiopersonalità, ricalcando i personaggi dei fumetti che disegna.

Il protagonista della puntata che va in onda oggi (Raitre, ore 19.30) è il triestino Alessio. Se Davide era completamente assorbito dalla dimensione «spettacolo», Alessio ha indirizzato i suoi interessi verso quella politica, militando nel Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile missina. Seguendo i dettami concentrati dai seguaci di Almirante per dare al pubblico un'immagine il più possibile «normale» e legalitaria dei militanti missini, Alessio e i suoi camerati del Fronte della Gioventù tendono a presentarsi come ragazzi «qualsiasi», impegnati tutt'al più a lottare per la moralizzazione della società corrotta che li circonda. Agli interventi parlanti di Alessio si alternano sullo schermo i filmati, forniti dal PdG, delle loro «manifestazioni politiche»: le note scorribande sul

Carso di quest'estate. La realtà, con i suoi nodi contraddittori, su cui «glissano» i giovani missini, è quindi presente con crudezza nelle immagini e anche nelle parole dei genitori di Alessio. Dice la madre: «Alessio è impegnato in un partito che, quando lo porta sul Carso, non è certo per una passeggiata ecologica». Il padre ammette che la sua scelta di non voler affrontare in famiglia temi politici per evitare di influenzare il figlio si è rivelata un'ingenuità, pesantemente smentita.

Più opportuno, quindi, occuparsi di queste scelte e di queste realtà presentate nell'odierna puntata di «Piccoli Uomini», e discuterne come si farà in un incontro, quinto e ultimo appuntamento del ciclo.

Stella Rasman

ALL'UNDICESIMO INCONTRO DI FIUMICELLO

Un coro studentesco piace ai «romantici»

UDINE — Ha avuto luogo a Fiumicello il tradizionale incontro di cori organizzato dal «Coro Polifonico», appuntamento che si rinnova ormai da undici anni in un clima festoso. E da notare con un certo interesse la partecipazione di alcuni studenti di Fiumicello, che hanno dato modo a quattro giovani di «autorappresentarsi», di raccontarsi in una giornata tipo della loro vita.

Dopo alcuni brani di benvenuto da parte del coro ospitante, si sono esibiti tre complessi: il «Coro polifonico» di Staranzano, diretto da Gianfranco Visintini, è un gruppo giovane che sta acquistando una personalità, con una preparazione accurata e un repertorio che va dalla polifonia classica agli autori moderni, agli spirituali, ecc.

Il «Coro del Rojale» di Reana, diretto da Roberto Bertoni, è un complesso che ha acquistato un certo grado di maturazione, ha un buon impasto vocale e notevole fusione, con

intensità di accenti, in particolare nei brani di Kodaly.

Ma l'esibizione più attesa, che ha calamitato il pubblico, era quella del famoso «Coro Tre Pini» di Padova, diretto da Giorgio Malatesta, attivo da venticinque anni e composto per lo più da studenti dell'ateneo patavino.

I premi vinti e le tournée all'estero non si contano: ha un suo modo di cantare che può essere definito «leggero» o «sentimentale», ma che è comunque unico nel suo genere. Il repertorio è per tutti i gusti dal «Povero soldato» di Gershwin e perfino alla notissima «Amore Maria»... Un coro che può piacere ai giovani, ma certo di più agli ingovernabili romantici della mezza età. Ma non è detto che il canto vada sempre preso sul serio: in fondo c'è anche chi canta per divertirsi!

Liliana Bamboschek

7 giorni alla TV

Anche il ferro si piega

A trent'anni suonati, sorella Tò non ha messo ancora giudizio. Lasciamo stare il vizio, to inquisibile, che taluni in questi giorni hanno chiamato «lo scandalo delle nomine», e di quale, pronia ai numeri del Lotto, o, come si usa dire, della lottizzazione partitica, in fondo essa è più vittima designata che responsabile diretta. Ma come la mettiamo con l'ultimo «incidente» capitato a Blitza, come la mettiamo con il Mastelloni Leopoldo, che scambia uno studio televisivo, sia pure trasferito per la circostanza a Bussoladomani, per un'osteria di infimo rango? Via, non c'è pace tra le antenne.

Tutti credevano che il Mastelloni fosse soltanto un attore, anche bravo se vogliamo, e invece si viene a scoprire d'un tratto che la sua specialità (artistica?) è il turpiloquio, la scatology, la bestemmia. Sudori gelati, nelle case e in studio, fiali sospesi, choc. Finché esplode il grido unanime.

o quasi: Scandalo, scandalo! Commissioni d'inchiesta, istituzioni religiose, interrogazioni parlamentari, polemiche, accuse d'ufficio s'intrecciano, corrusche e impetuose come venti di guerra.

Giusto, perbacco, ci mancherebbe altro! Neppure l'ateo, l'agnostico o il laico incallito potrebbe sopportare senza batter ciglia tale prova d'inciviltà, di volgare tracotanza verbale: che non è poi la prima, perché forse ricordate che alcune settimane or sono, di un'esibizione simile (fortunatamente senza bestemmie) si era reso protagonista il presunto comico Abatantuono in una puntata di «Test».

Dunque, indignazione legittima. Molto meno legittima ci sembra invece la reazione della dirigenza Rai che ha deciso di sopprimere la rubrica «Sotto a chi tocca» (facente capo a Blitza) dove è avvenuto appunto il fattaccio. Come se fosse lei la responsabile

del reato, anzi il corpo stesso del reato.

Ma vi par logico incriminare e punire quel programma solo perché, in un'occasione, colto da raptus improvviso, ne approfittò per offendere oltre che il sentimento religioso di tanti anche il buon gusto di milioni di spettatori?

No, semmai la colpa è di chi ha avuto la leggerezza di invitare alla trasmissione un personaggio così poco affidabile e ben noto per la sua distimata, col segreto proposito di scorticare la sensibilità del grosso pubblico. E' diventata ormai la regola: se non c'è «provocazione» che spettacolo è?

Ora, a noi sembra che fuori la rubrica equivale soltanto a metter in atto la strategia delle gambe corte, la scorciatoia per arrivare nel più breve tempo possibile alla pietra sotto cui seppellire tutto: scandalo, rumore, proteste, rischi futuri. Non se ne parla più, e poco male se, sotto, vi resta anche chi non c'entra affatto. Allora: quando mai metterà giudizio, questa benedetta Tv di Stato?

Qualche novità nella locandina dell'ultima settimana, per esempio, lo sceneggiato «All'ombra della grande quercia», che stando ai primissimi referti, ambisce ad imitare le colossali d'oltre oceano del genere «Dallas», «Dynasty», e insomma quella roba inaudita in stile autarchico, diciamo alla parmigiana.

«Hollosal, ci avete mai pensato? si fanno un po' come i canonici, si mette del ferro intorno a un buco. Il buco, nel nostro paese, è la storia narrata, il ferro gli attori che la interpretano. E qui, di attori ben temprati c'è un'intera batteria: Enrico M. Salerno, Irene Pappas, Tino Carraro, Massimo Ranieri, Paola Pitagora, ecc. Tutti di ferro, appunto, anche se, mandati all'ombra della grande quercia, hanno l'aria di chi è sul punto di assopirsi. Si sa, anche il ferro si piega.

Ber.

■ SCOPRI GENET — È morto a Parigi a 76 anni l'attore Roger Blin, il collaboratore di Antonin Artaud che nel dopoguerra rese celebre l'«Aspettando Godot» di Samuel Beckett e fece conoscere i lavori dello scrittore «male» Jean Genet.

OGGI E DOMANI IL TEATRO DI PIAZZA O D'OCCASIONE AL CRISTALLO

Gulliver a più dimensioni è la novità per i ragazzi

Il testo swiftiano preso a «pre-testo» per approfondire la ricerca estetica del gruppo



TRIESTE — Con «Dimensione Gulliver», ultima produzione del Teatro di Piazza o d'Occasione, la seconda stagione di teatro ragazzi «A teatro in compagnia» giunge al terzo appuntamento con il pubblico dei più giovani.

Il «Teatro di Piazza o d'Occasione», che qualcuno ricorderà presente e premiato con lo «Stregatto» l'estate scorsa alla rassegna di Muggia, è una delle compagnie «giovani» considerate tra le più interessanti e promettenti tra quelle operanti oggi in Italia.

Impegnati da circa una decina d'anni nella produzione di teatro ragazzi, i giovani componenti del gruppo sono riusciti ad elaborare un particolare stile teatrale in cui l'immagine, sia questa pro-

dotta da attori in scena, di ombre, sagome e effetti luce, frutto di una accurata ricerca estetica ed assume notevole importanza.

Con «Dimensione Gulliver» il gruppo prende dichiaratamente il testo swiftiano quale «pre-testo» per l'approfondimento di tale ricerca. Lo spazio, i problemi legati alla per-

Premio al «promettente» in gara a Sanremo

ROMA — Una giuria di 6 giornalisti assegnerà al Festival di Sanremo il «Premio Saverio Rotondi», in ricordo del direttore di Ciac 2001, recentemente scomparso. Il premio sarà assegnato al giovane giudicato più promettente.

cezione che di questo hanno i ragazzi e le sue possibilità rappresentative sembra essere il fulcro sul quale è imperniato lo spettacolo.

Con «Dimensione Gulliver» in cui i riferimenti a situazioni reali vengono ridotti ad esilissimi richiami, il Teatro di Piazza o d'Occasione propone una propria «versione Gulliver», in cui il viaggio non ha meta né approdo a situazioni definite ma si protrae in un percorso attraverso «mondi» immaginari in cui bidimensionalità, tridimensionalità, spaziotemporalità, sono elementi caratterizzanti per tentare di spingersi oltre, in «mondi» dove queste dimensioni vengono ancora superate.

Basato da un lato su una bellissima struttura drammaturgica, dall'altro su una complessa e piuttosto ardita linea di ricerca, lo spettacolo, forte delle diverse tecniche spettacolari (che il gruppo usa con particolare bravura), si presenta adatto ad un pubblico di ragazzi del secondo ciclo elementare e della scuola media per i quali può essere particolarmente stimolante ad ulteriori riflessioni e fissato l'appuntamento a fissato, quindi per oggi e domani alle ore 10 al teatro Cristallo.

V. V.

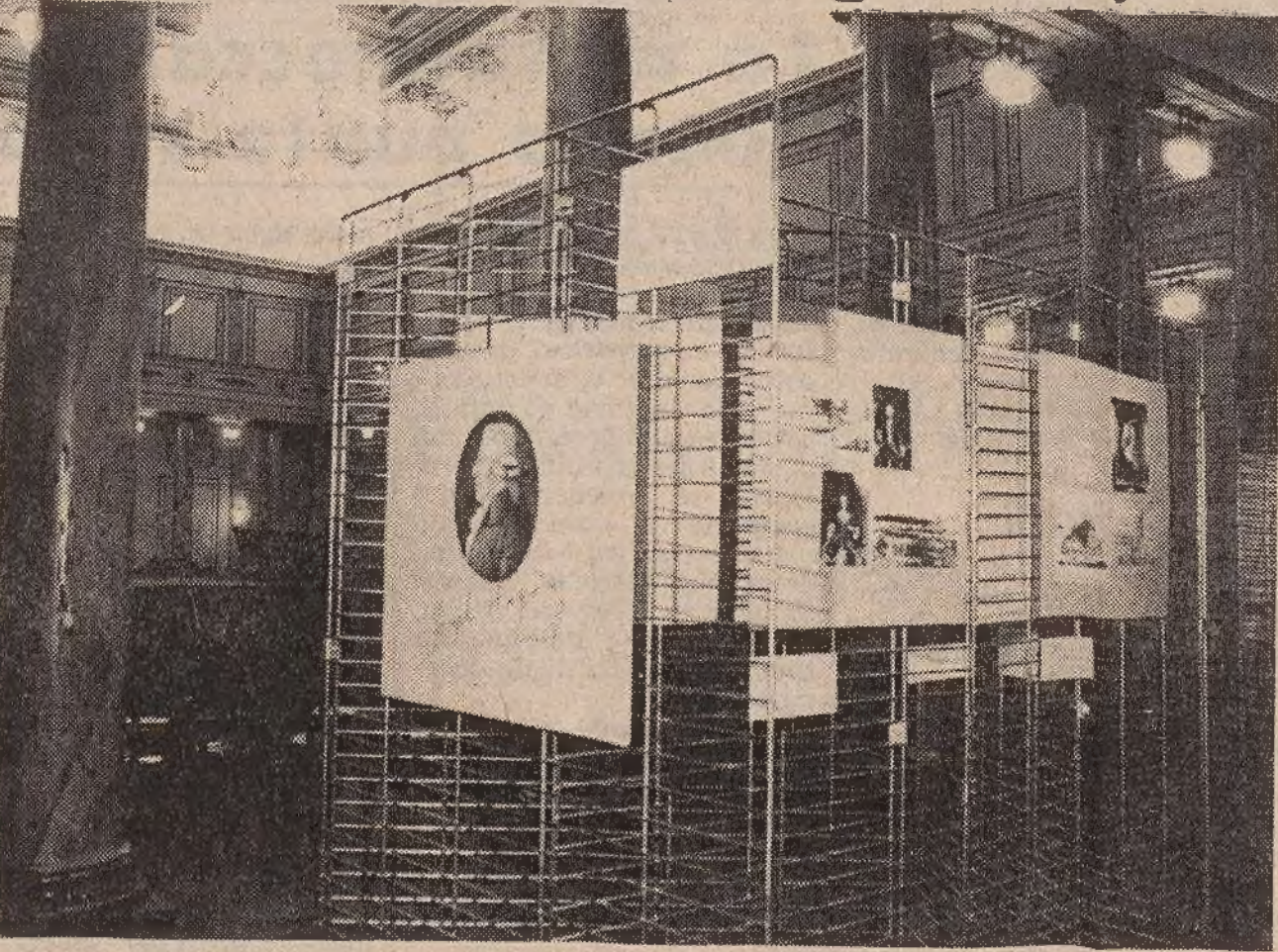
«Bohème» a Fiume con tre italiani

Fiume — Un notevole successo di pubblico e di critica ha riscosso la «Bohème» di Giacomo Puccini che il teatro dell'opera di Fiume ha messo in scena con la collaborazione di alcuni cantanti italiani di spicco. La parte di Rodolfo è stata sostenuta con grande maestria dal tenore friulano Bruno Sebastian.

Una particolare attrattiva ha rappresentato il debutto a Fiume del soprano Donella del Monaco, nipote del celebre tenore scomparso, che ha interpretato con sensibilità e notevole padronanza scenica il personaggio di Mimì.

Nel ruolo di Marcello si è infine cimentato Ferruccio Manzin.

Te l'immagini Joseph Haydn



Trieste — Nella sala del Ridotto del «Verdi» (via S. Carlo) prosegue fino a venerdì 3 febbraio, dalle 17 alle 19 (escluso sabato e domenica) e durante le manifestazioni serali, la mostra fotografica dedicata a Joseph Haydn promossa dal Circolo italo-austriaco in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti e il Civico Museo Teatrale «Schmidl», che ne ha curato l'allestimento.

(Foto Civici musei di Storia ed Arte)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAINO

10.00 Televideo - Pagine distrattive
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Stacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark
15.00 Cronache italiane
15.30 DSE: Il tono della civiltà. V puntata
16.00 Cartoni magici. In vizio con gli eroi di cartone tra fumetti
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tu
18.15 Spazio: l'ultimo dei programmi dell'Accesso
18.30 Il giovane dottor Kitz. Telefilm: «L'uomo è una roccia»
19.00 Italia sera. Fatti, perle e personaggi
19.40 Almanacco del giornale - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Trent'anni della nostra storia. Come eravamo, come siamo cambiati trasmissione: 1955
22.00 Telegiornale
22.10 Mister Fantasy. Mus e spettacolo da vedere
23.15 DSE: Schede - Matematica. Solidi platonici
23.45 Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIUE

10.00 Televideo - Pagine distrattive
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 92. a punti
14.15 Tandem... in partenze notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso d'oggi: attualità, giochi, ospiti, videogames «Playtime» - Scooby Doo e i quattro amici più rionati animati
16.30 DSE: Bambini all'Op. I puntata: Quelle parole incomprensibili
17.00 Visite a domicilio. Tg1: «Mira o Norman»
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm: «Mercanti di morte» - Meleto 2 - I visioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 «Stringi i denti e vai» (975). Film, regia di Richard Brooks, con Gene Hackman, Candice Bergen, James Coburn, Ben Jonson
22.40 Tg2 - Stasera
22.50 Appuntamento al cinema
22.55 Di lascio nostra. Il smanello del Tg2 al servizio del consumatore
23.50 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

10.00 Televideo - Pagine distrattive
16.00 DSE: Le macchine a terra. I puntata
16.30 «Orgoglio e pregiudizio» (1957), di Jane Austen. IV puntata
17.40 DSE: Esperimenti d'acqua. II puntata: La produzione di energia elettrica
18.00 Cento città d'Italia/accia e la Val Nerina
18.25 L'orecchio. Quil un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Tg3 Regioni
20.05 DSE: Scuola e società. VII e ultima puntata: La trasformazione dello studio
20.30 «Sette, settimanali cura di Sergio De Luca e Cesare Viazzi
21.30 Il mostro degli organi. Gerolamo Frescobaldi nel IV centenario dell'ascensione
22.30 Tg3
23.05 Salsa. Una musicatino-americana

Tele 4

8.50 Cara, cara, 9.20: Febbre d'amore
10.15: Film: «I nostri mariti»
12.15: Rubrica di dietologia, a 17: 12.30: Strega per amore: «Vita da scimmia»
13.00: «Telecomunicazioni basket»
13.30: Simmenthal Brescia
13.50: Cara, cara, Febbre d'amore
14.00: Aspettando il domani
14.05: «Bim, bum, bam», con Paolo Litta
14.15: «La tigre di Baita»
14.30: «Una buona azione»
14.35: «Il segreto di Monte squero»
14.40: «Il trabocchetto»
14.45: «Diva in n. 13»
14.50: «L'allegra squadrone»
15.30: Film: «Terra di ieri»
15.35: «La taverna dei sette peccati»
15.40: «Cartoni animati»
15.45: «Julie, rosa di bosco»
15.50: «La piovra»
15.55: «Telefilm seriali»
16.00: «Una buona azione»
16.05: «Telefilm serie Kronos»
16.10: «Alamo»
16.15: «Rubrica Medici in casa»
16.20: «Tele Antenna»
16.25: «Notizie»
16.30: «Attualità del cinema»
16.35: «Telefilm serie The Bold Ones»
16.40: «Lo strano segreto di Jerm Hill»
16.45: «Testa di sbalzo per otto impicabili»
16.50: «Telefilm Sherlock Holmes»
16.55: «Quattro meno quattro»
17.00: «Notturno abbat-jour»
17.05: «Tele Antenna Notizie»

Teleantenna

15.30: Film: «Terra di ieri»
15.35: «La taverna dei sette peccati»
15.40: «Cartoni animati»
15.45: «Julie, rosa di bosco»
15.50: «La piovra»
15.55: «Telefilm seriali»
16.00: «Una buona azione»
16.05: «Telefilm serie Kronos»
16.10: «Alamo»
16.15: «Rubrica Medici in casa»
16.20: «Tele Antenna»
16.25: «Notizie»
16.30: «Attualità del cinema»
16.35: «Telefilm serie The Bold Ones»
16.40: «Lo strano segreto di Jerm Hill»
16.45: «Testa di sbalzo per otto impicabili»
16.50: «Telefilm Sherlock Holmes»
16.55: «Quattro meno quattro»
17.00: «Notturno abbat-jour»
17.05: «Tele Antenna Notizie»

Telefilm

12.00: «Insolente», rubrica; 12.45: «Telegiornale»; 13.00: «L'assente»; 13.30: «Una casella tutta d'oro»; 13.50: «Spazio ai cartoni animati»; 14.05: «L'assente»; 14.30: «Telegiornale»; 14.45: «Fogolar sera»; 15.00: «Tutto basket»; 15.30: «Tg1 Bold Ones»; 15.45: «Telefilm»

Tpn

7.30: «Batman», telefilm; 8.25: «Star Trek», cartone animato; 8.45: «Victoria Hospital», telefilm; 9.10: «Dio perdona i miei peccati»; 9.40: «Il mio dio è anche loro», documentario; 11.05: «Barnaby Jones», telefilm; 12.30: «Star Trek», cartone animato; 13.00: «Batman», telefilm; 13.30: «Heldi», telefilm; 13.50: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: «La piccola Nell», cartone animato; 14.40: «Giulia di vivi re», film; 14.55: «Il mondo anche loro», documentario; 15.00: «La piccola Nell», cartone animato; 15.05: «Star Trek», cartone animato; 15.30: «Batman», telefilm; 15.40: «Heldi», telefilm; 15.50: «La famiglia Adams», telefilm; 16.00: «Star Trek», cartone animato; 16.30: «Tpn cronache», notiziario; 16.40: «Heldi», telefilm; 16.50: «Onora il padre», film; 17.00: «Cronache notte»; 17.05: «Colpo d'occhio», rubrica giornalistica; 17.30: «Barnaby Jones», telefilm; 17.35: «Cin mondo», rubrica; 17.50: «Cronache notte»; 18.00: «Giochi proibiti dell'antico Egitto», film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 9, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti - Le commissioni parlamentari; 7.15: Grl Lavoro; 7.30: Edicola del Grl; 9: Silvana Gaudin conduce Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.30: «Il diavolo a Pontelungo» (7), di R. Bacchelli, adattamento e regia di Guglielmo Morandi; 11.30: Top story: fatti, misfatti e retroscena della musica leggera; 12.03: Via Asta go tenda (con lo stesso cast di lunedì); 12.30: La diligenza, di O. Bevilacqua; 12.38: Master; 13.55: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: oblio, lavoro, residenza, scuola, di L. Matti; 16: Il pagliaccio, di G. Neri; 17.30: Radiouno Killington; 18.05: Incontro con...; 18.30: Musica nera: Tancredi Passero e il basso nel '900; 19.15: Ascolta la sera; 19.20: Audiobox Speux: Spazio multimedico di P. Fava; 20: Ove venti sul mio sipario alla maniera di Gran Gulgino (10) «Folla d'amore» e «La verità è proprio un'opinione»; 20.40: Il leggio; 21.03: La giostra; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: Pierre Boulez dirige Ravel; 22: Stanotte la tua voce di Romano Braccini; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.58: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breva, Onda verde notte; 18.58: Onda verde; 19: Grl sera; 19.15: Stereoseria; 19.35: Stereoclassica; 20.32: Superstereouno; 21.30: Grl in breva - Onda verde; 22: Stereouno; 22.30: Stereodomeni; 22.58: Onda verde; 23: Grl ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni, con Gennaro Manni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, di mons. S. Maggioni; 8: DSE: Infanzia, come, perché...; 8.05: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Alla corte di Re Artusi; 9.10: Tanto è un gioco; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Deseogame, con M. Gammillo; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Mattioli; 16.32: In diretta da via Asiago: due di pomeriggio; 18.32: Le ore della musica - «Il piano e il forte»; 19.50: Viene la sera, incontro con il melodramma; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Grl appuntamento flash; 19.30: «Il pranzo è servito»; 20: Grl in diretta; 20.30: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 20.40: «Telefilm della serie Il mio amico Arnold»; 20.50: «Telefilm della serie Hazard»; 21: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 21.00: «Telefilm della serie Il mio amico Arnold»; 21.10: «Telefilm della serie Hazard»; 21.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 21.30: «Telefilm della serie Hazard»; 21.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 21.50: «Telefilm della serie Hazard»; 22.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 22.10: «Telefilm della serie Hazard»; 22.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 22.30: «Telefilm della serie Hazard»; 22.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 22.50: «Telefilm della serie Hazard»; 23.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 23.10: «Telefilm della serie Hazard»; 23.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 23.30: «Telefilm della serie Hazard»; 23.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 23.50: «Telefilm della serie Hazard»; 24.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 24.10: «Telefilm della serie Hazard»; 24.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 24.30: «Telefilm della serie Hazard»; 24.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 24.50: «Telefilm della serie Hazard»; 25.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 25.10: «Telefilm della serie Hazard»; 25.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 25.30: «Telefilm della serie Hazard»; 25.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 25.50: «Telefilm della serie Hazard»; 26.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 26.10: «Telefilm della serie Hazard»; 26.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 26.30: «Telefilm della serie Hazard»; 26.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 26.50: «Telefilm della serie Hazard»; 27.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 27.10: «Telefilm della serie Hazard»; 27.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 27.30: «Telefilm della serie Hazard»; 27.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 27.50: «Telefilm della serie Hazard»; 28.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 28.10: «Telefilm della serie Hazard»; 28.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 28.30: «Telefilm della serie Hazard»; 28.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 28.50: «Telefilm della serie Hazard»; 29.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 29.10: «Telefilm della serie Hazard»; 29.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 29.30: «Telefilm della serie Hazard»; 29.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 29.50: «Telefilm della serie Hazard»; 30.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 30.10: «Telefilm della serie Hazard»; 30.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 30.30: «Telefilm della serie Hazard»; 30.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 30.50: «Telefilm della serie Hazard»; 31.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 31.10: «Telefilm della serie Hazard»; 31.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 31.30: «Telefilm della serie Hazard»; 31.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 31.50: «Telefilm della serie Hazard»; 32.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 32.10: «Telefilm della serie Hazard»; 32.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 32.30: «Telefilm della serie Hazard»; 32.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 32.50: «Telefilm della serie Hazard»; 33.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 33.10: «Telefilm della serie Hazard»; 33.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 33.30: «Telefilm della serie Hazard»; 33.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 33.50: «Telefilm della serie Hazard»; 34.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 34.10: «Telefilm della serie Hazard»; 34.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 34.30: «Telefilm della serie Hazard»; 34.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 34.50: «Telefilm della serie Hazard»; 35.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 35.10: «Telefilm della serie Hazard»; 35.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 35.30: «Telefilm della serie Hazard»; 35.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 35.50: «Telefilm della serie Hazard»; 36.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 36.10: «Telefilm della serie Hazard»; 36.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 36.30: «Telefilm della serie Hazard»; 36.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 36.50: «Telefilm della serie Hazard»; 37.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 37.10: «Telefilm della serie Hazard»; 37.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 37.30: «Telefilm della serie Hazard»; 37.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 37.50: «Telefilm della serie Hazard»; 38.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 38.10: «Telefilm della serie Hazard»; 38.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 38.30: «Telefilm della serie Hazard»; 38.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 38.50: «Telefilm della serie Hazard»; 39.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 39.10: «Telefilm della serie Hazard»; 39.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 39.30: «Telefilm della serie Hazard»; 39.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 39.50: «Telefilm della serie Hazard»; 40.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 40.10: «Telefilm della serie Hazard»; 40.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 40.30: «Telefilm della serie Hazard»; 40.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 40.50: «Telefilm della serie Hazard»; 41.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 41.10: «Telefilm della serie Hazard»; 41.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 41.30: «Telefilm della serie Hazard»; 41.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 41.50: «Telefilm della serie Hazard»; 42.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 42.10: «Telefilm della serie Hazard»; 42.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 42.30: «Telefilm della serie Hazard»; 42.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 42.50: «Telefilm della serie Hazard»; 43.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 43.10: «Telefilm della serie Hazard»; 43.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 43.30: «Telefilm della serie Hazard»; 43.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 43.50: «Telefilm della serie Hazard»; 44.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 44.10: «Telefilm della serie Hazard»; 44.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 44.30: «Telefilm della serie Hazard»; 44.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 44.50: «Telefilm della serie Hazard»; 45.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 45.10: «Telefilm della serie Hazard»; 45.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 45.30: «Telefilm della serie Hazard»; 45.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 45.50: «Telefilm della serie Hazard»; 46.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 46.10: «Telefilm della serie Hazard»; 46.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 46.30: «Telefilm della serie Hazard»; 46.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 46.50: «Telefilm della serie Hazard»; 47.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 47.10: «Telefilm della serie Hazard»; 47.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 47.30: «Telefilm della serie Hazard»; 47.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 47.50: «Telefilm della serie Hazard»; 48.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 48.10: «Telefilm della serie Hazard»; 48.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 48.30: «Telefilm della serie Hazard»; 48.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 48.50: «Telefilm della serie Hazard»; 49.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 49.10: «Telefilm della serie Hazard»; 49.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 49.30: «Telefilm della serie Hazard»; 49.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 49.50: «Telefilm della serie Hazard»; 50.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 50.10: «Telefilm della serie Hazard»; 50.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 50.30: «Telefilm della serie Hazard»; 50.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 50.50: «Telefilm della serie Hazard»; 51.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 51.10: «Telefilm della serie Hazard»; 51.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 51.30: «Telefilm della serie Hazard»; 51.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 51.50: «Telefilm della serie Hazard»; 52.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 52.10: «Telefilm della serie Hazard»; 52.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 52.30: «Telefilm della serie Hazard»; 52.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 52.50: «Telefilm della serie Hazard»; 53.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 53.10: «Telefilm della serie Hazard»; 53.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 53.30: «Telefilm della serie Hazard»; 53.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 53.50: «Telefilm della serie Hazard»; 54.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 54.10: «Telefilm della serie Hazard»; 54.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 54.30: «Telefilm della serie Hazard»; 54.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 54.50: «Telefilm della serie Hazard»; 55.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 55.10: «Telefilm della serie Hazard»; 55.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 55.30: «Telefilm della serie Hazard»; 55.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 55.50: «Telefilm della serie Hazard»; 56.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 56.10: «Telefilm della serie Hazard»; 56.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 56.30: «Telefilm della serie Hazard»; 56.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 56.50: «Telefilm della serie Hazard»; 57.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 57.10: «Telefilm della serie Hazard»; 57.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 57.30: «Telefilm della serie Hazard»; 57.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 57.50: «Telefilm della serie Hazard»; 58.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 58.10: «Telefilm della serie Hazard»; 58.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 58.30: «Telefilm della serie Hazard»; 58.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 58.50: «Telefilm della serie Hazard»; 59.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 59.10: «Telefilm della serie Hazard»; 59.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 59.30: «Telefilm della serie Hazard»; 59.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 59.50: «Telefilm della serie Hazard»; 60.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 60.10: «Telefilm della serie Hazard»; 60.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 60.30: «Telefilm della serie Hazard»; 60.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 60.50: «Telefilm della serie Hazard»; 61.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 61.10: «Telefilm della serie Hazard»; 61.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 61.30: «Telefilm della serie Hazard»; 61.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 61.50: «Telefilm della serie Hazard»; 62.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 62.10: «Telefilm della serie Hazard»; 62.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 62.30: «Telefilm della serie Hazard»; 62.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 62.50: «Telefilm della serie Hazard»; 63.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 63.10: «Telefilm della serie Hazard»; 63.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 63.30: «Telefilm della serie Hazard»; 63.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 63.50: «Telefilm della serie Hazard»; 64.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 64.10: «Telefilm della serie Hazard»; 64.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 64.30: «Telefilm della serie Hazard»; 64.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 64.50: «Telefilm della serie Hazard»; 65.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 65.10: «Telefilm della serie Hazard»; 65.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 65.30: «Telefilm della serie Hazard»; 65.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 65.50: «Telefilm della serie Hazard»; 66.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 66.10: «Telefilm della serie Hazard»; 66.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 66.30: «Telefilm della serie Hazard»; 66.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 66.50: «Telefilm della serie Hazard»; 67.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 67.10: «Telefilm della serie Hazard»; 67.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 67.30: «Telefilm della serie Hazard»; 67.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 67.50: «Telefilm della serie Hazard»; 68.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 68.10: «Telefilm della serie Hazard»; 68.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 68.30: «Telefilm della serie Hazard»; 68.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 68.50: «Telefilm della serie Hazard»; 69.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 69.10: «Telefilm della serie Hazard»; 69.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 69.30: «Telefilm della serie Hazard»; 69.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 69.50: «Telefilm della serie Hazard»; 70.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 70.10: «Telefilm della serie Hazard»; 70.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 70.30: «Telefilm della serie Hazard»; 70.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 70.50: «Telefilm della serie Hazard»; 71.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 71.10: «Telefilm della serie Hazard»; 71.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 71.30: «Telefilm della serie Hazard»; 71.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 71.50: «Telefilm della serie Hazard»; 72.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 72.10: «Telefilm della serie Hazard»; 72.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 72.30: «Telefilm della serie Hazard»; 72.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 72.50: «Telefilm della serie Hazard»; 73.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 73.10: «Telefilm della serie Hazard»; 73.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 73.30: «Telefilm della serie Hazard»; 73.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 73.50: «Telefilm della serie Hazard»; 74.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 74.10: «Telefilm della serie Hazard»; 74.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 74.30: «Telefilm della serie Hazard»; 74.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 74.50: «Telefilm della serie Hazard»; 75.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 75.10: «Telefilm della serie Hazard»; 75.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 75.30: «Telefilm della serie Hazard»; 75.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 75.50: «Telefilm della serie Hazard»; 76.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 76.10: «Telefilm della serie Hazard»; 76.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 76.30: «Telefilm della serie Hazard»; 76.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 76.50: «Telefilm della serie Hazard»; 77.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 77.10: «Telefilm della serie Hazard»; 77.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 77.30: «Telefilm della serie Hazard»; 77.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 77.50: «Telefilm della serie Hazard»; 78.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 78.10: «Telefilm della serie Hazard»; 78.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 78.30: «Telefilm della serie Hazard»; 78.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 78.50: «Telefilm della serie Hazard»; 79.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 79.10: «Telefilm della serie Hazard»; 79.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 79.30: «Telefilm della serie Hazard»; 79.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 79.50: «Telefilm della serie Hazard»; 80.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 80.10: «Telefilm della serie Hazard»; 80.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 80.30: «Telefilm della serie Hazard»; 80.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 80.50: «Telefilm della serie Hazard»; 81.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 81.10: «Telefilm della serie Hazard»; 81.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 81.30: «Telefilm della serie Hazard»; 81.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 81.50: «Telefilm della serie Hazard»; 82.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 82.10: «Telefilm della serie Hazard»; 82.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 82.30: «Telefilm della serie Hazard»; 82.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 82.50: «Telefilm della serie Hazard»; 83.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 83.10: «Telefilm della serie Hazard»; 83.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 83.30: «Telefilm della serie Hazard»; 83.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 83.50: «Telefilm della serie Hazard»; 84.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 84.10: «Telefilm della serie Hazard»; 84.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 84.30: «Telefilm della serie Hazard»; 84.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 84.50: «Telefilm della serie Hazard»; 85.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 85.10: «Telefilm della serie Hazard»; 85.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 85.30: «Telefilm della serie Hazard»; 85.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 85.50: «Telefilm della serie Hazard»; 86.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 86.10: «Telefilm della serie Hazard»; 86.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 86.30: «Telefilm della serie Hazard»; 86.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 86.50: «Telefilm della serie Hazard»; 87.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 87.10: «Telefilm della serie Hazard»; 87.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 87.30: «Telefilm della serie Hazard»; 87.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 87.50: «Telefilm della serie Hazard»; 88.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 88.10: «Telefilm della serie Hazard»; 88.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 88.30: «Telefilm della serie Hazard»; 88.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 88.50: «Telefilm della serie Hazard»; 89.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 89.10: «Telefilm della serie Hazard»; 89.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 89.30: «Telefilm della serie Hazard»; 89.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 89.50: «Telefilm della serie Hazard»; 90.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 90.10: «Telefilm della serie Hazard»; 90.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 90.30: «Telefilm della serie Hazard»; 90.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 90.50: «Telefilm della serie Hazard»; 91.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 91.10: «Telefilm della serie Hazard»; 91.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 91.30: «Telefilm della serie Hazard»; 91.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 91.50: «Telefilm della serie Hazard»; 92.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 92.10: «Telefilm della serie Hazard»; 92.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 92.30: «Telefilm della serie Hazard»; 92.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 92.50: «Telefilm della serie Hazard»; 93.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 93.10: «Telefilm della serie Hazard»; 93.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 93.30: «Telefilm della serie Hazard»; 93.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 93.50: «Telefilm della serie Hazard»; 94.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 94.10: «Telefilm della serie Hazard»; 94.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 94.30: «Telefilm della serie Hazard»; 94.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 94.50: «Telefilm della serie Hazard»; 95.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 95.10: «Telefilm della serie Hazard»; 95.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 95.30: «Telefilm della serie Hazard»; 95.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 95.50: «Telefilm della serie Hazard»; 96.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 96.10: «Telefilm della serie Hazard»; 96.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 96.30: «Telefilm della serie Hazard»; 96.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 96.50: «Telefilm della serie Hazard»; 97.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 97.10: «Telefilm della serie Hazard»; 97.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 97.30: «Telefilm della serie Hazard»; 97.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 97.50: «Telefilm della serie Hazard»; 98.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 98.10: «Telefilm della serie Hazard»; 98.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 98.30: «Telefilm della serie Hazard»; 98.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 98.50: «Telefilm della serie Hazard»; 99.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 99.10: «Telefilm della serie Hazard»; 99.20: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 99.30: «Telefilm della serie Hazard»; 99.40: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 99.50: «Telefilm della serie Hazard»; 100.00: «Chi ha visto Loretta Lynn?»; 100.1

CRONACHE DELLO SPORT

Trieste aspetta prima il Monza e poi... Zico

I FRIULANI APPROFITTA DELLA SOSTA DEL CAMPIONATO DI «A»

L'Udinese già si prepara all'incontro del «Grezar»

UDINE — Periodo particolarmente impegnato quello che l'Udinese trascorrerà in occasione della sosta del campionato per l'impegno della nazionale con il Messico. I bianconeri, che ieri sono stati in riposo (e in sostanza lo saranno anche oggi, visto che è in programma soltanto un allenamento a carattere facoltativo) riprenderanno a lavorare domani mattina e nel pomeriggio della stessa giornata di domani con un volo privato si reheranno a Lecce.

Per giovedì in programma partita in ricordo dei giocatori leccesi Lorusso e Pezzella, deceduti in un incidente automobilistico, il ricavato della partita andrà alle famiglie dei due calciatori scomparsi. Quindi rientro della squadra friulana nella stessa serata di giovedì e ripresa del lavoro venerdì pomeriggio, in vista di un altro impegno al quale la società tiene molto, l'incontro di Coppa Italia a Trieste dell'8 febbraio.

Zico e compagni, che non hanno mai fatto mistero di voler giocare fino in fondo anche questa carta (oltre a quella dell'eventuale piazzamento in zona Uefa) per tentare di arrivare all'esperienza internazionale, lavoreranno anche sabato mattina.

L'incontro di Trieste si presenta fin d'ora «caldo» sotto tanti aspetti e comunque viene considerato molto difficile negli ambienti bianconeri. Intanto perché è notorio l'agionismo che ha sempre contraddistinto gli incontri, anche se amichevoli, fra le due compagnie. Poi perché in effetti la Triestina sta viaggiando a gonfie vele.

Tuttavia c'è da parte dei friulani una rinnovata coscienza dei propri mezzi. In fondo una serie utile di otto partite, nove punti conquistati sui dieci a disposizione delle ultime cinque gare non possono essere considerati un caso. E l'Udinese, che pur ha stentato domenica a piegare l'Avellino, ha tratto qualche van-

taggio proprio da queste difficoltà. Si è cioè resa ulteriormente conto che anche un avversario a ringhi ridotti può tenere il campo in maniera più che degna, ma ha altresì avuto la riprova di saper anche lottare, di essere in grado di buttare nella mischia il massimo impegno senza per questo perdere la testa e farsi prendere dall'affanno.

Un turno, quindi, positivo anche sotto questo aspetto, oltre che di quello della prosecuzione di una marcia che consente ai friulani di mantenersi a ridosso delle «grandi» aspiranti tali e di aver aganciato addirittura la Roma, che comunque si ritiene ancora in corsa per lo scudetto. Ora per i bianconeri è importante che sappiano

mantenere la concentrazione a ogni impegno: a cominciare appunto dalla coppa Italia, che affronteranno con il chiaro proposito di fare risultato per poi «stracciare» gli alabardati nella gara di ritorno a Udine; per proseguire poi con due turni di campionato micidiali e alla fine anche indicativi, con Verona e Fiorentina.

Giorgio Verbi

Quote Totocalcio

ROMA — Ai 572 vincenti con punti 13 spettano lire 16.313.000; ai 18.255 12 spettano lire 511.000.

Nella zona sono stati realizzati 67 tredici e 1792 dodici. A Trieste 9 tredici, a Gorizia 4, a Udine 10 e a Pordenone 6. Montepremi 18.662.497.620.

PER L'AMICHEVOLE ITALIA-MESSICO

Diciotto gli azzurri da oggi con Bearzot

ROMA — Per la partita amichevole Italia-Messico in programma a Roma, sabato prossimo alle 15, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Alessandro Altobelli (Internazionale), Giancarlo Antognoni (Fiorentina), Salvatore Bagni (Internazionale), Franchino Baresi (Milan), Sergio Battistini (Milan), Giuseppe Bergomi (Internazionale), Ivano Bordon (Sampdoria), Antonio Cabrini (Juventus), Fulvio Collovati (Internazionale), Bruno Conti (Roma), Giuseppe Dosena (Torino), Pietro Fanna (Verona), Giovanni Galli (Fiorentina), Paolo Rossi (Juventus), Antonio Sabato (Internazionale), Gaetano Scirea (Juventus), Marco Tardelli (Juventus), Pietro Vierchowod (Sampdoria). Allenatori federali sono Enzo Bearzot e Cesare Maldini. Medico prof. Leonardo Vecchiet. Massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter), Luciano De Maria (Juventus).

Canottaggio: consiglio nazionale

TRIESTE — La Federazione Italiana canottaggio, a riconoscimento dell'importante attività svolta durante l'ultima stagione remiera dal comitato regionale e dalle società del Friuli-Venezia Giulia, effettuerà nella nostra città, il primo consiglio federale dell'annata olimpica 1984. La data scelta (10-11 marzo) è in concomitanza con il «Nauticamp».

CIFRE E CURIOSITÀ SUI CAMPI DELLA SERIE B

Como: dopo Trieste riscatto dai terzini

TRIESTE — La serie B parla sempre più il dialetto lombardo. Como e Cremonese, entrambe vittoriose, allungano il passo e lasciano maggiormente indietro le avversarie. Alle loro spalle tengono solamente l'Atalanta e l'Arezzo, anche se balbettano un po' rispetto alla coppia di testa. Perde ancora terreno il Campobasso, ora in terza posizione staccato di quattro lunghezze e con alle spalle Cesena e Triestina che incalzano sempre più minacciosamente e sono a tre soli punti.

Triestina-super nel 1984. La squadra alabardata ha iniziato il nuovo anno alla grande conquistando quattro vittorie in altrettante gare. Una impresa notevole; un record assoluto in quanto nessuna altra squadra, dalla serie A alla C, ha saputo centrare quattro volte di seguito il bersaglio dei due punti.

Quanta fatica, per la Cremonese, prima di sbarazzarsi del tenace Cagliari. La partita con la Cavese, caratterizzata da toni agonistici molto accesi, è stata risolta da Nicoletti a poco più di un quarto d'ora dalla conclusione dopo che

l'ex alabardato Mitri si era visto respingere un suo pallone dal palo. Successo meritato? I campani non sono d'accordo.

L'Atalanta ha fatto tredici (risultati utili consecutivi; impresa che la settimana scorsa non era riuscita al Como) ma non è riuscita a battere il Cagliari che se ne è ritornato in Sardegna con un prezioso punto. Il pareggio ha costretto i bergamaschi a perdere un po' di terreno nei confronti

delle altre due lanciatissime lombarde. Dopo quasi due mesi il Perugia riassume la gioia della vittoria. Un successo squallante, arricchito da tre reti che consentono agli umbrì di tirarsi un po' fuori dalla zona calda del fondo classifica.

Campobasso nuovamente k.o. e i suoi sogni di puntare alla serie A svaniscono di domenica in domenica. A Pescara la compagine molisana, do-

po aver chiuso in vantaggio il primo tempo, è stata raggiunta e superata con due capocannonieri nel breve giro di soli 4 minuti.

Il Cesena di Tiberi cercava a Varese il colpo d'ala per inserirsi prepotentemente nella lotta per la promozione. Lo 0-0 (ne sono stati registrati tre in questa prima giornata di ritorno) ha frenato la sua rincorsa e ora i romagnoli si trovano sulla stessa poltrona in compagnia della Triestina.

Un'autorete del più anziano dei due fratelli Di Chiara del Lecce a 7' dalla conclusione, ha donato al Monza una vittoria alla quale nessuno pensa-

va più. Dopo Alberto Di Chiara, che la domenica precedente aveva propiziato il successo sul Pescara, l'altro dei due fratelli ha condannato i pugliesi in terra monzese. Per i lombardi di Magni, che domenica giocherà a Valmaura, due punti d'oro.

Reti. Ne sono state messe a segno 17. Il bottino maggiore l'ha ottenuto la Triestina. Comella è sempre al comando della speciale graduatoria dei tiratori scelti con 8 reti. Alle sue spalle avanzano decisamente i gemelli del gol della Triestina. De Falco e De Giorgis, con le reti messe a segno alla Favorita, si sono portati a quota sette agganciando Magrin dell'Atalanta e Cinello dell'Empoli, a digiuno da un paio di mesi.

La Triestina è la squadra che ha conquistato il maggior numero di successi esterni (3). Gli attacchi più prolifici, con 23 reti, sono quelli della Cremonese e del Pescara. La difesa più ermetica, dopo il pesante passivo subito domenica dal Palermo a opera degli alabardati, è quella dell'Atalanta con 12 reti al passivo.

C. N.

menica ad esempio erano presenti 460 persone, un po' poche per una squadra che milita in serie C2. Negli altri campi della stessa categoria la media di presenza è di oltre 1500 persone. Giocare senza la cornice di pubblico ha due fattori negativi: principalmente: mancanza di incassi con conseguente aggravamento della situazione finanziaria, e mancanza di stimoli della squadra che senza il sostegno dei tifosi è priva di fatto del morale determinante in certe occasioni. A questo disinteresse, se così si

può definire, alla squadra manca l'aiuto anche delle autorità, in particolare di quelle comunali che non vengono incontro alle esigenze della squadra. A far traboccare il vaso, già evidentemente pieno all'orlo, è stata la concessione da parte del Comune di giocare sabato pomeriggio un anticipo del campionato di promozione sul campo di Campagnuza. Ciò ha rovinato il fondo a tal punto che ora per rifare il terreno di gioco bisognerà ricorrere ad una ditta specializzata.

Da Rai Trieste

a tutte le sedi:
«Né friulani
né gigliati!»

«Zico ha segnato due gol per la squadra veneta». «I rosso-gigliati friulani hanno espugnato il campo del...». Mussolini si lamentava del fatto che secondo lui gli italiani non conoscano la geografia. Ha sbagliato tutto, però a questo proposito aveva forse ragione. Almeno a giudicare in base ai notiziari della Rai-Tv che di perle come quelle che abbiamo citato in esordio ne radiotelefonano quasi una al giorno.

La cultura geografica della Rai-Tv, almeno per quanto riguarda la nostra regione, assomiglia a una maglia di lana lavata nell'acqua bollente: tende al restringimento. Infatti la Venezia Giulia viene cancellata e «ristretta» sul Friuli e adesso il Friuli viene «ristretto» sul Veneto. E non si tratta soltanto dei notiziari sportivi. Aspettiamo soltanto il giorno di sentir definire l'Italia Svevo uno scrittore lombardo veneto.

Fulvio Molinari, caporedattore della Rai-Tv a Trieste, ha avvertito il disagio e il ridicolo della situazione e assai lo devolmente ha mandato a tutti i redattori delle testate televisive e radiofoniche, al pool sportivo della Rai e a tutte le sedi regionali dell'ente radiotelevisivo un fonogramma «didattico». Ecco il testo:

«Per evitare il ripetersi di episodi di disinformazione con conseguenti proteste dei telespettatori e critiche dei giornali, si prega di segnalare ai cronisti sportivi che i giocatori della Triestina non sono «friulani» ma «giuliani» in quanto residenti nel capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia, formata, come l'Emilia-Romagna, da due componenti principali, friulana e giuliana, diverse per lingua e dialetto, cultura, tradizioni. Colgo l'occasione per ricordare che lo stemma sulle maglie della Triestina è un'alabarda e non un giglio, e quindi i giocatori della Triestina si possono definire «alabardati» e non «gigliati» come è accaduto in alcune trasmissioni.

TRIESTE — Col viatico esimo dei complimenti di Arcadio e di Troia (con l'accento sulla o), due ex rosanero dei tempi felici, la Triestina ha lasciato Palermo domenica sera. Soddisfatto ma composto, chi vi scrive ha letto ieri mattina presto le prime copie del Giornale di Sicilia mentre la città era ancora buia e insonnita.

La stampa di Palermo glissa sugli incidenti che in effetti sono stati più tragici coreografia che essenza dell'affogamento. Affogata è la squadra rosanero più per intrinseche cause e modalità che per colpa di una Triestina suntuosa la sua parte. La Triestina anzi viene dipinta come una compagine estrosa, come squadra finalmente in grado di occupare l'alta classifica. Quello che i cronisti sicilia-

ni cantano è sì la vittoria degli alabardati (la miglior formazione vista quest'anno alla Favorita), ma cantano una nenia amara per i sogni svaniti.

Tutti d'accordo su De Giorgis-De Falco veloci e terribili come fioretti; d'accordo su Romano, regista vero di una compagnia ben assortita; d'accordo su Perrone, imprevedibile e incontenibile; d'accordo su tutti gli altri che tralasciamo di citare per non impegnare spazio pleonasticamente. Tutti d'accordo anche nell'attaccare il presidente del Palermo, Parisi, assente per fortuna sua nel giorno della disfatta.

In pratica il Palermo aveva perduto la partita durante la settimana: fortuna ha voluto che la Triestina sia capitata da queste parti proprio quan-

do il pollo era cotto e pronto a essere servito. E' arrivata, ha visto, ha vinto.

Settimana intensa dunque Palermo quella di vigilia. Settimana non dissimile dalle 51 consorelle dell'anno per quanto riguarda le rapine tentate e compiute, gli arresti, gli omicidi, i pestaggi a chi commercia fuori zona. Le solite strene in corteo ad accompagnare il sindaco, il prefetto, il giudice Falcone: traffico fermo, Affette molto veloci e tutti col fiato sospeso. Se questo è il clima solito, a metterci un po' di senno sulla routine ci ha pensato il presidente del Palermo calcio, l'ing. Parisi.

Parisi se ne è uscito in settimana a rimproverare i giocatori, i tecnici; a designare programmi insulsi che i tifosi non hanno digerito.

Che ha detto Parisi? Che i giocatori mangiano troppo (anche se poi sono sulle maglie la pubblicità prima di un buon vino siciliano e adesso della pasta), che lui vuole una squadra di giovani, che la serie A arriverà quando arriverà, che il ds Favalli può anche andarsene (e difatti s'è accasato a Cremona), che spendere 300 milioni al mese per la squadra è troppo. I giocatori logicamente sono andati in crisi anche se Giannini li ha difesi e il pubblico si è imbestialito.

Le illusioni a Palermo sulla serie A prossima a venire sono come le case di Sicilia. Si alzano costruzioni per sette, otto piani che poi non vengono completate. Si va ad aprire un nuovo cantiere edile là nei pressi. Mentre la zona storica della città è una rovina, come la Vucciria, i mercati vicino al porto: macerie dappertutto e bancarelle.

Così le illusioni, anche per quest'anno, vanno riposte. Torneranno al sole nel 1984-85. Allora si che la serie A sarà vicina. Vicina come l'anno passato, vicina come l'anno ancora precedente e così via. Ma questo anno no.

E da ieri tutti in ritiro via da Palermo e dalla Sicilia. A manovrare il consiglio decaduto, a trovare altri dirigenti, ci penserà l'ineffabile ing. Parisi.

Destino ingrato quello della Triestina. Gli alabardati al Sud sono passati come degli Attila. A Catanzaro hanno affossato le illusioni di salvezza, a Palermo le illusioni di promozione.

Bruno Lubis

DALLA POLVERE ALL'ALTARE LA METAMORFOSI DI UNA SQUADRA IN CUI BUFFONI HA SEMPRE CREDUTO

Venne il Campobasso e si toccò il fondo Come è lontana quella triste domenica...

TRIESTE — Quanto sembra lontana quella fredda domenica di metà novembre quando il Campobasso di Pasirato e degli ex alabardati Trevisan e Di Risio espugnò per la prima (e anche l'unica volta, sino ad ora) il Grezar con una punizione di Maragliolo al 31' del primo tempo, condannando la Triestina all'ultimo posto della classifica unicamente al Catanzaro a quota 6 punti.

Tempi duri. Era il 13 novembre (Buffoni ha sempre detto che porta male e che il suo numero preferito è il diciassette). La squadra, nonostante i rinforzi ottobri che come era logico tardavano ad inserirsi (ci vuole sempre del tempo), aveva toccato il fondo. Tutto sembrava così irreale per chi ricordava la

facilità con cui la squadra alabardata si era sbarazzata di Pisa e Sampdoria in Coppa.

Tempi duri per tutti. La panchina di Buffoni vacillava. C'è anche chi sostiene che esisteva già un contratto pronto con un allenatore. Lui, il piccolo grande uomo di Colle Umberto, con due promozioni già alle spalle (a Pordenone nella stagione 1978-79 dalla D alla serie C 2 e a Trieste pochi mesi prima), continuava per la sua strada, imperturbato, sicuro che i suoi ragazzi, la sua squadra, non avrebbero tradito nessuno. Galvanizzato dalla fiducia della società, che ha sempre creduto nel suo lavoro e ha dato di riflesso la necessaria tranquillità per poterlo proseguire, continuò ad operare con la consueta serietà e

impegno. Non si era nemmeno spaventato di fronte ad un calendario terribile, quasi impossibile che assegnava nelle successive sei partite quattro impegni esterni (Cremona, Padova, Empoli e Bergamo) e due gare casalinghe (Cesena e Arezzo).

«Credo in questa squadra — continuava a ripetere — e sono convinto che riusciremo a venire fuori da questa situazione. Difficilmente mi sbaglio, e sono pronto a scommettere qualsiasi cosa».

Così è stato. Con un duro e paziente lavoro, rivolto soprattutto a ricreare quel gruppo di amici nello spogliatoio che nell'annata precedente aveva fatto grande la Triestina poi approdata dopo diciotto anni alla serie B, riuscì a ridare entusiasmo ad un am-

biente che dall'esterno, non quindi per gli addetti ai lavori, sembrava non fosse più in grado di reagire.

Sorretto e protetto dalla società che non gli ha mai voltato le spalle, in una sola settimana è riuscito a compiere il miracolo. Il 20 novembre la Triestina conquistò a Cremona la prima vittoria esterna della stagione e da allora il destino della Triestina cambiò da così a così. Due mesi di prestazioni ad altissimo livello e un gennaio supertattico (quattro partite altrettanti successi) hanno rilanciato la Triestina nelle posizioni d'alta classifica, a ridosso delle migliori.

Quali i segreti della clamorosa rincorsa? Buffoni si ostina a dire che nel calcio non ne esistono. «Strada facendo abbiamo ritrovato fiducia e acquistato quella maturità indispensabile per giocare nei cadetti. La squadra inoltre, con il completo inserimento dei giocatori acquistati ad ottobre, si è trasformata sul piano del gioco, i singoli si conoscono alla perfezione e la manovra nasce e si sviluppa sempre in maniera ottimale. Personalmente non avevo mai avuto dubbi su questa squadra, lo ripeto. Bastava avere pazienza e ora stiamo raccogliendo i

frutti di un lavoro oscuro ma importantissimo.

Quali le prospettive? Dove potrà arrivare questa Triestina? «Se continuiamo a correre così — dice sorridendo — nessun traguardo ci è vietato. Non facciamoci però illusioni. Chiaro che rimane il rammarico per i punti lasciati lungo il nostro cammino nella prima parte del campionato. La classifica continua a rimanere molto corta. Come siamo riusciti a portarci in alto, così, se le cose non dovessero girare bene come ora, potremmo ritrovarci nuovamente risucchiati nel gruppetto delle pericolanti. Basta dare una occhiata alla situazione creata in casa del Palermo. Il nostro obiettivo, ma non lo dico per frenare gli entusiasmi, rimane la salvezza. Dobbiamo cercarci di assestarci sempre meglio a centroclassifica».

— In ogni uomo — diciamo — c'è un angolino in cui si trova sistemato l'ottimismo. Il Buffoni ottimista ritiene, chiuso per la Triestina qualsiasi discorso che riguardi la promozione.

«Solo fra due mesi si potrà dire con una certa esattezza quale sarà il vero ruolo della Triestina quest'anno. Continuiamo in umiltà vivendo alla giornata. Claudio Nordio

AL TOP IL RENDIMENTO ALABARDATO

Dieci partite: 15 punti

TRIESTE — La Triestina, nelle ultime dieci giornate di campionato, ha recuperato quattordici posizioni in classifica. Una Triestina incontenibile (fuori casa è la squadra che ha vinto il maggior numero di incontri), quindi, nella scia delle grandi favorite per la promozione in serie A.

La situazione che riportiamo sotto basta da sola, attraverso l'ardito linguaggio delle cifre, a rendere l'idea di come la squadra di Buffoni sia al top del rendimento.

LA CLASSIFICA AL 13 NOVEMBRE

CAMPOBASSO	15	CAGLIARI	10
AREZZO	15	EMPOLI	10
CREMONESE	14	MONZA	9
PALESMO	12	SAMBENEDET.	9
COMO	12	PESCARA	9
VARESE	11	PERUGIA	8
ATALANTA	10	PISTOIESE	7
CESENA	10	PADOVA	7
CAVESE	10	CATANZARO	6
LECCE	10	TRIESTINA	6

COSI' IN FILA INDIANA NELLE ULTIME 10 GARE

TRIESTINA	15	AREZZO	9
COMO	15	LECCE	9
ATALANTA	14	CAGLIARI	9
PADOVA	13	CAMPOBASSO	8
CREMONESE	13	VARESE	8
CESENA	11	CAVESE	8
PESCARA	11	PISTOIESE	8
PERUGIA	11	EMPOLI	7
MONZA	10	PALESMO	6
SAMBENEDET.	10	CATANZARO	5

LA CLASSIFICA OGGI

COMO	27	CAGLIARI	19
CREMONESE	27	PERUGIA	19
ATALANTA	24	MONZA	19
AREZZO	24	SAMBENEDET.	19
CAMPOBASSO	23	VARESE	19
TRIESTINA	21	PALESMO	18
CESENA	21	CAVESE	18
PADOVA	20	EMPOLI	17
PESCARA	20	PISTOIESE	15
LECCE	19	CATANZARO	11



E' il momento di Opel Corsa TR

CHI VI DA L'ELEGANZA DI UNA BERLINA E I VANTAGGI DI UNA SUPERCOMPATTA?

CORSA TR. Nella versione 1300 cc: 70 CV, oltre 162 Km/h, 21,2 Km/l a 90 Km/h, 5ª marcia • Modanature cromate •



Econometro • Contagiri • Contachilometri parziale • Tappezzeria in velluto, illuminazione vano motore e bagagliaio • Vetri atermici • Pneumatici ribassati • Cerchi in lega • Disponibile anche con motori 1000 e 1200 cc.

CHIEDETE AL VOSTRO CONCESSIONARIO LE OFFERTE DEL MOMENTO.

OPEL La strada dell'intelligenza.

GMAC: finanziaria General Motors per l'acquisto con comode rateazioni. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 800 centri di Servizio Opel in tutta Italia.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic di nuovo in allarme, A2 dietro l'angolo

ADESS OCCORRE RIPRENDERE I PUNTI PERDUTI IN UNA TRASFERTA

De Sisti: dobbiamo rimboccarci le maniche

TRIESTE — Questa mattina A2 è di nuovo dietro l'angolo. Proprio nella partita Bic avrebbe dovuto staccare il biglietto per una piovra di classifica più tranquilla è giunta invece l'imprevedibile. Quando è uscito Lanza ed è entrato Gotti la squadra è sa in centimetri evidenziando notevoli limiti in difesa contro i razzisti bresciani. In teoria il reinserimento di Zarotti, che ha giocato per quasi tutto il primo tempo poteva essere un'alternativa lunga. Cosa pensa De Sisti?

«Zarotti ho creduto che quei momenti fosse troppo inesperto e ho ritenuto Gotti caricato e più adatto a una situazione del genere. Il giocatore contrario mi ha deluso. Poi ci sarebbe stato Cenderelli, contro il Banco era andato bene, ma bisogna tener conto che in quella partita non avevamo niente da perdere».

«Certo che adesso, vista l'anzianità di Lanza, si pongono problemi nei cambi. Cometerete com'è?».

«Le soluzioni da seguire sono e cioè insistere di più su Zarotti o, nel caso dei piccoli, di dare delle nuove alternative difensive come la zona 2-1-2 alzata a metà campo o la 1-3-1, la prima con due guardie davanti, l'altra con Jones fra i tre e Tonut sotto canestro. A proposito vorrei sottolineare, come "Il Piccolo" ha riportato, che ho fatto tutta la partita a difesa individuale, mentre sorprendentemente ho letto da altre parti che ho disputato la ripresa con quattro uomini a zona e uno a uomo. Proprio non lo sapevo».

«Ma lasciando stare la difendere che con certe percentuali al tiro non si può comunicare e che, a otto punti di vantaggio, mettersi in testa avere già trionfato in uno scontro salvezza è pura follia».

«Forse insistere su Jol, pur se la zona avversaria complica le cose, sarebbe meglio?».

«Indubbiamente la situazione non era delle ideali per provare su Jones, certo che i giocatori a servizio di più non hanno neanche tentato. Così piano visto molti tiri da fuori sballati, mentre sarebbe stato più opportuno a canestro per attirare Costa fuori dalla zona per iniziare a giocare. Adesso bisogna capire, visto che i rimbalzi sono più contati, che ogni palla va dosata con razionalità».

«Come hai visto il battito casalingo di Hardy?».

«Positivo con Lanza, perché quando ha sbagliato dei tiri quando non c'era una corrispondenza a rimbalzo sotto il nostro canestro. Stesso discorso di prima. Dobbiamo centellinare il tiro, considerato che siamo meno palloni da gestire».

«Cosa cambia dopo questa sconfitta?».

«Bisogna compensarla con una vittoria inaspettata, magari in trasferta. L'importante è poi mantenere intatto il morale ed essere convinti che il recupero pieno di Lanza (non parte per Tour dove aveva Floriani, per disputare domani l'ultimo impegno di Iaco) e i progressi di Zarotti nulla è compromesso. Certo che intanto i infortuni quest'anno è stato purtroppo molto generosi. E i dolori ci capivano guardando ogni appuntamento più».

«Concludiamo con Petazzoni inavverito per l'espulsione: «È mai possibile che in sto campionato con le coppie romane non riusciamo a vincere? La mia espulsione? Direi affrettatissimo! Sono saltato sulla sedia e non ho aperto bocca. Del resto sono stato espulso a vedere l'infrazione di due che dovevano fischiarla e l'hanno fatto. Se lo vorranno Martolini e Forcina potranno avere subito a disposizione il filmato di quel salto triplo».

Fabio Cescutti

La San Benedetto ritrova Mayfield

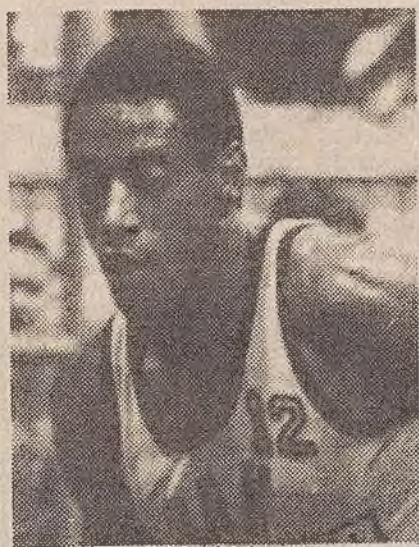
GORIZIA — Andato a Torino con La Garde in meno, Giancarlo Primo si è trovato — con lieta sorpresa sua e della San Benedetto — con un Mayfield in più.

Contro la Berloni, infatti, e forse non solo per esigenze di organico, il colore ha giocato letteralmente per due, tornando ad essere americano di fatto oltre che di passaporto.

Per Mayfield si è trattato della miglior prestazione assoluta regionale. Da solo ha messo in canestro quasi quaranta punti, tanti quanti ne hanno messi assieme, sul fronte opposto, Ray e May, che non sono stati certo a guardare. Il bottino personale (28 punti) già nel primo tempo avrebbe potuto risultare al termine ancora più vistoso, se alla distanza Mayfield non avesse finito per pagare il suo eccezionale e generosissimo sforzo per la squadra.

La partita di Torino, pur senza la soddisfazione del risultato, ha fornito quindi a Primo delle note piuttosto positive ad incoraggiare, che non possono che essere di buon auspicio dopo le tante delusioni patite. Nonostante l'handicap dell'assenza di La Garde, la squadra è riuscita non solo a non farsi travolgere dalla «valanga gialla» piemontese, ma anche ad esprimere una certa cifra di gioco, che rappresenta già un confortante segno di ripresa, e autorizzare a sperare in altri miglioramenti.

Oltre ad aver restituito alla San Benedetto il miglior Mayfield (il suo enigmatico campionato, anche se fossimo giunti alla soluzione, continuerebbe tuttavia a far parlare parecchio), l'incontro con la Berloni ha consacrato il felice momento di Mauro Bon, che ha segnato nel suo tabellino altri sedici punti, premiando il paziente lavoro di Primo, che si trova ora a disporre di una pedina in più sulla sua ridottissima scacchiera. Si è rivisto, almeno in parte, an-



che Sfilgoli che con Bullara e Ardelli ha completato l'inedito quintetto base della formazione gialloblù, integrato da Pieri e Valentini, che non sono riusciti ad inserirsi in partita».

In base al calendario avrebbe dovuto essere un turno di stallo e invece Febal e Simmenthal hanno scompigliato le carte, facendo saltare i pronostici. Tuttavia la nuova classifica che ne è scaturita ha almeno un pregio: quella di essere finalmente più chiara, e di restare, anche se per raggiungere Scavolini, Bic e Simmenthal (e lasciarle tutte e tre indietro perché in caso di arrivo in parità sarebbero bresciani a salvarsi) la San Benedetto, a questo punto, dovrebbe calzare gli stivali delle sette leghe.

Un primo passo, la formazione goriziana potrebbe farlo già domenica incontrando il Simmenthal. Attenzione però a non perderlo: è davvero l'ultimo autobus.

Giancarlo Bulfini

Basket minore

Jadran: Servolana agganciata e sabato c'è la stracittadina

TRIESTE — Non ci sono dubbi: quello in programma sabato sarà un derby tutto da vedere. I due punti varranno davvero doppio. Oltre al solito onnipotente (in una stracittadina che si rispetti) motivo del prestigio bisognerà infatti fare i conti con la classifica. Servolana e Jadran si accingono a scontrarsi par-

tendo dalla medesima posizione: sono quinte entrambe con 20 punti all'attivo. Nell'ultimo turno, dunque, lo Jadran ha portato a compimento l'operazione riaggancio. La squadra di Zagar ha travolto da marmalada il Delfino Pesaro. In una vendemmia collettiva ogni giocatore

ha trovato il suo spicchio di gloria. Tutti e dieci gli elementi scesi sul parquet hanno potuto sfiorare la retina avversaria, compresi i giovani Gulli e Vassallo.

La Servolana, invece, torna da Bolzano a mani vuote. I giallorossi hanno cullato a lungo il sogno di sgambettare a domicilio la capolista ma sono stati condannati dalla troppo marcata inferiorità nella lotta al rimbalzo e da alcuni banali errori.

In serie D l'Inter 1904 ha fatto suo anche il secondo derby della stagione. Il successo degli amaranto è maturato nella ripresa e consente loro di mantenere in solidità nel comando della classifica. La SGT, dal canto suo, occupa la nona posizione fuori della mischia nella lotta per la promozione.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B: Abc-Sit in 63-64, Borsari-Canella 95-89, Ponterosso-Nordica 110-91, Imola-Land 100-98, Mokarab-Americanino 67-68, Panapesca-Italeletra 84-80, Ocea-Fornaciari 79-80, Orsa-Pavia 81-63.

CLASSIFICA: Pavia 30, Sit in 28, Italeletra, Ocea 24, Abc 20, Kid Land, Panapesca, Fornaciari 18, Ponterosso 16, Imola, Nordica, Orsa 14, Americanino 12, Mokarab, Canella 8, Borsari 6.

Serie C: L. Ravenna-Futura 113-104, Jadran-Delfino 118-89, Fiamma-Servolana 80-70, Pedrini-Abitare 72-68, Stefanel-Bc.Ca. 95-73, S. Bonifacio-Ceam 70-69, Celli-Maltini 63-65, Faraboli-Monkey's 100-83.

CLASSIFICA: Fiamma 26, Stefanel, Maltini 24, Pedrini 22, Servolana, Jadran 20, Abitare, Bc.Ca. 18, Futura, Celli, S. Bonifacio 16, Ceam, Ravenna 14, Faraboli 10, Delfino 8, Monkey's 6.

Serie C2: Full Spinea-Berton 92-70, Bassano-Roncade 92-88, Caldara-Cento 70-93, Eraclea-Mogliano 68-64, Interpar-Cittadella 76-66, Italmonfalcone-Oderzo 84-65, Tefleasling-Donnel 57-56.

A. B.

McEnroe in gran forma

PILADELIA — Ivan Lendl ha dovuto inchinarsi, per la seconda volta nel giro di poche settimane al genio di John McEnroe. Il mancino statunitense, che lo aveva battuto nella finale del «Masters», si è ripetuto aggiudicandosi il campionato pro indoor Usa per il terzo anno consecutivo. Il punteggio che ha condannato il cecoslovacco: 6-3 3-6 7-6. McEnroe ha incassato 54.000 dollari.

Leonard: rientro il 25 febbraio

WORCESTER — L'americano Sugar Ray Leonard, ex campione del mondo dei welter, ha reso noto che farà l'incontro di rientro il 25 febbraio prossimo al «Centrum» di Worcester (Massachusetts) contro il connazionale Kevin Howard.

A1 FEMMINILE: PENSIERINI E ANNOTAZIONI DOPO LA GARA CON L'IBICI

Gefidi verso la quarta poltrona mentre il pubblico si allontana?

TRIESTE — Pensierini e annotazioni qualche giorno dopo Sgi Gefidi-Ibici. Classifica. Una rapida scorsa si impone. Le triestine stanno scappando e dopo il successo di sabato portano a quattro i punti di vantaggio sulla quinta, quella Carisparmio che non è riuscita (come da scontatissimo pronostico) nell'impresa da fantabasket di espugnare Vicenza. Come dire che ormai la quarta poltrona, a meno di sciagurate defaillance, è prenotata dalla «mule». Di sicuro c'è intanto il diritto matematico a disputare i play-off senza la coda degli spareggi.

Pubblico. Dopo la travolgente love-story di qualche mese fa il pubblico sembra aver raffreddato il suo entusiasmo. Contro la formazione di Busto si è toccato forse il

minimo stagionale. Dobbiamo interpretarlo come segno di disamore oppure è dovuta allo scarso richiamo dell'avversario? Una risposta definitiva l'avremo tra due sabati quando scenderà a Chiarbola la Carisparmio.

Della serie «Cosa dirà la gente?». Qualcuno mormorava sabato che, tolta la Pollard, questa Sgi Gefidi non sarebbe poi gran cosa. L'acido commentario è stato capitato anche dal tecnico del settore squadre nazionali Novarina, presente in tribuna, che ha così replicato: «Storie. Le triestine avrebbero battuto l'Ibici pure giocando con un quintetto all'italy. Certa gente dimentica che a portare la Gefidi in A1 sono state la Boncompagni, la Pavone, ecc. ... mentre la Pollard si è aggiunta dopo. Il parco indigeno a

disposizione di Turcinovich vale quello di una media compagine della massima serie. La straniera è una fuoriclasse e i giochi offensivi dipendono da lei ma non bisogna sorprendersi. Lo stesso Bancoroma è Wright-dipendente eppure ha vinto lo scudetto. E tra i maschi, per giunta».

In serie B l'Interclub Muggia ha chiuso la prima fase ottenendo una tanto scontata quanto inutile (ai fini della classifica) vittoria a spese della cenerentola Edera Forlì. Vista la relativa consistenza dell'avversario l'allenatore muggesano Perin si è sbizzarrito a provare schemi e quintetti. Tra le varie novità abbiamo registrato quella di un inedito quintetto alto con Donadel, Besi, Milocco, Klobas e la giovane Zancari. L'Interclub osserverà ora

un turno di riposo prima di fare il suo esordio nella poule promozione. Nella prossima fase varranno i punti conquistati negli scontri diretti della prima e si partirà pertanto con una graduatoria già delineata. Eccola: Maxi Basket Bologna (prima nel girone emiliano) 10 p., S. Bonifacio 8, Quarto d'Altino, Breganze, Rimini 6, Interclub, Arioste Bologna e S. Giovanni in Persiceto 4.

L'anno prossimo Trieste conterà quasi certamente su una terza squadra nei campionati nazionali. L'Under di Steffe, dopo aver piegato la Pol. Chiarbola nel derby in Promozione, vanta sei punti di vantaggio (a tre giornate dal termine) sulla seconda e si sta avviando imbattuta verso la serie C.

Roberto Degraasi

Sui campi di pallavolo

Volo italiano nelle coppe In A2 un Vbu nobilitato

TRIESTE — Mentre il massimo campionato maschile continua a registrare la costante egemonia del quartetto composto da Kappa Torino (a quota 26), Panini Modena, Santal Parma ed Asti Riccadonna (tutte con 22 punti), le coppe europee siglano il buon momento del volley italiano maschile e femminile: i gironi finali della Coppa dei Campioni, della Coppa delle Coppe e del Trofeo confederale vedranno infatti impegnati ben otto sestetti di club italiani. Un risultato che la pallavolo azzurra mai aveva ottenuto.

Coppa dei campioni masch. (17-19/2, Basilea): Santal Pr, Mladost Zagabria, Cannes, Dukla Liberec (CS).

Coppa delle coppe masch. (24-26/2, Innsbruck): Kappa To, Martinus (NL), Son Amar (B), Asnières (F).

Coppa confederale masch. (17-19/2, Jemeppe): Casio Mi, Panini Mo, Panathinaikos Atene, Paderborn (D).

Coppa dei campioni femm. (24-26/2, Lohof): Teodoro Ra, Eczacibasi (TR), CSKA Sofia, Lohof (D).

Coppe delle coppe femm. (10-12/2, Ankara): Nelsen Re, Stella Rossa Bratislava, Dinamo Berlino, Pancratius.

(10-12/2, Ankara): Nelsen Re, Stella Rossa Bratislava, Dinamo Berlino, Pancratius.

Coppa confederale femm. (10-12/2, Feuerbach): Civ Mo, Victor Village Ba, Feuerbach (D), Pazarli (TR).

A2 MASCHILE

Finalmente il cammino del Volley Ball Udine nella A2 maschile è stato nobilitato dal netto risultato di 3-0 (15-10, 15-10, 15-3) ottenuto contro un modesto DIPO Vimerate che poco ha messo in mostra per meritarsi i due punti in palio.

Risultati: Thermomex Pd-Vittorio V. Mi 3-1; Carisparmio Ra-Stetion Carpi 1-3; Caravel Mn-Americanino Pd 0-3; Modulnap Rimini-System Tv 2-3; Smalvic Castelfretti-Dondl Fe 0-3; Volley Ball Ud-DIPO Vimerate 3-0.

CLASSIFICA: Americanino 26; Stetion 24; Volley Ball Ud 23; Dondl 18; System, Caravel, Carisparmio 16; Thermomex 14; Vimerate 12; Modulnap 8; Smalvic 6; Vittorio V. 4.

C2 MASCHILE

Si è conclusa la prima fase del campionato regionale C2 e D maschile e femminile; le tre squadre meglio classifi-

cate, a partire dall'11 febbraio, parteciperanno alla poule promozione mentre le rimanenti si ritroveranno a lottare per la permanenza nella categoria, nella poule retrocessione.

Girone A: Volley Ball Ud-Vigili del Fuoco Pd 3-2; Olympia Go-Il Sola Ranger Ud 2-3; Italcantieri Monfalcone-Cus Trieste 0-3.

CLASSIFICA finale: Il Sole 18; Cus Ts 14; Olympia 10; Italcantieri, VBU 8; VV.FF. Pd 2.

Girone B: Rozzoli-Libertas Sacle 3-1; Vivil-O.K. Val Go 2-3; Friuli Povoletto-Inter 1904 3-0.

CLASSIFICA finale: Friuli 20; Val 16; Vivil 12; Rozzoli 8; Lib. Sacle 4; Inter 0.

C2 FEMMINILE

Girone A: Zugliano-Italcantieri Monfalcone 3-0; Colloredo-Vivil 3-0; Lloyd Ass. Fontanafredda-Electronic Shop Prosecco 1-3.

CLASSIFICA finale: Zugliano, Italcantieri 14; Electronic Shop 12; Vivil 8; Fontanafredda, Colloredo 6.

Girone B: Kennedy Adglicco-Libertas Gorizia 1-3; Julia-Donatello Ud 2-3; Libertas Martignacco-Celina Maniago 3-1.

CLASSIFICA finale: Lib. Go 16; Celina, Kennedy 14; Lib. Martignacco 12; Donatello, Julia 2.

D MASCHILE

Girone A: Bor-Hotel S. Giusto 3-2; Libertas Turriaco-VIS 0-3; Grall Torriana Gradisca-Nuova Pallavolo Ts 3-0.

CLASSIFICA finale: VIS 18; Hotel S. Giusto 16; Bor 14; Lib. Turriaco, Grall 6; NPT 0.

Girone B: Intrepida Mariaono-Grado 3-0; Duke Volley '80-Libertas Gorizia 3-0; Kras-Corridoni Fogliano 2-3.

CLASSIFICA finale: Duke 16; Intrepida 14; Lib. Go 12; Corridoni, Kras 8; Grado 2.

D FEMMINILE

Girone A: Friulexport-OMA Olimpic 2-3; Inter 1904-Le Volpi 3-1; Volley Monfalcone-Volley Club 3-2.

CLASSIFICA finale: OMA, Friulexport 18; Volley Monfalcone 10; Inter 8; Volley Club 4; Le Volpi 2.

Girone B: Pieris-Mossa 3-1; Killjoy-Sloga 3-0; Blitz Vival Busà-Lucicino 0-3.

CLASSIFICA finale: Pieris 16; Lucicino, Sloga 14; Killjoy 12; Blitz 4; Mossa 0.

C. N.

Per il tennis regionale e giovanile si apre una stagione molto importante

TRIESTE — È senza dubbio un anno molto importante, quello iniziato da poche settimane, per il tennis regionale e quello giovanile in particolare. La politica avviata dal presidente del Comitato per il Friuli-Venezia Giulia della Federtennis sta dando i suoi frutti. C'è un notevole fervore di iniziative, tantissime idee e molti programmi per riportare il tennis di casa nostra ai livelli di un tempo.

I responsabili dello sport della racchetta stanno già lavorando per organizzare nel modo migliore la visita di due giorni che il presidente federale avv. Paolo Galgani effettuerà nella nostra regione il 10 e l'11 marzo.

La visita coinciderà con la disputa del tradizionale tor-

neo quadrangolare di primavera per rappresentative maschili e femminili «under 14». Alla manifestazione, oltre ai Friuli-Venezia Giulia, prenderanno parte le selezioni della Lombardia che detiene il titolo di campione d'Italia 1983, della Toscana e del Veneto.

Saranno gli impianti e la sede del Tc Triestino di Padriciano, che ospiteranno il quadrangolare, a tenere a battesimo la nuova stagione agonistica. La presenza dell'avv. Galgani, il quale sarà accompagnato dal consigliere federale prof. Paladini, contribuirà ad accrescere il valore di questa classica di primavera del tennis giovanile.

L'arrivo del presidente nazionale rappresenta, inoltre, una conferma dell'interesse per questo torneo e degli ottimi rapporti

che intercorrono fra i responsabili regionali e gli organi centrali della Federtennis.

Una ulteriore dimostrazione di ciò è data dalla concessione, da parte del consiglio federale, di un contributo straordinario al Comitato regionale per la gestione del Centro tecnico di Cervignano.

Il contributo giunto da Roma copre al cento per cento tutte le spese previste per il primo anno di attività del neocostituito Centro.

La federazione ha voluto così premiare il grosso lavoro svolto negli ultimi anni dai dirigenti del Friuli-Venezia Giulia, una delle regioni più attive e più operose da alcuni anni a questa parte nel firmamento tennistico nazionale.

C. N.

TORNANO LE COPPE DI BASKET

Banco: puti obbligati

MILANO — Ultima settimana di maxiprestazioni italiane nelle coppe europee di basket. Poi, tra quindici giorni (il prossimo settimana, infatti c'è sosta), saranno in gara soltanto sei formazioni (Jolly lombardi, Bancoroma, Simac Scavolini, Zola e Bata), a massimo sette se una concomitanza di risultati favorevoli promuoverà anche l'Uff Schio nella «Ronchetti».

Il clou, come al solito, rappresentato dalle Coppe dei Campioni maschili. Giovedì il Bancoroma ospita Limoges e la Jolly va a Te Aviv. La vittoria è d'obbligo per i romani per cominciare una rincorsa disperata ad un dei due posti della finale di Ginevra: non dovrebbe essere impresa difficile anche se Limoges è formazione pazzesca, che gioca meglio in trasferta (vittoria a Tel Aviv che in casa (tre sconfitte e tre incontri).

Meno angosciata la situazione della Jolly: se perde su campo del Maccabi non compromette nulla, ma se vince stacca definitivamente il gradino per Ginevra. In quest'ultimo le italiane guardano con grande interesse a Sarajvo dove il Bosna riceve il Baccellona: se gli jugoslavi riser-

veranno agli spagnoli lo stesso trattamento fatto in casa agli altri avversari, torneranno a fiorire qualche speranza di finale tutta italiana.

In Coppa delle Coppe, la Simac — che ospita il modesto Saturn Colonia nella partita posticipata a giovedì — ha oltre tutto l'opportunità, conoscendo il risultato delle altre gare di «gestire» la sua posizione di classifica. Vincendo o prima nel girone, perdendo con meno di 10 punti di scarto è seconda (sarebbe eliminata solo con una sconfitta più pesante, francamente impossibile).

Vincere il raggruppamento significa incontrare la Scavolini in semifinale, arrivare seconda vuol dire vedersela con il Real Madrid: tutto questo a meno di un'improvvisa impennata, stasera, dei pesaresi a Madrid (vittoria con più di 10 lunghezze di scarto), che ribalterebbe la classifica del girone «B».

In Coppa Korac, presenza formale domani delle quattro squadre italiane, tutte già eliminate. Solo la Star ha il ruolo di arbitro nella qualificazione: se perde con lo Zora, gli dà via libera, se vince passa l'Orthez. La Bic gioca a Tour.

G. B.

Basket giovanile

Piove in palestra: rinvio

JUNIORES MASCHILE — Vola indisturbata la Gedeco superando largamente la cenerentola Alione. La Bic insegue a quattro punti avendo battuto l'altra squadra udinese, la Virtus.

RISULTATI: Virtus Ud-Bic 69-73, Alione-Gedeco 69-140, San Benedetto-Italmonfalcone 91-78, Arde-Udine Bc 70-77. Ocea-Ardita n.p.

CLASSIFICA: Gedeco punti 22, Bc 18, Ocea e San Benedetto 16, Udine Bc 14, Italmonfalcone 12, Virtus 6, Ardita 4, Arte 2, Alione 0.

NAZIONALE CADETTE — L'Inter viene raggiunta in vetta dall'Ocea perché non è riuscita a giocare l'incontro con la Servolana a causa della pioggia che cadeva in palestra. A sorpresa la vittoria del Terzo a Udine con la Gedeco.

RISULTATI: Ocea-Don Bosco 103-76, Inter 1904-Servolana sopp., Apu Gedeco-Terzo 95-100, Udine Bc-Italmonfalcone 87-95, Riposava San Benedetto.

CLASSIFICA: Inter 1904 e Ocea punti 16, Servolana e Don Bosco 12, Italmonfalcone 8, San Benedetto, Gedeco e Terzo 6, Udine Bc 4.

JUNIORES FEMM. — Il Chiarbola, battendo la capolista Interclub, consolida la sua posizione di terza in classifica e si propone come squadra del momento. Non perde un colpo invece la Gefidi che ora guida

da sola la classifica del campionato.

RISULTATI: Sgi Gefidi-Pall. Muggia 96-61, Pol. Chiarbola-Interclub 62-68, Linus Porcia-St. John Under 37-57, Riposava Fari Gorizia.

CLASSIFICA: Gefidi punti 22, Interclub 20, Chiarbola 16, Under 14, Pall. Muggia 6, Linus Porcia 2, Fari Gorizia 0.

ZONALE CADETTE — RISULTATI: Sgi Gefidi-St. John Under 73-89, Interclub-Oma A 46-44, Oma B-Ente Porto 90-70, Fari Gorizia-Pall. Muggia 17-89, Italmonfalcone-Chiarbola 64-29.

CLASSIFICA: Oma B punti 26, Italmonfalcone 22, Under e Pall. Muggia 20, Interclub 16, Sgi Gefidi 10, Oma A 8, Chiarbola 4, Ente Porto 2, Fari Gorizia 0.

A. B.

McEnroe in gran forma

PILADELIA — Ivan Lendl ha dovuto inchinarsi, per la seconda volta nel giro di poche settimane al genio di John McEnroe. Il mancino statunitense, che lo aveva battuto nella finale del «Masters», si è ripetuto aggiudicandosi il campionato pro indoor Usa per il terzo anno consecutivo. Il punteggio che ha condannato il cecoslovacco: 6-3 3-6 7-6. McEnroe ha incassato 54.000 dollari.

Leonard: rientro il 25 febbraio

WORCESTER — L'americano Sugar Ray Leonard, ex campione del mondo dei welter, ha reso noto che farà l'incontro di rientro il 25 febbraio prossimo al «Centrum» di Worcester (Massachusetts) contro il connazionale Kevin Howard.

CHIEDETE AL VOSTRO CONCESSIONARIO LE OFFERTE DEL MOMENTO.

CHI VUOL GRANDI PRESTAZIONI IN PICCOLE DIMENSIONI?



CORSA. Nella versione 1200 cc, 54 CV, oltre 154 Km/h, più di 21 Km/l a 90 Km/h (versione 5 marce) 190 Km di autonomia, 5 posti • Allestimento Lusso: lunotto termico, poggiatesta anteriori • Ser-Thru, orologio al quarzo, accendisigari, ventilatore a tre velocità, tergicristallo con intermittenza, specchietto esterno regolabile dall'interno, contagiri, contaghiometri parziale. Disponibile con 5^a marcia • Corsa è anche 1000 e 1300 cc.

OPEL
La strada dell'intelligenza.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci Club 70 e Lucio Rosi sulla bianca ribalta

LA SETTIMANA SCIATORIA CARATTERIZZATA DALLE GARE FIS DI PIANCAVALLO

Quando il merito è dell'organizzazione

Giallo e azzurro sulla via di Sarajevo - Il finanziere vince anche cadendo davanti a Fonda - Allievi e ragazzi a Cave del Predil - Cuccioli a Valbruna - Schneider primo sullo Zoncolan - Doppietta femminile della XXX Ottobre

PIANCAVALLO — Non c'erano dubbi sulla perfetta riuscita delle gare internazionali maschili che lo Sci Club 70 ha portato a Piancavallo. Il sodalizio è da tempo schierato a livelli di massima sia come atleti sia come dirigenti. L'ottimo posto in classifica nazionale è un biglietto da visita a cui anche la Federcsi ha dato atto. E noi ne diamo un ulteriore merito al termine di questa doppia manifestazione che era valida per il Trofeo «Città di Trieste» e la «Edimobili Cup».

Le gare hanno avuto una partecipazione al limite. Al via non potevano esserci più di 140 concorrenti, e tanti erano. Rappresentavano 17 nazioni, tra cui brillavano alcuni azzurri di Coppa del mondo che hanno avuto la loro parte di gloria.

Le due prove in programma si sono tinte di colori diversi: di giallo lo slalom e di azzurro il gigante. Infatti in entrambe le manifestazioni ci sono state due tri vincitori: i giapponesi nella prima e gli italiani nella seconda. Gli sciatori del Sol levante hanno gareggiato ad armi pari con gli azzurri, certamente più reclamizzati e con un curriculum di maggior peso. Quei piccoli personaggi sono scesi dalle nevi del Piancavallo per nulla intimoriti e si sono posti a sciatori con tradizioni alpine ben maggiori.

Waia, Kodama e Chiati, questi i tre che hanno dominato lo slalom speciale, scendendo tra i paletti come tanti furetti, decisi e tecnicamente preparati. Hanno preso il gigante ma anche lì si sono ben difesi conquistando un quarto posto, un sesto con Waia e un decimo con Chiati.

La gara più lunga, tra le porte di un bel gigante, è stata vinta dal biondo Toetsch, speranza azzurra che predilige lo slalom. Qui però dopo una bella prima manche che lo aveva visto tra i primi ha dovuto rinunciare alla classifica perché è stato escluso dalla seconda. Bene anche Holzer con il suo secondo posto e Merelli molto regolare (terzo nel gigante e quinto nello slalom).

L'azzurro della regione Marco Tonazzi è saltato nello slalom, dopo una buona prima manche, ed è giunto 8° nel gigante: una prestazione concreta ma che sulle «sue» nevi poteva anche essere migliore.

Come sempre avviene in gare del genere erano al via anche atleti del nostro Comitato, tra cui alcuni triestini. Certo non ci si poteva attendere grosse prestazioni poiché la differenza con gli altri era veramente notevole. Il migliore è stato il tarvisiano Michele Domenig che si è piazzato 48° nello slalom. Alessandro Fonda si è difeso con onore disputando un buon gigante, che lo ha visto un po' in difficoltà sul muro della prima manche. Stefano Paggiaro, Lucio Rosi e Enrico Pankardhofer hanno discretamente corso il gigante mentre, come Fonda, sono tutti «saltati» nello slalom.

G.B.

Antonione e Taucer promesse cittadine

CAVE DEL PREDIL — Ottimo successo della XXX Ottobre nella discesa valida per il trofeo Piccoli e aperta alle categorie allievi e ragazzi.

Superba la prestazione triestina in campo femminile con la conquista del primo tra posti, Raffaella Antonione è stata la più brava ponendosi in classifica davanti ad Alessandro Gerzelli e a Claudia Lubiana. In campo maschile Luigi Piazzotta ha avuto buon gioco, davanti a Simone Sartore e al triestino Leonardo Maghetti. Buon per i valligiani questo risultato di Piazzotta poiché altrimenti i «cittadini» avrebbero veramente spopolato sulle nevi tarvisiane, in quanto nella categoria ragazzi gli atleti dello Sci Club 70 hanno veramente dominato il campo con il successo di Maria Anna Taucer e Lorenzo Martinis.

Classifiche - Allievi: 1) Luigi Piazzotta (Ravascletto) 59'55; 2) Simone Sartore (Sci Club M. Camin) 00'48; 3) Leonardo Maghetti (Sci Club Trieste) 01'01. Allievi: 1) Raffaella Antonione (XXX Ottobre) 02'39; 2) Alessandro Gerzelli (Sci Club 70) 02'38; 3) Claudia Lubiana (id) 03'23.

Ragazzi: 1) Lorenzo Martinis (Sci Club 70) 03'24; 2) Stefano Spadaro (id) 03'08; 3) Alessandro Tognoli (id) 03'26. Ragazze: 1) Maria Anna Taucer (Sci Club 70) 03'57; 2) Luigina Golfo (Ciment) 04'39; 3) Elena Camilo (Sci Club 70) 07'44.

Si rivede Alessandro

PIANCAVALLO — Il finanziere Lucio Rosi è veramente forte. Abbiamo avuto già modo di dirlo, poiché non esiste gara seniores nella regione che non lo vede trionfare. E sul podio più alto è salito anche nel trofeo Ariete, uno slalom che si è svolto sulla pista Sauc, segnata da 47 porte. Ma non è tutto perché questa volta ha vinto anche... cadendo. È successo nella seconda manche (dopo che nella prima aveva effettivamente strasciato tutti). Nonostante però questo incidente Rosi è riuscito a riprendersi e a tagliare il traguardo con il secondo tempo di manche.

Dietro a lui è emerso un valido Alessandro Fonda che, fermo lo scorso anno per un malaugurato incidente, in questa stagione sta riconquistando validità. Il suo secondo posto dietro a Rosi si può senz'altro ritenere un successo, anche perché il bravo atleta dello Sci Club 70 ha superato gente come Della Mea, Zala, Toffoli, Siega e Bonora, tutti di buon valore.

In gara si è rivisto anche Tullio Sain, vecchia gloria dello sci triestino anni Sessanta che, a dispetto della non più verde età, è sceso per la Sauc con quella grinta che lo ha sempre sostenuto sulle piste di tutta Italia. Il suo trentesimo posto va indubbiamente segnalato.

La gara femminile ha visto una doppietta dello Sci Club XXX Ottobre che ha classificato al primo posto Manuela Sinigoi e al secondo Paola Nichetto. Al terzo e quarto posto le sorelle Cellini di Pordenone, quindi la goriziana Andreotti ed Elisabetta Lago dello Sci Club Trieste.

La gara femminile non è stata certamente bella. D'altro canto le senior in regione rappresentano ben poco cose e, quindi, sotto il profilo tecnico ben poco si può pretendere.



Piancavallo — Gli azzurri Toetsch e Holzer premiati a Piancavallo dal presidente dello Sci Club 70 Livio Manzin

co ben poco si può pretendere.

Classifiche - Maschile: 1) Lucio Rosi (V Leg. Guardia Finanza) 97'58; 2) Alessandro Fonda (Sci Club 70) 99'67; 3) Michele della Mea (V Leg. Guardia Finanza) 99'74; 4) Francesco Zala (Sci Club Pn) 102'38; 5) Giuseppe Toffoli (id) 102'76; 6) Ivo Pitehaider (V Leg. Guardia Finanza) 103'15; 7) Ranieri Siega (Sci Club Monte Lussari) 103'92; 8) Nicola Bonora (V Leg. Guardia Finanza) 104'26; 9) Federico Grava (Sci Club Pn) 105'84; 10) Roberto Silvestrin (Sci Club Monte Camin) 106'71.

Femminile: 1) Manuela Sinigoi (XXX Ottobre) 110'18; 2) Paola Nichetto (id) 115'85; 3) Rossanna Cellini (Sci Club Pn) 117'07; 4) Federica Cellini (id) 119'58; 5) Elena Andreotti (Sci Club Trieste) 120'38; 6) Elisabetta Lago (Sci Club Trieste) 120'92; 7) Paola Lanzani (Sci Club Brugnera) 121'46.

Ai margini del campionato di A2 un contributo della Federhockey per le «rotelle» a San Giovanni

TRIESTE — Ancora una volta è stata la Zoppas di Pordenone l'unica formazione a tenere alto il nome delle regionali nei campionati di hockey su pista: vincendo nettamente in casa con il Castiglione i pordenonesi sono stati infatti i soli a conseguire un risultato positivo. Sono tornate sconfitte invece dalle rispettive trasferte la Saponia Gorizia e la Triestina in A2 e l'italcantieri di Monfalcone in B, mentre l'Isa Pordenone ha dovuto forzatamente sostare per impegni in nazionale di un giocatore del Grosseto, avversario di turno.

In A1 dunque la Zoppas ha realizzato l'ottavo risultato utile consecutivo, tornando perentoriamente al successo con i gol, ormai consueti, per quantità e qualità, di Leste e Meroni. Ora la formazione di Silvani viaggia da sola al quinto posto in classifica verso il campionato che darà diritto a disputare i play-off per lo scudetto.

In A2 Saponia Gorizia e Triestina sono state battute rispettivamente a Thiene e a Giovianzo, ma entrambe hanno salvato l'onore con prestazioni decisamente positive. Certo rimane l'amaro sapore della sconfitta ma anche la consapevolezza di avere lottato alla pari con le squadre che guidano la graduatoria. In particolare le cronache hanno esaltato la gara degli albaradati, in vantaggio per 2-0 dopo il primo tempo e sul pari fino alla fine, quando uno sfortunatissimo autogol di Furlani li ha condannati.

A finire in parte la delusione è venuta la notizia ufficiale dello stanziamento da parte del consiglio federale della Fihp di venticinque milioni a favore della società albaradate per la realizzazione della pista di San Giovanni. È questa una notizia di importanza fondamentale per il futuro del sodalizio che punta tutte le proprie chances sul raggiungimento di tale obiettivo.

U. S.

CONTRIBUTI CAS, ALPE-ADRIA E GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Al lavoro il consiglio regionale Coni

TRIESTE — Nel corso della riunione della Giunta esecutiva del Coni alla quale ha fatto seguito quella del consiglio regionale il delegato regionale Civelli dopo aver gettato le basi del programma del Torneo «Alpe Adria» al quale parteciperanno le rappresentative di tre regioni italiane, due jugoslave, quattro austriache ed una germanica, ha parlato della possibilità di concessione di mutui da parte dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Anche nel campo della tutela sanitaria delle attività sportive qualcosa è stato fatto. Il presidente regionale Renzulli ha creato una commissione regionale della quale oltre all'Assessore stesso, fanno parte il delegato regionale del Coni, il presidente regionale della Federazione medico sportiva e i presidenti delle Usi di Trieste e Udine.

Sul Premi regionali Coni è stato assicurato che i 130 assenti sono stati trasmessi ai Comitati provinciali. I Premi regionali verranno consegnati

nel corso di una pubblica cerimonia, assieme ai premi provinciali.

Nella sua relazione Civelli ha poi informato che il Coni sta studiando la costituzione di una nuova struttura regionale periferica del servizio impianti sportivi, servizio che sarà così decentrato e prenderà la denominazione di C.O.R.I.S. (Commissione regionale impianti sportivi), la quale avrà competenza di controllo e di revisione delle proposte di contributi oltre i 500 milioni, mentre le pratiche sotto questa cifra verranno trattate dai comitati provinciali S.I.S.

In sede di giunta e poi di consiglio regionale, è stata ratificata la nomina del prof. Jelen nell'incarico di segretario della commissione regionale dei Giochi della Gioventù. Il quinto posto romano con 7 medaglie d'oro, 13 d'argento e 8 di bronzo, testimoniano l'impegno e la validità del lavoro svolto da insegnanti di educazione fisica e tecnici della regione.

E' stata quindi accolta la

proposta presentata dal presidente provinciale del Coni per la suddivisione del contributo regionale: 21 milioni a Pordenone, 22 milioni a Gorizia, 26 milioni a Trieste e 31 milioni e 240 mila a Udine.

Nel corso della riunione del consiglio regionale si è anche parlato della Commissione regionale istituita dall'Assessore alla sanità Renzulli, della nuova legge che uscirà a gennaio con la quale saranno riviste le competenze dell'Istituto per il Credito Sportivo, della proposta di accordo Coni-Algilia, della possibilità di stipulare una convenzione Coni-Regione F.V.G. ed Istituto per il Credito Sportivo.

Civelli ha infine relazionato sulla riunione svoltasi a Roma tra alcuni rappresentanti dell'Università di Trieste e del Coni per «ricerche di idrocinamica applicata agli sport collegati agli scudi» sulla manifestazione internazionale «Alpe Adria», sui Giochi della Gioventù e Campionati studenteschi, nonché sul C.A.S. (Centri di avviamento allo sport).

«Baby sprint» Erika Tramarin

VALBRUNA — Circa 200 piccoli sciatori si sono presentati al terzo appuntamento stagionale che prevedeva la disputa di uno slalom gigante, aperto ai cuccioli e ai baby sprint. Solamente in quest'ultima categoria si è registrato un successo per i colori triestini con la vittoria della piccola e brava Erika Tramarin che ha superato la compagnia di squadre Cristiana Mauri.

Tra i cuccioli il dominio dei piccoli delle valli è stato nettissimo. I migliori dei triestini sono stati Roberto Benedetti ed Irene Antonione.

Classifiche. Cuccioli femminili: 1) Monia Boschi (Velox); 2) Giulia Vuerich (Sci Club M. Lussari); 3) Rita Duratti (id); 4) Erika Gallini (S.C. Udine); 5) Barbara Sgarbello (Velox); 6) Irene Antonione (XXX Ottobre); 7) Erika Zimarelli (Sci Club 70). Cuccioli: 1) Massimiliano Strozzi (Sci Club M. Lussari); 2) Fulvio Grandelis (id). Baby sprint femminili: 1) Erika Tramarin (Sci Club 70); 2) Cristina Mauri (id); 3) Federica Tarnussini (Coglians); 4) Rosanna Corso (id); 5) Federica D'Amore (Sci Club 70).

Maschile: 1) Giorgio Kaldich (Sci Club M. Lussari); 2) Michele Menguzzato (Camporosso); 3) Enrico Manzani.

All'ombra del freestyle

ZONCOLAN — All'ombra della Coppa del mondo di freestyle si è disputato uno slalom gigante maschile e femminile, inserito nel circuito del Gran premio Banche popolari. Bella e combattuta gara che ha visto primeggiare Giampiero Schneider e Laura Bombardier. Pronostici, quindi, rispettati.

Molto bene è andata la triestina Roberta Scubin che si è piazzata seconda, davanti all'udinese Protto e a Sabrina Pasamosca, scartina rivale della Bombardier.

DOPO IL PAREGGIO-THRILLING CON LE PALERMITANE

Salvezza più difficile per le triestine

Trieste - Palermo 17-17 (9-8)

TRIESTE Ridolfi, Jerman, Ledvici, Ligaynska 2, Vianello, Mestroni, Parovel, Degani, D'Adamo 2, Vukajlovic 3, Annesse 9, Radovini.

PALERMO Politi, Petersson 2, Piazza, Matrangola 2, Cambiaso 5, Turchio 1, Ferrandino, Collica, Signoretti 7.

Costa dei Barbari - Verona 33-13 (17-9)

COSTA DEI BARBARI Zucca, Ostoldi, Menegatti 2, Tessari 3, Cafau, Martinis 3, Gombac, Luxa, Carciotti, Zamuner 10, Marconi 2, Babich 13.

VERONA Piscitelli, Piazzi 1, Venturi 1, Azzini, Marchiori 4, Mondadori 1, Padovani 3, Scipioni, Favari, Giardini 3.

TRIESTE — Non è stata una giornata molto propizia per le formazioni femminili di pallamano. Nella massima divisione il Palermo ha costretto al pareggio dopo un finale thrilling, il Trieste. La formazione giallo-rossa proseguì nella sua serie positiva, ma è rimasta con l'amaro in bocca per non essere riuscita a scavalcare in classifica la compagine siciliana che la sovrasta di un punto. Il discorso salvezza è

perciò ben lungi dall'essere chiuso.

Eppure le ragazze di Di Pace ancora una volta ce l'hanno messa tutta soprattutto per esorcizzare la sfortuna che l'ha perseguitata nell'incontro con il Palermo. Nel primo tempo si infortunava la Ligaynska, che poi fortunatamente rientrerà in campo, e al 18' la jugoslava Vukajlovic, la colonna portante della squadra, si procurava una distorsione al ginocchio che la co-

stringeva a uscire dolorante dal campo.

Senza il più efficace sbocco offensivo rappresentato appunto dalla straniera, il Trieste, che fino a quel momento sembrava in grado di domare le ospiti ha subito incontrato difficoltà nell'andare a rete con tiri da lunga gittata. Le locali, dopo essere state in vantaggio di tre reti, nel finale hanno rischiato pure di perdere la partita.

In serie B la Costa dei Barbari ha letteralmente macinato il fanalino di coda Verona. Tanti gol e tanto divertimento per il pubblico di Aurisina che ancora una volta ha visto in azione la coppia Zamuner-Babich (23 reti in due). Note positive pure per la Carciotti.

I risultati della serie B: Settimo Milanese-Bordighera 17-12; Rovereto-Vittorio Veneto 11-14; Manzano-Cedrate 9-8; Milland-Rubano 8-16; Costa dei Barbari-Verona 33-13.

La classifica: Rubano punti 13; Vittorio Veneto 18; Costa dei Barbari 18; Manzano 15; Settimo Milanese 11; Rovereto 10; Cedrate e Bordighera 9; Verona 2; Milland 1.

Ora tutti i campionati di pallamano osserveranno tre turni di riposo per consentire lo svolgimento dei mondiali del gruppo C.

M.C.

SERIE D MASCHILE

Inter Aurisina - Acili Udine 15-15 (7-5)

INTER AURISINA Barbieri, Fratta (2), Pacelli, Degrassi, Clai, Lancia, (1), Mosetti (1), Mora (7), Pellegrini, Piccione (3), Brissi (1), Manente.

ACILI UDINE Bortuzzo 2, Rimicci (1), Segatti, Monaco, Sen (3), Collie (7), Bortuzzo II, Pinosa (1), Pegoraro (2), Morino, Cordermas (1), Bressan.

In serie D la Costa dei Barbari ha letteralmente macinato il fanalino di coda Verona. Tanti gol e tanto divertimento per il pubblico di Aurisina che ancora una volta ha visto in azione la coppia Zamuner-Babich (23 reti in due). Note positive pure per la Carciotti.

I risultati della serie B: Settimo Milanese-Bordighera 17-12; Rovereto-Vittorio Veneto 11-14; Manzano-Cedrate 9-8; Milland-Rubano 8-16; Costa dei Barbari-Verona 33-13.

La classifica: Rubano punti 13; Vittorio Veneto 18; Costa dei Barbari 18; Manzano 15; Settimo Milanese 11; Rovereto 10; Cedrate e Bordighera 9; Verona 2; Milland 1.

Ora tutti i campionati di pallamano osserveranno tre turni di riposo per consentire lo svolgimento dei mondiali del gruppo C.

I risultati della serie B: Settimo Milanese-Bordighera 17-12; Rovereto-Vittorio Veneto 11-14; Manzano-Cedrate 9-8; Milland-Rubano 8-16; Costa dei Barbari-Verona 33-13.

La classifica: Rubano punti 13; Vittorio Veneto 18; Costa dei Barbari 18; Manzano 15; Settimo Milanese 11; Rovereto 10; Cedrate e Bordighera 9; Verona 2; Milland 1.

Ora tutti i campionati di pallamano osserveranno tre turni di riposo per consentire lo svolgimento dei mondiali del gruppo C.

I risultati della serie B: Settimo Milanese-Bordighera 17-12; Rovereto-Vittorio Veneto 11-14; Manzano-Cedrate 9-8; Milland-Rubano 8-16; Costa dei Barbari-Verona 33-13.

La classifica: Rubano punti 13; Vittorio Veneto 18; Costa dei Barbari 18; Manzano 15; Settimo Milanese 11; Rovereto 10; Cedrate e Bordighera 9; Verona 2; Milland 1.

Ora tutti i campionati di pallamano osserveranno tre turni di riposo per consentire lo svolgimento dei mondiali del gruppo C.

I risultati della serie B: Settimo Milanese-Bordighera 17-12; Rovereto-Vittorio Veneto 11-14; Manzano-Cedrate 9-8; Milland-Rubano 8-16; Costa dei Barbari-Verona 33-13.

La classifica: Rubano punti 13; Vittorio Veneto 18; Costa dei Barbari 18; Manzano 15; Settimo Milanese 11; Rovereto 10; Cedrate e Bordighera 9; Verona 2; Milland 1.

Ora tutti i campionati di pallamano osserveranno tre turni di riposo per consentire lo svolgimento dei mondiali del gruppo C.

I risultati della serie B: Settimo Milanese-Bordighera 17-12; Rovereto-Vittorio Veneto 11-14; Manzano-Cedrate 9-8; Milland-Rubano 8-16; Costa dei Barbari-Verona 33-13.

La classifica: Rubano punti 13; Vittorio Veneto 18; Costa dei Barbari 18; Manzano 15; Settimo Milanese 11; Rovereto 10; Cedrate e Bordighera 9; Verona 2; Milland 1.

Ora tutti i campionati di pallamano osserveranno tre turni di riposo per consentire lo svolgimento dei mondiali del gruppo C.

I risultati della serie B: Settimo Milanese-Bordighera 17-12; Rovereto-Vittorio Veneto 11-14; Manzano-Cedrate 9-8; Milland-Rubano 8-16; Costa dei Barbari-Verona 33-13.

La classifica: Rubano punti 13; Vittorio Veneto 18; Costa dei Barbari 18; Manzano 15; Settimo Milanese 11; Rovereto 10; Cedrate e Bordighera 9; Verona 2; Milland 1.

Ora tutti i campionati di pallamano osserveranno tre turni di riposo per consentire lo svolgimento dei mondiali del gruppo C.

I risultati della serie B: Settimo Milanese-Bordighera 17-12; Rovereto-Vittorio Veneto 11-14; Manzano-Cedrate 9-8; Milland-Rubano 8-16; Costa dei Barbari-Verona 33-13.

La classifica: Rubano punti 13; Vittorio Veneto 18; Costa dei Barbari 18; Manzano 15; Settimo Milanese 11; Rovereto 10; Cedrate e Bordighera 9; Verona 2; Milland 1.

Ora tutti i campionati di pallamano osserveranno tre turni di riposo per consentire lo svolgimento dei mondiali del gruppo C.

I risultati della serie B: Settimo Milanese-Bordighera 17-12; Rovereto-Vittorio Veneto 11-14; Manzano-Cedrate 9-8; Milland-Rubano 8-16; Costa dei Barbari-Verona 33-13.

La classifica: Rubano punti 13; Vittorio Veneto 18; Costa dei Barbari 18; Manzano 15; Settimo Milanese 11; Rovereto 10; Cedrate e Bordighera 9; Verona 2; Milland 1.

SUCCESSI DI LICATA E DELLA DE BERNARDI AI REGIONALI DI CROSS

Il Cus fa man bassa di titoli Nuovo «exploit» della Tauceri

CAVALICCO — La fitta nebbia non ha certo infirmato il successo del «Cross delle Tre Chiesette» svoltosi a Cavalicco e valevole sia come seconda prova del campionato per società, sia come prova unica per l'assegnazione dei titoli individuali di campione regionale 1984.

Le gare sono state avvinate e di alto contenuto tecnico, premiando lo sforzo degli organizzatori, che hanno profuso a piene mani una gran messe di premi consistenti in coppe, medaglie, e bellissimi omaggi distribuiti fino al 15° (1) assoluto.

Il Cus Trieste, con una grossa prestazione collettiva, ha

sbaragliato il campo: basti pensare che alla fine delle prove la squadra gialloblù ha riportato il primo posto per società con gli juniores, il secondo con i seniores, il primo tra le femmine e nella classifica complessiva il primo posto assoluto.

Per quanto riguarda il campionato di società la Libertas Udine-Banca del Friuli, nonostante qualche importante assenza, ha aumentato lievemente il vantaggio su Piccinato e Cus quasi appaltate, mentre lo stesso Cus Trieste sembra ormai imprevedibile tra le femmine.

Ma veniamo alla cronaca, ricordando che si assegnava-

no anche i titoli regionali individuali vinti dall'udinese Pavanello (Seniores), da Claudio Licata (juniores), alla Tauceri (juniores femmine), e De Bernardi (Seniores femmine), anche qui, quindi il Cus domina con due titoli vinti.

Si è iniziato con gli juniores dove, dopo un primo giro di assaggio in compagnia di Masolini e Butinar, Licata ha sfoderato un'altra galoppata super, bissando il successo di Brazzacco e mettendo in fila a buona distanza Masolini e, più indietro, Folesole autore di un bellissimo sprint sul pur bravo Butinar (Cus) e con una brillante prova di Martellani (Cus), che con una maggior

determinazione potrebbe fare ancora meglio.

Tra i seniores un perentorio allungo del friulano Pavanello ha tacitato le velleità degli avversari, non in grado di reggere dopo il terzo giro il ritratto elevatissimo imposto dal vincitore. Per il secondo posto l'ha spuntata in volata Marostica su De Ponte, mentre la Banca del Friuli ha completato il quadro con il quarto posto di Innocente.

Le femmine, pur divise per categoria, hanno gareggiato assieme e tra le juniores si è imposta alla grande la Tauceri, vera «stakanovista» dell'atletica, giunta in notata da Milano, dove aveva partecipato sabato ai nazionali juniores «indoor», giungendo quinta e perdendo, purtroppo, il record nazionale di fresca conquista.

Nevole la gara della Mazzaroli (Edera) giunta seconda a dimostrazione di un accresciuto livello tecnico e fisico. Regolare tra le seniores la gara della De Bernardi con «tris» delle cussine.

Gianfranco Icardi

TRIESTE — Nel volgere di un biennio il Cus Trieste si è imposto all'attenzione locale e nazionale non solo per i brillanti risultati ottenuti su piste e pedane di tutta Italia, ma anche per un febrile intrecciarsi di iniziative: un solido assetto dirigenziale, di un parco allenatori che si avvia ad essere tra i più qualificati della regione, agguati tecnici e gemellaggi con realtà sportive straniere rafforzati con viaggi-scambio in Bulgaria, Polonia, Jugoslavia e Germania, per culminare infine nell'accantonamento delle forze triestine, per creare le basi di una grande atletica cittadina e frenare la «fuga» dei talenti.

Nel momento in cui la ricerca di uno «sponsor» è in una fase di stallo, il Cus non solo ridimensiona le ambizioni, ma «rilancia la mano» con un'iniziativa di grande contenuto sportivo e sociale. Avrà infatti inizio con il primo febbraio una Scuola di atletica leggera, che dopo il «corso di avviamento al lancio» in un prossimo futuro abbraccerà anche altre specialità.

La finalità della scuola è di fornire agli atleti delle società locali ed ai giovani non tesserati che ne abbiano i requisiti, tutte le opportunità tecniche ed i supporti necessari per potersi perfezionare nella pratica dell'atletica leggera in generale e, per ora, dei lanci in particolare. Alla scuola sono ammessi i maschi dai 14 ai 17 anni e le femmine dai 13 ai 16 anni, in un ideale e logico proseguimento dei centri di avviamento allo sport (Cus). Il numero è forzatamente limitato a 20 allievi, per cui sono stati scelti dalla commissione

tecniche 8 atleti di interesse regionale, mentre rimangono disponibili 12 posti per i ragazzi delle varie scuole, che saranno scelti in base al superamento di test attitudinali.

La novità della scuola consiste nel fatto che per i giovani non tesserati non è richiesta alcuna pratica precedente, ma solo una disposizione alla specialità.

La struttura tecnica della scuola offre le più ampie garanzie di successo: è diretta dalla commissione tecnica regionale nelle persone di Sanzin (direttore), Cassano (dir. tecnico), De Mori (segretario tecnico); istruttori saranno Tiepolo, Tremul e Zecchi, che sono anche atleti di grande valore nazionale tuttora in attività e possono quindi mettere al servizio dei giovani un immenso bagaglio di competenza ed esperienze. Consulenti tecnici saranno Adriano Battello (psicologo e tecnico) e Guerino Colautti. Medico della scuola sarà Ferruccio Divo.

A disposizione degli allievi vi sono gli impianti del Cus Trieste: palestra completamente attrezzata (con cavo e rete per i lanci al coperto) e sala di muscolazione (con macchine isometriche e oliodinamiche) con attrezzature del Cus e del Settore tecnico nazionale. Nella stagione estiva gran parte delle lezioni si svolgeranno al campo di Colonia. Le lezioni si svolgeranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 16 e dureranno da febbraio a luglio. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Cus, via F. Severo n. 18, tel. 569629.

G. I.

In poche righe

Calendario stagione ciclistica

TRIESTE — I dirigenti del G.S. Pedale Triestino hanno presentato un calendario di massima per le corse ciclistiche di loro competenza. Al sodalizio bianconero il comitato regionale della Fci ha assegnato il compito di organizzare l'8 aprile, la corsa selettiva valevole per il campionato regionale esordienti. Le altre manifestazioni in calendario sono: 10 giugno la cronoscalata Udace (tutte le categorie) Bagnoli-San Lorenzo; 1 luglio gara esordienti iscritti Fci; 15 luglio gara giovanissimi iscritti Fci; 23-30 settembre Trofeo San Giusto per ciclocamotori, 7 ottobre gara sociale in linea e circuito.

A Udine, intanto, si sono riuniti i dirigenti dei sodalizi regionali per vedere approvate le varie corse ciclistiche per la stagione agonistica 1984 sulle strade del Friuli-Venezia Giulia. La stagione agonistica inizierà il 4 marzo proprio a Trieste con la classica «Coppa Longera» per dilettanti, e terminerà domenica 21 ottobre, in calendario sono iscritte 180 competizioni di cui una trentina si svolgeranno in provincia di Trieste.

Ginnastica artistica maschile

TRIESTE — Due primi posti dei ginnasti della Sgi nella seconda prova del campionato regionale di atletica maschile svoltosi a Udine.

Nella categoria junior primo posto di Fabrizio Mezzetti, nella categoria A. 2° primo posto di Diego Dorozzo, nella categoria A.1 secondo posto di Matteo Bradascchia. Da segnalare inoltre il quarto e quinto posto nella categoria A.1 rispettivamente di Stefano Pribaz e di Fabio Gheretti e il terzo posto di Diego Castelli nella cat. A.2 e il secondo e terzo posto di Marco Coassin e Massimo Zecchin. Le class

ESTERI

CONSULTAZIONI DEL CANCELLIERE AL RIENTRO DA ISRAELE

Kohl è deciso a sciogliere il nodo del caso Kiessling

Incontro Woerner, il probabile «sacrificato», vedrà oggi Franz Josef Strauss

BONN — Il cancelliere federale Helmut Kohl, rientrato da una visita in Israele, ha deciso di occuparsi personalmente del caso Kiessling e risolverlo. Poco prima delle 14 ha ricevuto nel suo ufficio di Bonn il ministro della Difesa, Manfred Woerner, il collaboratore di lungo corso del cancelliere, che ha avuto estremo dolore di aver estromesso dall'incarico di vice comandante della Nato l'alto ufficiale di presunte amicizie omosessuali.

L'incontro tra Kohl e Woerner, del quale sia esponente delle forze armate, sia l'opposizione socialdemocratica, hanno ripetutamente chiesto le dimissioni, è durato a lungo, e su di esso il portavoce del governo, Juergen Sudhoff, non ha voluto fornire particolari di sorta.

Si è limitato a dire: «Al centro del colloquio c'è il modo in cui Woerner ha trattato l'allontanamento del generale Guenter Kiessling, ex numero due della Nato. Il cancelliere deciderà se mantenere o meno Woerner nell'incarico dopo aver esaminato tutti gli elementi dell'affare Kiessling», ha aggiunto il funzionario.

Si è avuta dunque l'impressione che il cancelliere non intenda precipitare la sua decisione. Egli deve prima vagliare con «assoluta esattezza e approfondimento politico e di sostanza» i problemi sul tappeto.

Sudhoff non ha saputo precisare quanto tempo occorrerà al cancelliere per compiere questo esame, ma la maggior parte degli osservatori politici appare convinta che una decisione non potrà avervi prima che il cancelliere si sia consultato con gli altri due leader della coalizione di governo, Strauss per la Csu e Genscher per la Fdp.

Della vicenda Kiessling, Kohl ha discusso con i suoi collaboratori non appena rientrato da Israele. Pubblicamente egli ha finora condiviso la decisione del ministro Woerner, ma non si esclude che, da parte sua, possa esserci un ripensamento e che per tagliare la testa al toro, per evitare che il caso abbia ulteriori ripercussioni, il cancelliere federale decida alla fine di «sacrificare» il ministro della Difesa.

Prima di incontrare il ministro della Difesa, Kohl ha esaminato una relazione fattagli sulla vicenda dal capo della cancelleria, Waldemar Schreckenberger.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Per oggi è previsto un incontro tra lo stesso Kohl e il primo ministro della Baviera, Franz Josef Strauss. Dell'attuale leader del cristiano-sociali si è parlato in questi giorni come dell'eventuale sostituto di Woerner.

Sul piano della cronaca c'è da registrare un intervento del settimanale «Spiegel», il quale assicura che il sottosegretario Schreckenberger ha sempre tenuto puntualmente al corrente il cancelliere dei movimenti di Woerner nella crisi, compreso l'incontro con lo scrittore omosessuale svizzero. Questo significherebbe che Kohl si sarebbe informato in tempo per l'iniziativa di convocare Ziegler a Bonn, quanto per lo sdegno che ciò ha suscitato nell'opinione pubblica.

Il giorno 28 corrente si è spento serenamente

Romano Ferluga

anni 76

Lo annunciano la moglie FANY, le figlie ANITA e VERA con i generi IULIO e RINO, i nipoti PAOLO, MAURO, ALESSANDRO e BARBARA, le sorelle PAOLA ed OLGA ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 31 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 31 gennaio 1984

Si uniscono al lutto STELLA e FRANCO SPRECOLA. Trieste, 31 gennaio 1984

Si associano al lutto SERGIO SURIAN e famiglia. Trieste, 31 gennaio 1984

Partecipa al lutto la famiglia URZÌ. Trieste, 31 gennaio 1984

Partecipano commosse famiglie PITTINO e CEINER. Trieste, 31 gennaio 1984

Partecipa al lutto famiglia PIZZAGALLI. Trieste, 31 gennaio 1984

Partecipano al dolore di VERA gli amici: GIANNI ed EMMA, TULLIO e GIULIA, IULIO e RINO, ALESSANDRO e BARBARA, le sorelle PAOLA ed OLGA ed i parenti tutti.

Partecipano al lutto i cugini IOLANDA, MARIA e FRANCO. Trieste, 31 gennaio 1984

Partecipano al dolore di VERA: LUISA e TESEO. Trieste, 31 gennaio 1984

Si è spenta all'età di 80 anni la nostra cara mamma

Nunzia Mancini

ved. Del Sabato (Tina ex venderigola)

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, le figlie, le nipote, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 31 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 31 gennaio 1984

Prendono parte al lutto le famiglie D'APRILE e POMPILIO. Trieste, 31 gennaio 1984

Partecipano al dolore la sorella ANTONIA, il cognato VINCENZO COLINO, i nipoti SALVATORE, STELLA, GIUSEPPE e DORA con le rispettive famiglie. Trieste, 31 gennaio 1984

Si è spenta serenamente

Giulia Ranzatto

ved. Bais

Ne danno il triste annuncio i figli ROMANO e LIVIO, la nuora VERA e l'amica IULIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 31 gennaio 1984

Partecipano al lutto i nipoti VITTORIO, RINA e OLIMPIA e famiglie e i pronipoti. Trieste, 31 gennaio 1984

Il giorno 29 gennaio 1984 è improvvisamente mancata la mia cara mamma

Vittoria Fabbro

ved. Favetta

Ne danno il triste annuncio la figlia VITTORIA.

Un sentito ringraziamento ai dott. TRILO, all'amico dott. IASCHI, ai colleghi della Medicina d'Urgenza e alle famiglie BERGAMO e PELLIZZARO.

I funerali seguiranno mercoledì 31 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 31 gennaio 1984

III ANNIVERSARIO 31-1-1981 31-1-1984

Anna Zoratto

ved. Kert

Il tempo non cancella il nostro grande dolore, la tua presenza è sempre con noi mamma cara. Ti ricordiamo con infinito amore e tanto rimpianto. BRUNA, RENATO, LUCIANA. Trieste, 31 gennaio 1984

Ad un anno dalla scomparsa di

Bruno Bonetti

Lo ricordano con immutato affetto la moglie LIVIA, i figli DIEGO, ARIELLA, il genero e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Il giorno 29 gennaio 1984 è improvvisamente mancata la mia cara mamma

Mario Pilato

Meravigliosi genitori e nonni siete sempre nei nostri cuori. Trieste, 31 gennaio 1984

Il giorno 28 corrente si è spento serenamente

Giorgio Ruini

Ricordiamo il nostro caro

conservando nel cuore il Suo esempio di bontà e generosità.

Piangono la Sua morte improvvisa la moglie LUCIANA con i figli MAURO e MICHELE, il fratello MARIO con GRAZIA, ANNALISA e RINA, lo zio NINO e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 31 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore. Trieste, 31 gennaio 1984

Plange il caro

Giorgio

NADIA.

Partecipano al lutto gli amici: AMBROSINO, BOTTERI, BRANDI, CAMPAGNA, DI MARTINO, FLORIO, INDRIZZI, LIN, MEZZINI, MUSSO, PELLANDA, SAMESE, STOCCHI, SUMAN, VIDOTTO, i compagni di classe della V.C. Trieste, 31 gennaio 1984

Plangono l'indimenticabile

Giorgio

I fratelli amici: SERGIO ACCERBONI, FRANCO CAGGIANELLI, ALDO PAMA, IVO PANJEK, TRISTANO TAMARO. Trieste, 31 gennaio 1984

Ha cessato di vivere

Paola Forlì

ved. Vernari

farmacista

Ne danno il triste annuncio i nipoti ADA e VITTORIO con i rispettivi coniugi e figli e con la mamma ELSA LAZZAROVICH.

Un sentito ringraziamento ai dottori MAIONICA e RELYA e alle care ANITA e ANNA per le loro affettuose attenzioni.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30. Trieste, 31 gennaio 1984

Si uniscono al dolore: GIANNI e GIANNA SANDRI, GIUSEPPE e SILVIA JESUM, MARCELLA LEDNER. Trieste, 31 gennaio 1984

Si associano i collaboratori e le collaboratrici della Studio SANDRI. Trieste, 31 gennaio 1984

Il giorno 29 gennaio 1984 è improvvisamente mancata la mia cara mamma

Vittoria Fabbro

ved. Favetta

Ne danno il triste annuncio la figlia VITTORIA.

Un sentito ringraziamento ai dott. TRILO, all'amico dott. IASCHI, ai colleghi della Medicina d'Urgenza e alle famiglie BERGAMO e PELLIZZARO.

I funerali seguiranno mercoledì 31 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 31 gennaio 1984

Il giorno 29 gennaio 1984 è improvvisamente mancata la mia cara mamma

Vittoria Fabbro

ved. Favetta

Ne danno il triste annuncio i nipoti ADA e VITTORIO con i rispettivi coniugi e figli e con la mamma ELSA LAZZAROVICH.

Un sentito ringraziamento ai dottori MAIONICA e RELYA e alle care ANITA e ANNA per le loro affettuose attenzioni.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30. Trieste, 31 gennaio 1984

Si è spento serenamente

Romano Bernetti

Le famiglie congiunte ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 31 gennaio 1984

Il Direttore prof. MAURO SIL-LOGIA e la Clinica Odontologica dell'Università di Trieste partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile

Maestro Pro

Oscar Hoff

Oggi ricorre il III anniversario della scomparsa di

Elda Tommasini

Il marito la ricorda con immutato dolore e affetto per la persona che le volle bene.

Una Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia di San Vito il giorno 31 gennaio 1984.

Il giorno 29 gennaio 1984 è improvvisamente mancata la mia cara mamma

Mario Forzani

Il giorno 29 gennaio 1984 è improvvisamente mancata la mia cara mamma

Il giorno 28 corrente si è spento serenamente

Eduardo Mihalic

Il 29 gennaio è mancato il nostro caro

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 1 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 31 gennaio 1984

L'ADRIATIC DISTRIBUTION CENTRE CITRUS MARKETING BOARD OF ISRAEL prende viva parte al lutto che ha colpito il direttore del Lavoro e relazioni industriali EAPT dott. LUIGI ROVELLI per la morte del padre

AVV.

Vincenzo Rovelli

La Casa di spedizioni A. BIL-LITZ Succ. Spa prende viva parte al lutto che ha colpito il direttore del Lavoro e relazioni industriali EAPT dott. LUIGI ROVELLI per la morte del padre

AVV.

Vincenzo Rovelli

I condomini di Scala Mainati 3 partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto: fam. GARBASSI e MELON. Trieste, 31 gennaio 1984

Sono affettuosamente vicini a MIRELLA e ai suoi familiari GRAZIELLA e GIORDANO. Trieste, 31 gennaio 1984

Il personale della direzione Lavoro e relazioni industriali dell'EAPT partecipa al lutto del suo direttore dott. LUIGI ROVELLI per la perdita del padre.

AVV.

Vincenzo Rovelli

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro amico

Vincenzo Rovelli

NINO ALEFFI, RAFFAELLE BOSSI, VITTORIO e MARINA CATARINI, ELIO GEPPI, REMIGIO LEUTZ. Trieste, 31 gennaio 1984

GIULIO DIMINI prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e collega

AVV.

Vincenzo Rovelli

Si associano al lutto del collega dr. LUIGI ROVELLI per la perdita del padre

AVV.

Vincenzo Rovelli

MICHELE ZANETTI, ARRIGO BORELLA, FERRUCCIO CARBI, FRANCO DEGRASSI, GIUSEPPE FONDA, FRANCESCO SOLLAZZI, MARIO ZUCCOLIN. Trieste, 31 gennaio 1984

La FILP-CISL partecipa al lutto del dott. LUIGI ROVELLI per la dolorosa perdita del padre.

Trieste, 31 gennaio 1984

Si è spento serenamente

Romano Bernetti

Le famiglie congiunte ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 31 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 31 gennaio 1984

Il 27 gennaio è mancata al loro affetto la cara mamma e nonna

Beatrice Delchin

ved. Buttignon

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNA, ANDREINA, FIORENZA, il figlio BRUNO, il genero e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 31 gennaio 1984

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Gon

Ne danno il triste annuncio i fratelli NERINA, ALDO e NELLA.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore. Trieste, 31 gennaio 1984

Nel X anniversario della morte del nostro caro

Leandro Travan

moglie, figli e parenti tutti. Lo ricordano sempre.

Il giorno 29 gennaio 1984 è improvvisamente mancata la mia cara mamma

Mario Forzani

Il giorno 29 gennaio

